



Allegoria dell'ebbrezza in questo e nell'altro mondo, dal "Divano" di Hafiz.

Grammatica introduttiva alla lingua persiana letteraria

DE, 2022

IL PERSIANO IN VERSI

(Grammatica introduttiva alla lingua persiana letteraria)

I. Edizione

Questa di scrivere grammatiche di lingue in versi può essere vista come una mania innocua che mi affligge da anni. La mia convinzione è che le regole grammaticali e sintattiche si ritengono meglio se sono date in versi. E naturalmente – e ciò vale per me - si imparano meglio quando si cerca di metterle in versi. Naturalmente, a ogni sezione in versi bisogna far seguito con spiegazioni in prosa ed esempi. Ma il concetto non l’ho inventato io. Il padre o nonno dei grammatici del Sanscrito, Panini, quattrocent’anni avanti Cristo scrisse le sue quasi 4000 regole di sanscrito non propriamente in versi, ma in versetti estremamente compatti. Ho anche trovato su Internet una Grammatica della Lingua Italiana in versi “a cura dei Folletti di IF”, composta nel 2005-2006. Insomma, qui ci sono quasi 2500 anni di storia: non sparate sul pianista.

La lingua che propongo questa volta è il persiano classico, e l’obiettivo che offro è quello di leggere il persiano, come uno studente del liceo classico potrebbe leggere il greco. Cioè a fatica. Per questo, alla grammatica farò seguire un dizionarietto. Non offro quindi di parlare il persiano o di scriverlo correntemente, e neppure di pronunciarlo correttamente, anche se col mio sistema di traslitterazione ci andremo abbastanza vicini.

Il problema della pronuncia è che la lingua persiana (con la lingua turca ottomana) ebbe la scalogna di adottare l’alfabeto arabo. Poteva andar loro peggio solo se avessero adottato la scrittura cinese, disgrazia toccata a giapponesi e coreani. Intendiamoci: la scrittura araba, e anche la scrittura cinese, hanno delle notevoli qualità ed esteticamente hanno entrambe un aspetto gradevole per l’occhio, tanto che la calligrafia araba e la calligrafia cinese sono quasi esempi precoci di arte astratta. Però si tratta di metodi di scrittura creati apposta per l’arabo ed il cinese, rispettivamente. Purtroppo, la struttura

del turco e del persiano, lingue che sono pure ben diverse tra loro, è diversa da quella della lingua araba, quasi quanto il giapponese o coreano differiscono dal cinese. La prova di quel che dico è che i Turchi abbandonarono ufficialmente la scrittura araba nel 1928, scoprendo che la scrittura latina era assai più confacente alla loro fonetica. I Persiani questo passo non lo hanno ancora fatto, presumo perché i pii Persiani possano ancora avvicinarsi al Corano, che è e deve essere scritto in arabo, senza dover imparare un diverso alfabeto. Allo stesso modo, in Corea venne progressivamente abbandonata la scrittura cinese, più rapidamente nel Nord e più lentamente nel Sud, dove caratteri cinesi (*Hanja*) continuarono ad essere usati fino al 1990 circa. “Progressivamente” è la parola giusta: l’alfabeto (*Hanggul*) con cui vennero sostituiti gli Hanja, fu sviluppato nel XV secolo, e impiegò quindi quasi cinque secoli per affermarsi. In Giappone, il passo di abbandonare la scrittura cinese, i *Kanji*, non è stato fatto e non penso che si farà nell’immediato futuro, perché la mole di letteratura scritta col metodo attuale è tale da scoraggiare la transizione, anche se i progressi dell’informatica sono tanto rapidi, da fare sì che il lavoro non appaia più così proibitivo come appariva in passato. Ma, quel che è peggio, l’uso della scrittura cinese, accoppiato alla limitata struttura fonetica del giapponese, ha permesso la creazione di un numero sterminato di omofoni, cioè parole che si scrivono diversamente da altre, pur avendo esattamente lo stesso suono. Queste, mentre sono distinguibili, almeno in parte, in cinese, in giapponese, trascritte in caratteri latini sarebbero indistinguibili.

Il problema del persiano è di minor gravità, e si riassume dicendo che *nella scrittura corrente sono presenti solo tre vocali “lunghe”*. *Come è mio solito, io sacrificherò una trascrizione corretta ad una trascrizione di lavoro, in cui alcune (semi)consonanti saranno trasformate d’autorità in vocali lunghe, e le vocali brevi diverranno tutte una breve a*. Ignoreremo quindi – con poche eccezioni - i segni che indicano le vocali brevi, che del resto non vengono normalmente stampati, e con questo, non si andrà lontani dal bersaglio di una corretta anche se approssimata lettura. D’altronde, quella che propongo non è altro che una “pronuncia di lavoro”.

Il persiano è una lingua che vale decisamente la pena. E’ una lingua indoeuropea, e quindi studiandola sentiamo aria di casa nostra. La sua grammatica è semplice, *almeno in prima approssimazione*: niente (o quasi niente) articoli, declinazione semplificata per i nomi, aggettivi invariabili (a meno che non siano sostantivati, nel qual caso si declinano come i nomi), una sola coniugazione verbale, che in gran parte ricorre a tempi composti. Un problema è il lessico, in cui si è infiltrata una quantità di parole arabe, che i letterati tendevano a trattare secondo le regole della lingua Araba, di ceppo diverso dal Persiano. Nondimeno potremmo essere ottimisti: imparando il persiano, impariamo anche un poco di arabo.

Insomma, coraggio. Ma, per carità, non si faccia come studiosi (soprattutto ho in mente un autore americano) che si misero a tradurre i poeti persiani basandosi su una conoscenza minima della loro lingua.

BIBLIOGRAFIA

Questo testo è tratto da vecchie grammatiche persiane in lingua inglese, tutte reperibili gratuitamente su Internet.

Basi:

A concise Grammar of the Persian Language, by A.H. Bleek, London 1857

With the 3 classes of tenses, p.25

Curiosa antologia multipla

Dizionario Inglese-Persiano

A Grammar of the Persian Language, Sir William Jones, 336 pagg, London 1828

Introduzioni in xx pagg.; grammatica in 100 pagine, di cui 30 di verbi; Sintassi in 30 pagine.

Grammatica araba in 90 pagg, Verbi arabi 10 pagg.

Testi persiani 30 pagg

Vocabolario 45 pagg. con molti nomi arabi, preceduto da elenco di prefissi

Inoltre:

Grammar of the Persian Language...in two volumes. B.M.Lumsden

Calcutta, 1810.

Trattato completo.

Comprehensive synopsis of the Elements of Persian Grammar, by William Andrew, London 1830, 42 pp, di cui 29 persiano. Traslitterato

Con grammatica araba in 10 pagine.

Come riferimento, si noti che spesso le citazioni che ho rinvenuto confondono il luogo di pubblicazione (London) col cognome (Andrew).

Persian Interpreter in three parts. By Edward Moises, London 1792

Grammatica 48 pagine; sintassi 5 pagine; testi 100 pagine

Vocabolario 66 pagine; con tavola di prefissi; le parole arabe sono notate.
229 pagine

Grammar of the Persian Language, by Duncan Forbes, London 1844, 173 pages

Grammar 67 pages

Syntax 25

Lecture

Vocabolario 23 pagg

IL PERSIANO IN VERSI

**Lo scriver arabo e quello persiano
Sembran uguali visti da lontano.**

**In persian consonanti trentadue
Ventotto arabo, ebraico ventidue**

Contando il numero di lettere nel Jones e altri, le consonanti sembrano 33. Ma l'ultima è una doppia consonante chiamata Lam-alif, elencata nell'alfabeto solo per il suo uso frequente.

**Oltre a Thi han tre punti Pi, Ci, Zhi
Invece Kappa con linetta è Gi.**

Queste sono le quattro lettere in più rispetto all'alfabeto arabo, che scriveremo P, C, Zh, G (Th è nell'alfabeto arabo). Zh ha il suono di J francese. **G è sempre duro (italiano gh).**

**Noi manterrem le nostre convenzioni
E per i suoni ancor le notazioni.**

Si veda quindi la notazione utilizzata per l'arabo o l'ebraico biblico. Si noti che non si tratta di una vera pronuncia, ma di una pronuncia di lavoro, che permette di trascrivere un testo, ignorando vocali e segni non appartenenti alle consonanti.

Nella mia trascrizione, i segni che contano sono le maiuscole: esse danno il suono principale. In undici casi sono accompagnate da una minuscola, che serve a precisare il suono ed a distinguere la maiuscola da una o più simili lettere. *Inoltre, la a minuscola è la vocale che in Persiano non è scritta e lo studioso ne potrà disporre a piacere. In generale suggerirei di ometterla, se si riesce a pronunciare la parola senza introdurre una vocale breve.*

In corsivo grassetto minuscolo occasionalmente scrivo il testo come sarebbe approssivamente pronunciato in persiano.

Da queste 32 consonanti noi ne estrarremo quattro, che sono in realtà semivocali, e di autorità le useremo come vocali.

**Alif, Ya, Ain, Vau (non ci son santi),
Saran A, I, O, U. Le altre, consonanti.**

Nella tavola che segue, si notino **le classiche quattro forme delle lettere arabe**: IV: se la lettera è "isolata"; III. Se la lettera è "finale"; II. Se la lettera è "nel corpo" della

parola; I. se la lettera è “*iniziale*”. Non tutte le lettere hanno le quattro forme (numerate da destra a sinistra, come la scrittura araba). La distinzione tra le quattro forme è distinta dalla presenza, o no, (i) di un “legame” con la lettera precedente, a destra, e con quella seguente, a sinistra e (ii) uno “svolazzo” finale a sinistra. Quindi una lettera isolata non ha né legami né svolazzo; una finale ha legame a destra e svolazzo, una lettera nel corpo ha due legami e niente svolazzi, un’iniziale ha legame a sinistra.

SUONI DELLE LETTERE (vedi tavola 1)
 PRONUNCIA DI LAVORO, nella colonna "Trascr."

Nome	IV.	III.	II.	I.	Trascr.
1. Alif	ا	ا	ا	ا	A
2. Ba	ب	ب	ب	ب	B
3. Pa	پ	پ	پ	پ	P
4. Ta	ت	ت	ت	ت	T
5. Sa	ث	ث	ث	ث	Th
6. Jim	ج	ج	ج	ج	J
7. Chim	چ	چ	چ	چ	C
8. Hha	ح	ح	ح	ح	Hh
9. Kha	خ	خ	خ	خ	Kh
10. Dal	د	د	د	د	D
11. Zal	ذ	ذ	ذ	ذ	Dh
12. Ra	ر	ر	ر	ر	R
13. Za	ز	ز	ز	ز	Z
14. Zha	ژ	ژ	ژ	ژ	Zh
15. Sin	س	س	س	س	S
16. Shin	ش	ش	ش	ش	Sh
17. Sfád	ص	ص	ص	ص	Ss
18. Zzad	ض	ض	ض	ض	Dd
19. Tta	ط	ط	ط	ط	Tz
20. Zza	ظ	ظ	ظ	ظ	Dz
21. Ain	ع	ع	ع	ع	O
22. Ghain	غ	غ	غ	غ	Gh
23. Fa	ف	ف	ف	ف	F
24. Kaf	ق	ق	ق	ق	Q
25. Caf	ك	ك	ك	ك or ك	K
26. Gaf	گ	گ	گ	گ or گ	G
27. Lam	ل	ل	ل	ل	L
28. Mim	م	م	م	م	M
29. Nun	ن	ن	ن	ن	N
30. Vau	و	و	و	و	U
31. Ha	ه or ه	ه	ه	ه	H
32. Ya	ي	ي	ي	ي	I

Il frequente gruppo LA ha un simbolo speciale, detto Lam-Alif: 𐤀

**Nota il composto Lam-Alif, LA,
gruppo che assai spesso si troverà.**

**La Ha con due puntini cito qui,
Che si pronuncia senza dubbio T[i]**

COMMENTI all'alfabeto

1^a lettera, *Alif*, non avrebbe suono. Noi la trascriveremo con A. Il suo suono per noi sarà sempre A. Davanti alla quart'ultima lettera, *vav*, il suono *elif-vav*, potrebbe essere o,u, eu francese. Per noi sarà comunque AU.

2^a lettera, B. Per noi è sempre la B italiana..

3^a lettera, sempre P italiana.

4^a lettera: la nostra T italiana.

5^a In persiano è il Th inglese di “thing”. La trascriveremo con Th.

6^a lettera, J, ha il suono di g italiana in “ già”. Talvolta diviene C (7^a lettera)

7^a lettera, C, con il suono italiano di c in “ciliegia”

8^a lettera, una forte aspirata, non gutturale, che trascriviamo con Hh.

9^a lettera, la gutturale aspirata tedesca di “nach”, o la “Jota” spagnola, Kh.

10^a lettera, la nostra D italiana.

11^a lettera, Th inglese di “with”. La scriveremo **Dh** per distinguerla dalla 13^a lettera, più usata, e per indicare la sua somiglianza con Dal.

12^a lettera, la nostra R.

13^a lettera, ha il suono della s di “rosa”. La trascriveremo Z maiuscola, essendo più usata.

14^a lettera, ha il suono della j francese in “jour”. La trascriveremo con Zh.

15^a lettera, ha il suono della s iniziale italiana. La trascriveremo con S.

16^a lettera, ha il suono di sh inglese, o italiano sc di “sci”. La trascriveremo con Sh.

17^a lettera, suono ss, la trascriveremo con Ss.

18^a lettera, suono dd. La trascriveremo con Dd.

19^a lettera, una doppia t. La trascriviamo con Tt.

20^a lettera, suono Tz, come zz in “pazzo”. La trascriveremo con Tz.

21^a lettera. Suono caratteristico arabo e anche turco. In certo senso è il “suono dello spazio” in “farò amici”. Noi la trascriveremo con O e come tale la pronunceremo.

22^a lettera. A metà tra una g (gutturale) e una r arrotata alla francese. Per noi Gh.

23^a lettera. Una F italiana.

24^a lettera. Normalmente ha il suono k, indietro nella gola. Una doppia k, anche se iniziale, rende abbastanza l’idea. La trascriveremo con Q.

Seguono tre lettere che viste da lontano sembrano la stessa. Con buona vista si riconosce che la 25^a lettera, *kief*, contiene un segno simile ad una S. Ha il suono k.

La 26^a lettera, *Gaf*, ha suono gutturale G di “gatto”. Le due lettere sono identiche in forma. Per evitarlo, si preferisce sostituire la S ed i tre puntini con una linea, nella 25^a lettera. Nei manoscritti, i tre punti tendono comunque a scomparire.

27^a lettera, una L italiana.

28^a lettera, una M italiana.

29^a lettera, una N italiana.

30^a lettera, per noi sarà sempre U scritta e pronunciata come. Il suo suono potrebbe essere anche v, o, etc.

31^a lettera, una leggera aspirazione, per noi H, che in fine di parola noi pronunceremo -aH, a meno che una diversa vocale la preceda. Se si ritrova, soprattutto in fine di parola, con due puntini al di sopra diviene *-et*, che scriveremo **-Ht**.

o or g ä

I due puntini sono quelli della lettera Ta, e l’aspirazione sparisce.

***Ha con due punti scriviam Ht
Ed -eT è il suono che useremo qui.***

Trattandosi però di una lettera usata soprattutto in arabo, essa è *poco frequente in persiano*, e viene sovente sostituita dalla quarta lettera, **Ta**, di cui porta i due puntini, che appunto ci aiutano a ricordare il suono

32^a lettera, *yé*, per noi sempre I.

**Tra consonanti se non c’è vocale
Metter a-breve è scelta naturale.**

Scelta che suggerirei da fare più sovente che nelle lingue semitiche. Le lingue indo- europee, quale il persiano, hanno un maggior numero di vocali, e in persiano la vocale di elezione è A. Non per questo la nostra trascrizione viene promossa a nulla più che una pronuncia di lavoro.

In quanto alle vocali, ogni grammatica araba dà una pronuncia più corretta di quella da me indicata. IO penso che l'uso di A, I, O, U lunghe e una a breve sia sufficiente. Aggiungerei solo il SUKUN, (◌ْ) che indica l'assenza di un suono vocalico.

**Il SUKUN sembra un po' una C[i].
Ma suono di vocal non metter lì.**

**Poiché nel Jones e anche in questi versi
Spesso i segni con vocal si son persi,**

**nella parola è regola importante
che l'ultimo suon sia consonante.**

**Dopo una consonante, Vau e Ya
Di Ou ed Ey il suono prenderà.**

**Ogni altra consonante senza segni
Una a seguirà senz'altri impegni.**

**Tra consonanti sempre la si metta,
pur se non è una regola perfetta.**

(con questo seguiamo – quasi - un consiglio del Jones per i principianti. Egli suggerisce di inserire una lettera tipo la U di SUN o BUT inglese. Tuttavia, se la parola può essere pronunciata senza inserire la "a", quest' può essere omessa.)

COMPLEMENTO SUI SEGNI DIACRITICI (dall'arabo).

**Per completezza, senza essere greve
Menziono qui qualche vocale breve.**

**Queste si trovano nei testi classici,
e quindi nei miei esempi appaiono.**

**Son tre le vocali, A, I e U
(ma nel parlare ne senti di più).**

**Tre sono i simboli che puoi trovar
La A è FaTHhaH o anche ZaBaR**

È un trattin che trovi sovrastante
Alla precedente consonante.

La I è **KaSRaH** o anche **ZiIR**,
simil trattino che va a finir

al suo posto, che è sottostante
alla sua relativa consonante.

DdaMMAH o **DdAM** o **PISh** son U
Sorta di “chiave” che trovi di su.

Per concludere senza dir di più
Così si scrivono Ba, Bi e Bu.

ب ب ب
ba bi bu

Vocali brevi per noi minuscole,
vocali lunghe per noi maiuscole.

Fathah, Kasrah e Ddammah il segno raddoppiano
Se una N [enne] nasale precedono:

ن ن ن
un in an

Altri segni ortografici frequenti
medda, hamza e tashdid son presenti

Medda è doppia Alif; colpo di glottide
È **hamza**; il **tashdid** invece duplica.

Medda o anche Madda

Medda o maddah  hamza  tashdid o shadda 

Han gli Arabi altri segni diacritici,
che per fortuna i persiani non usano.

ESERCIZIO DI LETTURA (ode di HAFIZ)

(La trascrizione è di Jones, può guidarci nell'uso della nostra, ignorando o decifrando – utile esercizio - la massima parte dei segni diacritici . I punti fanno parte delle lettere, e non possono essere ignorati)

اگر آن ترک شیرازی بدست آرد دلِ ما را
بخالِ هندویش بخشم سمرقند و بخارا را

Agar ān ṭurkāy Shīrāzī badašt ārad dilay mārā

Bakhālay hindavīsh bakhsham Samarqan-do Bukhārārā.

یده ساقی می باقی که در جنت شخواهی یافت
کنار آب رُکنا باد و گلگشت مصلّا را

Bidih sāqī ma-ay bākī kih dar jannaṭ nakh'āhī yāft,

Kanā-ray ā-bāy ruknābā-do gulgash-ṭay muṣallārā.

فغان کین لولیان شوخ شیرینگار شهر آشوب
چنان بردند صبر از دل که ترکان خوان یغمارا

Figḥān kih lūliyā-nay shō-khay shīringā-ray shaḥr āshūb

Chunān burdandi ṣābraž dil kih ṭurkān kh'a-ni yaghmārā.

ز عشقِ ناتمام ما جمالِ یارِ مستغنیست

باب و رنگ و خال و خط چه حاجت رویِ زیبارا

Zi ʿish-ḳay nātamā-may mā jamā-lay yā-rāy muṣtaghnīst

Ba ābū ran-gu khā-lū khatt chih ḥajāṭ rō-āy zībārā.

حدیث از مطرب و می گو و راز دهر کمتر جو
که کس ننگشود و نگشاید بحکمت این معمارا

Hadīthāz muṭri-bū may gō wa rā-žay dahṛāy kaṃtar jō
Kih keṣ nag'shū-do nag'shāyad baḥikmaṭ in muṭammārā.

مَن از آن حُسْنِ روز افزونِ که یوسف داشتِ دانستم
که عشق از پرده عصمت برون آرد زلیخارا

Manāz ān ḥuṣ-nāy rōz-afzūn kih Yūṣuf dāshtī dāniṣtam

Kih ʿishkaṣ pardah-ay ʿiṣmaṭ birūn ārad zulikharā.

نصیحت گوشِ کُن جانا که از جان دوستتر دارند
جوانانِ سعادت‌مند پند پیرِ دانارا

Naṣiḥaṭ gōshāy kun jānā kihāz jān dōṣṭitar dārand

Jawānā-nay satādatman-day pan-day pī-rāy dānārā.

بدم گفتمی و خرسندم عفاکَ اللهُ نیکو گفتمی
جواب تلخ میزید لب لعلِ شکر خوارا

Badam gufti wa khursandam ʿafākallah nikū gufti

Jawā-bay ṭal-khay mizibad la-bay laʿ-lay shaḡar kh'ārā.

غزل گفتمی و در سفتی بیا و خوش بخوان حافظ
که بر نظم تو آفشانند فلک عقد ثریارا

Ghaṣal gufti wa durr sufti biyā ū khush bakh'ān ḥāfiṣ

Kih bar nāṣ-may to afshānad falak ʿikday thuraiyārā.

NOTA SINTATTICA

Pur se in Persian la costruzione è libera
Soggetto, Oggetto e Verbo è forma tipica.

Continuando in persiano i tuoi passi
Tal legge troverai nella sintassi.

Pag. 93

ARTICOLO

Di articol definito si fa senza.
Per “un, una” - **I** invece è desinenza.

ي

Ma una tal forma non è indeterminata:
per indicar “*un certo*” è indicata.

Ma la I (breve) di rado è sotto scritta:
Sol se in –H è la fin, I lunga è scritta.

I breve, non scritta

خرگوش *khargush*, KhaRGUSH, la lepre خرگوشی *khargush-i*, una certa lepre
گربه *gurbah*, GaRBaH, il gatto گربه *gurbah-i*, un certo gatto

I lunga, scritta dopo H

پادشاه *pádisháh*, PADShaH, il re پادشاهی *pádisháh-i*, un certo re
کوه *kúh*, KUH, la montagna کوهی *kúh-i*, ‘a [certain] mountain.’ una certa montagna

Ma se si vuol il nom determinare
AN, *quello*, davanti come “il”, può stare.

AN, come vedremo, è un dimostrativo (naturalmente maschile e femminile). Similmente, il nostro articolo “il” viene da “ille”, dimostrativo latino.

Qui il Jones dice: I nomi persiani sono per ipotesi nomi o definiti o generici, a cui non occorre l’articolo determinativo. L’articolo indeterminativo è la desinenza I. (seguono 15 paragrafi di usi speciali

dell'articolo –I, che, secondo il Jones, non è affatto indeterminato, “uno qualunque”, ma spesso e volentieri “unico, un certo”).

رَفْتَم بَبَاغْ صَبْحَدَمِي تَا جِينَم كُلي
آمَد بَكُوشِ نَاكَمِمْ آوَازِ بَلْبُلِي

RaFTaM BaBAGh MaBaHhaDaMI TA CINaM GaLI

AMaD BaGaRaSh BaGaMaM AUAZ BaLbaLI

*UN mattino andai al giardino per cogliere UNA rosa;
d'improvviso la voce di UN usignolo giunse al mio orecchio.*

(Chi conosce i simboli diacritici per le vocali, può cimentarsi col dare la pronuncia corretta, visto che in poesia classica le vocali sono di regola marcate. Ad esempio l'ultima parola è bulbul, l'usignolo)

Senza questa terminazione, avverte il Jones, si dovrebbe piuttosto tradurre “cogliere rose” e “la voce di usignoli”:

مِي خَوَاهِ وَكُلِّ فِشَانِ كُنْ

MI KhUAH U GaL FaShAN KaN

Mi kauah ua gul fishan kun

Chiama per il vino, e spargi fiori intorno

NOME

GENERI

**Pei generi non hai terminazioni
Che permettano di fare distinzioni.**

Maschile e femminile sono indistinguibili in quanto alla desinenza.

PISAR, figlio, ragazzo
KANIZ, figlia, ragazza

**NaR maschio , MADaH femmina, ma NaR
in generale è inutile notar.**

Il maschio, quindi, in genere è la posizione di “default”.

Dagli esempi, NAR, MADaH , stan davanti
O dietro: la I è determinante .

Ma poi che –I breve quasi mai vediamo,
Che sian davanti o dietro non curiamo.

شیرِ نر *shir-i nar*, ShIR NaR un leone
شیرِ ماده *shir-i madah*, ShIR MADaH una leonessa
نر گاو *nar gau*, NaR GAU un toro
ماده گاو *madah gau*, MADaH GAU una vacca

**A modo arabo spesso il maschile
Con un -aH si rende femminile.**

MOShUQ, amico, diviene MOShUQaH, amica

كُلُّ دَرِّ بَرَوَمِي بَرَكْفُ وَّ مَعْشُوقَهٗ بَكَامَسْت

GaL DaR BaR U MI BaR KaF U MOShUQaH BaKAMaST
La rosa è nel mio petto, il vino nella mia mano, - e l'amata nel mio
desiderio.

*Gul dar bar u mai bar kanfu u m'shuke bakamast (trascrizione adattata da
Jones)*

**E possono le cose inanimate
Esser di neutro genere chiamate.**

Per il Jones i neutri che in T finiscono
Quasi tutti dall'arabo derivano.

NUMERO

Ci son due numeri, singolare e plurale.

**Il plurale degli esseri animati
È -AN; e -HA di quelli inanimati.**

Plurali in -AN

پدر *padar*, PaDAR, padre
مادر *mádar*, MADaR, madre
مرغ *murgh*, MaRGh, uccello

پدران *padar-án*, padri
مادران *mádar-án*, madri
مرغان *murgh-án*, uccelli

Plurali in -HA regolari

دل *dil*, DaL, cuore ; pl. دله *dil-há*, cuori
جام *jám*, JAM, coppa ; pl. جامها *jám-há*, coppe

Plurali in -HA di nomi terminanti in H. Si noti la differenza se la vocale precedente è breve (prima riga, H cade) o lunga (seconda riga, H resta)

خانه *khánah*, KhANaH, casa ; pl. خانه *khána-há* case
راه *ráh*, RAH, strada ; pl. راهها *ráhhá*, strade

**Non sempre vale questa differenza
Modernamente, -HA ha la preferenza.**

Due plurali, -AN e -HA rispettivamente per esseri animati e inanimati: esempio

شب تاریک و بیم موج و گردابی چنین هائل
گجا دانند حال ما سبکباران ساحلها

ShaB TARIK U BaIaM MUJ U GaRDANI CaNIN HANaL
KaJA DANaND HhAL MA SaBaKBARAN-i-SAHhaLHA

*La notte è scura; la paura delle onde e un vortice, così spaventoso!
Come dovrebbero quelli che portano carichi leggeri sulla riva,
conoscere la nostra situazione?*

MUTAMENTI EUFONICI:

**I nomi in A od U aggiungon -IAN
Ma quelli in -aH lo cambiano in -aGAN.**

**Oppur cogli arabi -aH, -AT facciamo,
e in tanti altri modi li imitiamo.**

Vi sono moltissime forme eccezionali, di plurali tanto persiani, quanto –
soprattutto – arabi, che si imparano con l'uso. Abbondano anche i doppi plurali, o
entrambi arabi, oppure uno arabo e uno persiano.

**Qui dice il Jones, illustre sapiente
Che molto di persiano lo studente**

**Mai potrà saper, se non rassegnandosi
A conoscere un poco di arabo.**

**E' un peccato perché il persiano semplice
Sarebbe senza l'influsso dell'arabo.**

Adattiamoci.... Ma solo in Appendice I.

BREVE CENNO DI GRAMMATICA ARABA SUI PLURALI

Tre numeri: singolare e plurale
A cui s'aggiunge pure il duale.

Il numero **duale** nella lingua scritta è più usato in arabo che in ebraico, che nei casi
dipendente ed oggettivo ha la forma -IN maschile, -TIN femminile. Il soggetto è -AN
maschile, -TAN femminile. **In persiano il duale si applica solo, e non sempre, ai nomi
arabi**

-AN, -IN, -IN duale maschile
-TAN,-TIN, -TIN dual femminile

Ma in non pochi casi spesso accade
Che l'N[enne] finale del duale cade.

(Ad esempio nello "status constructus", sorta di genitivo frequente nelle lingue semitiche, nel quale è inutile addentrarci per il persiano, che lingua semitica non è)

Sono i **plurali** spesso regolari
Ma assai più spesso fratti o irregolari.

-UN -TN -TN per il plural maschile
Ed -AN -AN -AN per quello femminile.

Ma son tormento di chi studia l'arabo
I plurali che l'interno modificano

Del nome original, e fanno senza
Della tanto semplice desinenza:

E poi c'è quel che pare strano fatto:
È femminile ogni plurale fratto.

Anche se a parole arabe s'applicano
Non sono rari nella lingua persica.

**Ma divisi in classi, i plurali fratti
A stare in appendice sono adatti**

vedi Appendice I, p.107

L'arabo è sempre originale
E un plural fratto può avere un plurale

A sua volta, e il secondo un altro
E se lo vuole lo studioso scaltro

Seguendo successioni senza regole
Arriva al mitico "plurale ultimo."

Che noi non tratteremo.

Esempio in lingua italiana: persona; **primo plurale:** persone, o gruppo di persone; **secondo plurale:** gruppo di gruppi, o tribù; **terzo plurale (ultimo?):** gruppo di tribù, o popolo)

DECLINAZIONE (I CASI)

Una in persiano è la declinazione,
una la desinenza che si appone:

L'accusativo ha la desinenza
Come il dativo. Gli altri fanno senza.

Per i due casi è desinenza **-RA**
Che dopo quella del plurale andrà.

C'è una sola declinazione, e solo una desinenza, -RA, che vale tanto per l'accusativo quanto per il dativo.

 piṣār, *bambino*
Dat. Acc.:  piṣarrā, *a un bambino, il bambino*

Genitivo, vocativo e ablativo sono come il nominativo; vocativo e ablativo si aiutano con preposizioni.

La desinenza - RA si aggiunge al plurale *dopo* la desinenza del plurale (-AN o HA).

Esempio di quanto detto:

BaLBaL-RA e **BaLBaLAN-RA**, casi solisti per “all’usignolo” e “agli usignoli”.

e, naturalmente, anche per i rispettivi accusativi.

IA/AI BaLBaL vocativo (AI vuol dire “o”)
e **AZ** BaLBaL ablativo troverò.

(IA, AI precede il vocativo
AZ è un esempio di ablativo)

AZ vale un po’ come in latino *ex, de*
ed **AZ BaLBaL genitivo** spesso è.

Questo è avvenuto anche in italiano, dove il *de* latino, che reggeva l’ablativo, è divenuto *di*, segno del genitivo.

Così **BaH-, Ba-** va al posto del dativo;
Ed usano **-A** i poeti al vocativo.

Ba-, BaH- è prefisso inseparabile che può essere usato **in luogo della desinenza –RA** per il dativo.
In quanto ad –A è **desinenza poetica** per il vocativo.

Che il genitivo sia proprio come il nominativo è dubbio. Talvolta si aggiunge *al nome che lo regge una desinenza i-breve*, che *noi* non scriviamo, o una I lunga, che invece scriveremo

Se un nome segue un altro al genitivo

Un **suono –i-** fra i due è imperativo

una i breve, **KaSRaH** ,sovente non scritta.

Ma se il primo finisce in A, U

Tra i due si scrive una I in più.

MaRD-I-KhaDA uom di Dio e per contro

IAD-I-UASL, ricordo dell'incontro.

IA, AI sono due prefissi del vocativo, come l'italiano "O".
AZ (**da, simile al latino ex**) è una preposizione usata a mo' d'esempio. Ce ne sono anche altre che reggono l'ablativo.

بَلْبُلَا مُرْمَدَهٗ بِهَارِ بِيَارِ خَبْرِ بَدِ بِيَوْمِ بَازِ بِيْغْدَارِ

BaLBaLA HaMaDaH BaMAR- i –BIAR
KhaBaR-i-BaD BaBUM BAZ BaGaDhAR
*O usignolo, porta l'annuncio della primavera;
le cattive notizie lasciale al gufo.*

*Bulbula hummadeh bamar –i-biar
Khabri bad babum baz bigdhar*

L'autore è noto nell'Occidente come Sa'di, per noi sarebbe SAODI.

Tra i pochi segni che trovi stampati

È una i breve da cui son collegati

Un nome con un altro al genitivo.

In italiano "di" senz'altro scrivo:

**Con la Kasrah il genitivo è fatt,
e i persiani lo chiaman *izafat*.**

Si notino le due –i (I brevi), che metto per completezza anche nella trascrizione. Sono il segno del genitivo, detto ***izafat*** (per noi

IDdAFaT, e sono rappresentate non da una lettera (che avrei scritto maiuscola) ma dal trattino sotto le R di BaMAR e di KhaBaR.

Altro esempio, da Hafiz (si notino tre *izafat*).

ساقی بیار بادہ کہ آمد زمانِ گل
تا بشکنیم توبہ دگر در میانِ گل

SAQI BIAR BADaH KaH AMaD ZaMAN-i- GaL
TA BaShaKTIM TUBaH DaGaR DaR-i-MIAN-i-GaL
*Coppiere, porta il vino, perché è venuta la stagione delle rose
Che noi possiamo di nuovo rompere i nostri voti di pentimento nel
mezzo delle rose.*

DECLINAZIONI (Riassunto per chi sa l'inglese)

ZaN, woman, donna

SINGOLARE

Nominative	زن <i>zan</i> ,	a woman
Genitive	{ زن <u>ـ</u> زن ي <u>ـ</u> زن <u>ـ</u> }	<i>i-zan</i> , of a woman
Dative	{ زنرا <i>zan-rá</i> بزَن <i>bä-zan</i> }	to a woman
Accusative	زنرا <i>zan-rá</i> ,	a woman
Vocative	اي زن <i>ái zan</i> ,	O woman
Ablative	از زن <i>az zan</i> ,	from a woman

PLURALE

Nominative	زنان <i>zan-án</i> ,	women
Genitive	{ زنان <u>ـ</u> زنان ي <u>ـ</u> زنان <u>ـ</u> }	<i>i-zan-án</i> , of women
Dative	{ زنانرا <i>zan-án-rá</i> , بزنان <i>bä-zan-án</i> , }	to women
Accusative	زنانرا <i>zan-án-rá</i> ,	women
Vocative	اي زنان <i>ái zan-án</i>	O women
Ablative	از زنان <i>az zan-án</i> ,	from women

JAM, *cup, coppa/tazza*.

SINGOLARE		
Nominative	جام <i>jám,</i>	a cup
Genitive	جامِ <i>i-jám,</i>	of a cup
Dative	{ جامِ را <i>jám-rá,</i> بِجامِ <i>bä-jám,</i> }	to a cup
Accusative	جامِ را <i>jám-rá,</i>	a cup
Vocative	ای جامِ <i>ái jám,</i>	O cup
Ablative	از جامِ <i>az jám,</i>	from a cup
PLURALE		
Nominative	جامها <i>jám-há,</i>	cups
Genitive	جامهاِ <i>i-jám-há,</i>	of cups
Dative	{ جامها را <i>jám-há-rá,</i> بِجامها <i>bä-jám-há,</i> }	to cups
Accusative	جامها را <i>jám-há-rá,</i>	cups
Vocative	ای جامها <i>ái jám-há,</i>	O cups
Ablative	از جامها <i>az jám-há,</i>	from cups

Un esempio letterario del Jones (da Hafiz)

سَاقِي بِيَارِ بَادِه كِه آمَد زَمَانِ كُـلِّ

SaQI NIAR BaDaH KaH AMaD ZaMAN GaL
saqi niar badah kiah amad zaman-i-gul

تَا بِشِكْنِيمِ تُوْبَه دِگَرِ دَرِ مِيَانِ كُـلِّ

TA BaShAKaNIM TUBaH DaGaR DaR MIAN GaL
ta bishikanim taunah digar dar-i-miani gul

حَافِظِ وَصَالِ كُـلِّ طَلْبِي هَمِچُو بُلْبُلانِ

HhAFaDz USsAL GaL TzaLANI HaMaCU BaLBaLAN
Hafiz, uassala gul tzalani hamcu bulbulan

جَانِ كُنْ فِدَايِ خَاكِ رَهْ باغْبَانِ كُـلِّ

JAN KaN FaDAI JAKTa RaH BAGhBaLaN GaL
jan kun fidai jakti rah baghnani gul

Ragazzo, porta il vino, perché arriva la stagione delle rose.

Rompiamo i nostri voti di penitenza in mezzo alle rose.

O Hafiz, tu desideri, come gli usignoli, la presenza delle rose.

Che la tua anima sia il prezzo di riscatto [del passaggio?] per la terra dove cammina il custode del roseto.

AGGETTIVO

Se l'aggettivo è sostantivato
Come il nome viene declinato

ma è **invariabile** l'aggettivo
se è usato come qualificativo.

L'aggettivo usato come un sostantivo è declinato come il nome (a cui è normalmente posposto, se è usato come aggettivo qualificativo)

Circa l'uso or ti dirò il come:
va posto **sempre di seguito al nome**

Esempio di aggettivo attributivo usato come sostantivo (predicato)

فرومانند پری رویان زان عارض
خجل گشتند سمن بویان زان کاکل

FaR U MANaND PaRIRUIAN ZAN OARaDd

KhaJaL GaShTaND SaMaN BUIAN ZAN KAKaL

(Le fanciulle con) *facce come fate*, sono rattristate da quella guancia;
le (ninfe) *profumate di gelsomino* erano sconcertate da quel ricciolo.

Per dir “virtuoso” puoi dire anche tu
MaRDAN-I-NIK, un “uomo di virtù”.

COMPARATIVI e SUPERLATIVI

Aggiungi **-TaR** per il comparativo
E infine **-TaRIN**, s'è superlativo.

Coloro che conoscono il greco antico riconosceranno nella desinenza -
TaR il comparativo -TEROS.

-TAR va con **AZ** per indicar “più di”
Ed il comparativo è tutto qui.

La particella “di, che” “*quam* latino”, dopo un comparativo, è in persiano
AZ

بَيَاضِ رُويِ تُو رُوشنْتَرِ اَز رُخِ رُوزِ
 سَوَادِ زَلْفِ تُو تَارِيكْتَرِ اَز ظُلْمَتِ دَاچِ

BIADd-i-RUI TU RUSHaNTaR AZ RaKh -i-RUZ

SUAD-i-ZAF-i-TUTARIK**TaR AZ** TzaLMaT-i-DAJ.

La bianchezza del tuo volto è più splendente delle guance del giorno;

La nerezza (!) dei tuoi riccioli è più scura dell'oscurità della notte.

Si notino i vari genitivi IddaFaT (izafat)

Baiad-i-rui tu rushantar az rukha i ruz

Sauad-i zuaf -i- tutariktar az tzulmat-i-daj

مَاهِ نِيكُوسْتِ وِلي رُويِ تُو زِيبَاتَرِ اَزُوسْتِ
 سَرُو دِلْجُوسْتِ وِلي قَدِّ تُو دِلْجُوسْتَرِ اَزُوسْتِ

MAaH NIKUST ULI RUI TU ZINA**TaR AZ** UST

SaRU DALJUST ULI QaD-i-TU DaLJU**TaR AZ** UST

La luna è bella, ma la tua faccia è più graziosa della sua;

Il cipresso è piacevole, ma la tua forma è più piacevole di quella.

Ad avverbi e preposizioni aggiungersi

TaR e –TaRIN possono, e allora formano,

Così facendo, nuovi aggettivi

Comparativi e superlativi.

Da بر *bar*, BaR, sopra

برتر *bar-tar*, BaRTaR, più alto, superiore

برترین *bar-tarin*, BaRTaRIN, altissimo

Da زیر *zir*, ZIR, sotto

زیرتر *zir-tar*, ZIRTaR, inferiore, più basso

زیرترین *zir-tarin*, ZIRTaRIN, bassissimo, infimo

In luogo della desinenza data -TaRIN
altra parola può essere impiegata

Per conferir comunque a un aggettivo
Il nobile grado di superlativo: (Cfr. francese “très”)

نیک *nik*, NIK, buono o meglio "bene, ben" come in "ben buono, ben alto etc."

بسیار *bisyár*, BaSIAR, molto

خیلی *khaili*, KhILI, molto

خیلی خوب *khaili kh'ub*, KhILI KhUB, molto buono, ottimo

نیک بد *nik bad*, NIK BaD, molto cattivo, pessimo

بسیار خوش *bisyár khósh*, BaSIAR KhUSH, molto bene

NUMERALI

Per i numerali, il Minilessico darà i pochi comunemente usati: quelli vanno studiati.

Per riferimento darò qui di seguito una serie più completa, che tiene conto del fatto che *in persiano si usano tanto i numerali persiani, indoeuropei, quanto quelli arabi, semitici.*

Italiano	Cardinali Persiani	Cardinali Maschili Arabi	Cardinali Femminili Arabi	Ordinali Persiani	Ordinali Maschili Arabi	Ordinali Femminili Arabi
Uno	IaK	AhhD UAHhD	AhhDI UAHhDHt	NaKhaSTIN	AUL	AULI
Due	DU	AShNAN	AShNTAN	DOUaM	ThAN	ThANIHt
Tre	SaH	ThLATHt	ThLATH	SIUM	ThALTh	ThALThHt
Quattro	CaHAR	ARBOHt	ARBO	CaHARaM	RABO	RABOHt
Cinque	PaNJ	KhMSHt	KhMS	PaNJJaM	KhAMS	KhAMSHt
Sei	ShaSh	STHt	ST	...+ AM, vedi sotto	SADS	SADSHt
Sette	HaFT	SBOHt	ShBO	...	SABO	SABNHt
Otto	HaShT	ThMANIHt	ThMAN	...	ThAMN	ThAMNHt
Nove	NaH	TSOHt	TSO	...	TASO	TASOHt
Dieci	DaH	OShRHt	OShR	...	OAShR	OAShRHt
Venti	BIST	OSRUN				
Trenta	SI	ThLaThUN				
Quaranta	CaHaL	ARBOUN				
Cinquanta	PaNJAH	KHMSUN				
Sessanta	ShaST	STUN				
Settanta	HaFTAD	SBOUN				
Ottanta	HaShTAD	ThMANUN				
Novanta	NUD	TSOUN				
Cento	SsaD	MAIHt				
Mille	HaZAR	ALF				

**In quanto ai numerali sono strani
Perché si usano gli arabi e i persiani.**

**Con IAK, DU, SaH, CaHaR a quattro siamo;
Con PaNJ, ShaSh, HaFT , HaShT a otto giungiamo**

NaH nove, DaH dieci, SsaD cento, e HaZÀR

È mille. E, se ciò sai, tu sai contar.

Pei **persiani ordinali** ciò facciam,
a partire da quattro aggiungi **-aM**

Se vuoi esprimere i **distributivi**
Raddoppia il cardinale, e tu ci arrivi.

NUMERALI IN LETTERE DELL'ALFABETO

1000 900 800 700 600 500 400 300 200 100 90 80 70 60 50 40 30 20 10 0 9 8 7 6 5 4 3 2 1
 ا ب ج د هـ و ز ح ط ي كلمن س ع ف ص ق ر ش ت ث خ ذ ض ظ غ

Mentre il greco l'ordine dei numeri segue quello delle lettere, in persiano i due ordini sono diversi, e l'ordine è simile a quello greco, *mutatis mutandis*: α' β' γ' δ' ...

NUMERI CARDINALI IN PERSIANO

یک	<i>yak</i>	1	هفتده	<i>haftdah</i>	} 17
دو	<i>dú</i>	2	or	هفده	<i>hafdah</i>	
سه	<i>sih</i>	3	هشتده	<i>häshtdah</i>	} 18
چهار	<i>chahár</i>	4	or	هشده	<i>häshtdah</i>	
پنج	<i>panj</i>	5	نوازدده	<i>nuwázdah</i>	19
شش	<i>shesh</i>	6	بیست	<i>bist</i>	20
هفت	<i>haft</i>	7	بیست و یک	<i>bist ú yak</i>	21
هشت	<i>hasht</i>	8	بیست و دو	<i>bist ú dú</i>	22
نه	<i>nuh</i>	9	etc.			
ده	<i>dah</i>	10	سی	<i>si</i>	30
یازده	<i>yázdah</i>	11	سی و یک	<i>si ú yak</i>	31
دوازده	<i>duwázdah</i>	12	etc.			
سیزده	<i>sízdah</i>	13	چهل	<i>chihal</i>	40
چهارده	<i>chahárdah</i>	14	پنجاه	<i>panjáh</i>	50
پانزده	<i>panzádah</i>	15	شست	<i>shast</i>	60
شانزده	<i>shánzdah</i>	16				

هفتاد	<i>haftád</i>	70
هشتاد	<i>háshád</i>	80
نود	<i>nuwad</i>	90
صد	<i>šád</i>	100
دویست	<i>dúwíst</i>	} 200
or دو صد	<i>dú šád</i>	
سه صد	<i>síh šád</i>	300
	etc.		
هزار	<i>hazár</i>	1,000
ده هزار	<i>dah hazár</i>	} 10,000
or تومان	<i>túmán</i>	

PRONOME

Qui la declinazione dei pronomi
E' più facile ancor che per i nomi

Se come aggettivi sono usati
Naturalmente restano invariati.

A. I PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali son trovati
In due forme: spesso (1) separati,

Oppure alla fin li trovi affissi
E parlerai di (2) pronomi suffissi.

A.1 I Pronomi separati

TAVOLA DEI PRONOMI PERSONALI SEPARATI

Persone	Singolare		Plurale	
I	MaN	Io, me	MA	Noi, ci
II	TU,	Tu, te	TAN, ShaMA	Voi, vi
III	(A)U, UaI	egli, lui	ShAN, (A)IShAN	Essi, loro
III. Neutro	AN	esso	ANHA	essi

**Ricordiam MaN, TU, AU; MA, TAN, SHAN
TU/Ta, AU, UAI; e, prima di ANHA, ShaMA, (A)ISHAN.**

(Le prime persone, singolare e plurale, non hanno forme alternative; per quanto riguarda le forme AISHAN e AU, così vengono qui scritte per mantenere una corrispondenza univoca con la scrittura persiana, ma, la A-, **quando precede una vocale**, ha il valore del greco spirito dolce, o dell'Aleph ebraico – in poche parole, **la A-non dovrebbe essere pronunciata – noi la teniamo come trascrizione/pronuncia di lavoro**).

RIASSUNTO IN PERSIANO DELLA DECLINAZIONE
DEI PRONOMI PERSONALI

SINGOLARE

Nom. & Gen.	من <i>man</i> ,	MaN	io
Dat. & Acc.	مرا <i>ma-rá</i> ,	MaRA	a me, me
Nom. & Gen.	تو <i>tú</i> ,	TU	tu
Dat. & Acc.	ترا <i>tu-rá</i> ,	TaRA	a te, te
Nom. & Gen.	{ او <i>ú</i> اوی <i>úi</i> وی <i>wai</i>	AU	egli essa
		AUI	
		UAI	
Neut.	آن <i>án</i> ,	AN	esso
Dat. & Acc.	{ اورا <i>ú-rá</i> ویرا <i>wai-rá</i>	AURA	a lui, lui etc
		UIRA	
Neut.	آنها <i>án-rá</i> ,	ANRA	a esso , esso

PLURALE

Nom. & Gen.	ما <i>má</i> ,	MA	noi
Dat. & Acc.	ما را <i>má-rá</i> ,	MARA	a noi, ci
Nom. & Gen.	شما <i>shumá</i> ,	ShaMA	voi
Dat. & Acc.	شما را <i>shumá-rá</i> ,	ShaMARA	a voi, vi
Nom. & Gen.	ایشان <i>ishán</i> ,	AShAN	essi
Neut.	آنها <i>án-há</i> ,	ANHA	essi, neutro
Dat. & Acc.	ایشان را <i>ishán-rá</i> ,	AShANRA	ad essi, loro
Neut.	آنها را <i>án-há-rá</i> ,	ANHARA	ad essi essi

NOTE su altre forme che pure si incontrano:

1. Al plurale per **MA**, **ShaMA**, e **AIShAN**
(i) **MAIAN/MAIHA**, (ii) **ShuMAHA/ShuMAIAN**

E (iii) **ShAN**, o **AIShANHA** o **AIShANAN**
Senza molto cercar si troveran.

2. Dopo **BaR**, “sopra”; **DaR**, “in”; e **AZ**, “da”,

CUN, “come”; AU, AISHAN, AN perdon la A

هَمِيرَفْتَمُ وَ كُوفْتَم مَغْرِ شَان

HaMaDIR FaTaM U KU FaTaM OGhaR **ShAN**
Hamidira ftam u kuftam ‘aghri shan

تِهِي كَرْدَمَ اَز پيگَر نَغْرِ شَان

TaHI KaRDaM AZ PIKaR NaGhaR **ShAN**
Tihi kardam az paikar naghari shan

Andai e ammaccai i loro elmi: sfigurai i loro bei volti
(uso di ShAN invece di AISHAN)

چُون شَاه جَهَانْدَارِ بِنَمُود رُوي

CUN ShAH JaHANaDAR BaNaMUD RUI
Cun shah jamandar binamud rui

زَمِينَرَا بَبُوسِيدُ و شُد پيش اُوي

ZOINaRA BaNUSIDu U ShaD PIShi AUI
Za'inara banushidu u shud pishi aui

Quando il re del mondo mostrò la sua faccia, il generale baciò la terra ravanzò verso di lui.
(dopo AZ, AU è sovente cambiato in UI, o U, o AUI) – da Firdausi.

Così **BaR** –**IshAN** su di lor, **DAR-U**,
in lui, trovi, e **AZ-U/ZU**, **CUN-U**.

... cioè da lui, come lui.

3. Dopo **Ba** o **BaH**, per il dativo “a...”:
BaDU, **BaDISHAN**, **BaDAN** si avrà

BADU a lui; BADISHAN/BADAN: a loro

4. A questo punto, sol per completezza
Di altre contrazion darò contezza:

Son KaSh e KISH, e KUT e ZUT i qual
Come qui segue non traduci mal:

كش *kish*, or كيش *kiyāsh*, KaSh KISH per كه اورا KaH AURA che lui
كوت *kūt* KUT per كه او ترا KaH AU TU che egli a te
زوت *zūt* ZUT per از او ترا AZ AU TU da (o di) lui per te

Esempio:

نباشد پادشاهی زوت بهتر
na-bāshad pādishāhi zūt bihtar,

NaBAShaD PADaShAHI ZUT BaHTaR

Non c'è per te miglior re di lui

A2. Pronomi personali suffissi.

Invece delle forme separate

S'usan talor **forme affisse abbreviate**

Come **-aM, -aT, -aSh**, ma queste soltanto

Nei **casi obliqui** s'usan alquanto

م am, aM, me, a me
ت at, aT, te, a te
ش ash, aSH, lui, a lui, o
esso, a esso

مان man, MAN, noi
تان tan, TAN, voi
شان shan, SHAN, loro

Esempi:

گفتمش *guftam-ash*, GaFTaMaSh, gli dissi - per اورا گفتم *GaFTaM AURA*

دیدمت *didam-at*, DIDaMaT, ti vidi - per دیدم ترا *DIDaM TaRA*

Esempio dal Jones:

خُوشَا شِیرَازُ وِوَضِّحِ بَی مِیآلَش
خُدَاوَنَدَا نِگَه دَارِ آز زَوَالَش

JUSHA SHIRAZ U UDdO BI MaPALaSh

Jusha Shiraz u udda' bi mipalash

KhaDAUNDA NaGaHDAR AZ

ZUALaSh

Khadaunda nigahdar az zawualash

Sia gioia a Shiraz e a suo incantevole territorio. O cielo, preservala dalla decadenza!

Dice ancora il Jones:

Aggiungon i suffissi i gran poeti

Nel modo e luogo di cui son più lieti.

بَی سَجَادَه رَنگِین کُن گَرَت پِیرِ مَغَان گُویَد
کِه سَالِکِ بَیخَبَرِ نَبُودِ زِرَاهُ وِرِسِمِ مَنزِلِهَا

BaMaN SaJADaH RaNIGIN KaN

GaRaT PIR MaGhAN GUID

Baman sujjadah ranigin kun garat

piri

mughan guiad

KaH ShALaKaT BIKhaBaR NaBUD

ZaRAH U RaShaM MaNZaLMA

Kih salikat bikhabar nabuad zirahu u

rishmi manzilama

Tingi il sacro tappeto con vino, **se** il maestro della festa **te** l'ordina, perché il viaggiatore non ignora i modi e i costumi dei banchetti.

I plurali non molto spesso scrivonsi
ma in conversazione talor s’incontrano.

B. I PRONOMI POSSESSIVI

Per avere un pronome possessivo
Dei pronomi personali il genitivo

ESEMPIO DI USO DEL GENITIVO

	دِلِ مَن dīlī mān,	DaL-I-MaN	cuore di me
	دِلِ تُو dīlī tū.	DaL-I-TU	cuore di te
	دِلِ أُو dīlī ō, or دِلِ وِي dīlī way,	DaL-I-AU, DaL-I-UI	cuore di lui/lei
Plur.	دِلِهَائِي مَا dīlhāī mā,	DaLHA-I-MA	cuori di noi
	دِلِهَائِي شَمَا dīlhāī shumā	DaLHA-I-ShaMA	cuori di voi
Poet.	تَان	BAN	
	دِلِهَائِي اِيْشَان dīlhāī ēshān,	DaLHA-I-AShAN	cuori di loro
Poet.	شَان	ShAN	

Riporto i termini poetici come indicati dal Jones, il quale non dice se significhino “di voi , di loro” o “i vostri cuori, i loro cuori”.

Correttamente può esser usato,
ma più spesso un suffisso è utilizzato.

ESEMPI DI USI DEI SUFFISSI PERSONALI

(Si notino, per eventuali personali approfondimenti, i cambiamenti ortografici e fonetici)

دَلَمَ dilam,	DaLaM mio cuore
دَلَتَ dilat	DaLaT tuo cuore
دَلَشَ dilash,	DaLaSh di lui/lei cuore
جَامَهُ أَمَ jāmaḥi am.	JAMaHI AM mio vestito
جَامَهُ أَتَ jāmaḥi at.	JAMaHI AT tuo vestito
جَامَهُ أَشَ jāmaḥi ash.	JAMaHI ASH di lui/lei vestito
مَوِيَمَ mōyam,	MUIM miei capelli
مَوِيَتَ mōyat,	MUIT tuoi capelli
مَوِيَشَ mōyash,	MUIN di lui, di lei capelli

Invece di sol -i- al genitivo

(aZ) ANi può introdurre il possessivo.

Per il genitivo la preposizione –i- (non scritta) viene premessa al pronome, ma invece di –i – si usa sovente aZ ANI. Esempio: AIN KITAB aZ ANi MaN aST: questo libro mio è (AIN è il dimostrativo “questo”)

Con ANI talora il riflessivo

per il riflessivo KuHD vedi sotto.

KhUD rafforza il senso possessivo

آنِ خُود oppure اَزَانِ خُود ANi KhUD oppure AZ ANi KhUD
traducono "mio, tuo, suo proprio" secondo il contesto.

Un esempio poetico di Jones, da Hafiz:

مَحْرَمَ رَازِ دِلِ شَيْدَايِ خُودِ	MaHhaRaM RAZ DaL ShaIDAI KhUD <i>Maharam razi dil shaidai khud</i>
كَسَ نَمِي بَيْنَمَ زِخَّاصٍ وَ عَامَرًا	KaS BaMI BaDaNaM ZaKhASs U OAMRA <i>Kas bami bidinam zikhass u 'amra</i>

Il segreto del mio (proprio) afflitto cuore, non vedo alcuno a cui posso affidarlo., tra i nobili o nel popolo ,

Se sottintendi l'I del genitivo Un personal diventa possessivo.

Per le persone **singolari** si possono usare i suffissi personali -aM, -aT, -aSh:

Per mio, tuo, suo (possessivi) Di aggiungere **-aM, -aT, -ASH** non siamo schivi.

Esempi:

PaDaR MaN, PaDaRaM: mio padre

PaDaR TU, PaDaRaT: tuo padre

PaDaRaN AShAN : i loro padri

Altri esempi in scrittura e pronuncia persiana:

دل من *dil-i man*, DaL-i-MaN, lett. "il cuore di me"

دلِ ام *dil-am*, DaLaM. il mio cuore

کتابِ تو *kitáb-i tú*, KaTAB-i-TU, il tuo libro

کتابت *kitáb-at*, KaTABaT, il tuo libro

پدر او *padar-i ú*, PaDaR IU, suo padre

پدرش *PaDaRaSh*, suo padre

Quel che scrissi al singolare vale, ma il genitivo in -I-, -i- s'usa al plurale

Al plurale si preferisce la forma intera del genitivo in -I- o -i-.

Esempio:

کتابهای ما *kitáb-há-i má*, KaTABHA I MA , i nostri libri
(HA è il segno del plurale inanimato)

C. I PRONOMI RIFLESSIVI

Il riflessivo, “proprio”, od “in persona”

KhUD, (**KhUDaSh**, **KhUIsh**, **KhUI**) di solito suona.

Varia qual nome e si trova spesso

MaN KhUD ad indicar “io stesso”

o io “in persona”

**Che all'accusativo e al dativo
Si prende **-RA**, come ogni sostantivo.**

Esempio di Jones, da Sa'di:

دَانِي چِه گُفت مَرَا آن بُلْبُل سَحْرِي
تُو خُوْد چِه آدَمِي كِرِ عِشَقِ بِي خَبْرِي

DANI CaH GaFaT MaRA AN BuLBUl SaHhaRI
Dani cih gufat mara an bulbul sahhari

TU **KhUD** CaH AdaOI KaZa OshaQ BI KhaBaRI
Tu khud cih ada'i kizi 'ashaq bi khabari

Sai che cosa mi disse l'usignolo del mattino? Che sorta di uomo sei, che puoi non conoscere amore?

D. I PRONOMI DIMOSTRATIVI

**Ricordiam: “questo” è (A)IN e “quello” è AN
Plurali (A)INAN (A)INHA, ANHA ANAN.**

Dove, come al solito, la desinenza -AN è per le cose animate; -HA per quelle inanimate. Inoltre, A davanti a vocale non si pronuncia, coprendo le funzioni di spirito dolce.

**Ma se come aggettivi sono usati
AIN, AN plurali restano invariati.**

Quindi, **se seguiti da nome**, AIN e AN valgono vale tanto per il singolare quanto per il plurale.
Esempio: Quest'uomo, AIN MaRD; questi uomini, AIN MaRDAN
Similmente: AN KTAB, quel libro; AN KTABHA, quei libri (inanimati)

Son invariati, ma la final **-RA
Pei casi obliqui trovasi anche qua.**

Per casi obliqui intendiamo dativo e accusativo. Ricordo che **MaRA** si usa invece di **MaNRA**, per dire “me”, e che quando Ba è seguito da vocale si inserisce una D.
Esempi: **BaDU**, a lui; **BaDIN**, a questo.

**In forma plurale sono usati,
Cioè AN per soggetti animati**

**E HA per quelli inanimati,
se dai nomi sono separati.**

TAVOLA DEI PRONOMI (e aggettivi) DIMOSTRATIVI

SINGOLARE

Nom. & Gen.	این <i>in</i> ,	questo
Dat. & Acc.	اینرا <i>in-rá</i> ,	a questo, questo
Nom. & Gen.	آن <i>án</i> ,	quello
Dat. & Acc.	آنرا <i>án-rá</i> ,	a quello, quello

PLURALE

Nom. & Gen.	{ اینانرا <i>in-án-rá</i> , or اینهارا <i>in-há-rá</i> , }	questi
Dat. & Acc.	{ اینان <i>in-án</i> or اینها <i>in-há</i> }	a questi, questi
Nom. & Gen.	{ آنان <i>án-án</i> or آنها <i>án-há</i> }	quelli
Dat. & Acc.	{ آنانرا <i>án-án-rá</i> , or آنهارا <i>án-há-rá</i> , }	a quelli, quelli

NOTA alla Tavola precedente:

La A (Alif) che in principio vien trovata
Si vede che non viene pronunciata

Di “spirito dolce” ha solo la funzione
Che non pronunciasi per tradizione.

Noi scriviam A solo per ricordare
Che si dé scrivere (non pronunciare).

Ma se il segno di Medda l'incorona:
vale due Alif, e, la seconda, **A suona.**

vedi pag.9

1. Che Alif (sola) o la Medda scompaiano dopo BaR, DaR, AZ si può allor comprendere.

Vedi pag.27

ازان ,بران ,برین

2. E dopo BaH noi ripetiamo qua Che Alif va in Da e Medda va in DA.

BaH = “a”, dativo
Vedi pag.28

بدین *badīn*, BaDaN, questo invece di BaH AIN

بدان *badān* BaDAN, quello invece di BaH AN

3. Prima di Ruz, giorno, ShaB, notte, e SAL Che anno vuol dir, IM per AIN val.

امروز *imrūz*, AMRUZ per AINRUZ, quest'oggi

امشب *imshab*, AMShaB per AINShaB, questa sera/notte

Due esempio di Jones, da un poeta che non ho identificato:

رُوزِ عَیْشُ و طَرِبُ و عَیْدِ صِیَامَسْتِ اِمْرُوزِ
کَامِ دِلِ حَاصِلُ و اَیَّامِ بَکَامَسْتِ اِمْرُوزِ

RUZ OISh U TzaRaB U OID SsIAMaST
AMRUZ
Ruzi 'ishu u tzaribu u 'id ssiamast imruz

KAM DaL HhASsaL U AIAM BaKAMaST
AMRUZ
Kami dil hhasilu u aiiam bakamast imruz.

giorno di allegria, e di gioia, e della festa di primavera è quest'oggi; il mio cuore ottiene i suoi desideri e la sorte è favorevole quest'oggi.

تَعَالِي اللّٰهَ جِهَ دَوْلَتِ دَارَمِ اِمَشَبِ

ThaOALIA ALLaH CaH DaRAT DARaM **AMShaB**
Tha'alia cih darat daram imshab

کِه آمَدِ نَاگَمَانِ دِلدَارَمِ اِمَشَبِ

KaH AMaD NAGaMAN DaLaDARaM **AMShaB**
Kih amad nagaman dildaram imshab

Oh Dio, come è grande la mia felicità stanotte – perché arrivò inaspettato il mio amore stanotte.

E. I PRONOMI RELATIVI

Veri pronomi relativi ahimé
In persiano tu non hai perché

S'usa una forma quasi invariabile,
al “che” italiano o “that” inglese simile:

Per le persone è **KaH**, obliqua **KaRA**
Che per le cose diventa **CaH**, **CaRA**.

Certi dicono che pronomi non son
Ma dovrebbero dirsi congiunzion,

ma congiunzioni di frasi ellittiche
in cui talune parti del discorso mancano.

Non è facil del tutto districarsi
E gli esempi val la pena studiarsi:

داشتم من که *man kih dáshtam*, MaN KaH DASHTaM "io che ebbi"
ellissi per *من که من داشتم* MaN KaH MAN DASHTaM "io che io ebbi"

CASI OBLIQUI

Non si dica *من کرا دیدی* *man kirá didi*, MaN KaRA DIDI "io, che tu vedesti"
من که مرا دیدی MaN KaH MaRA DIDI "io, che me vedesti"

E similmente: "l'uomo che io vidi" deve esser volto in "l'uomo che io vidi lui"

مرد که او را دیدم *maRD kih urá didam*, MaRD KaH AURA DIDaM

○ meglio: *آن مرد که دیدمش* AN MaRD KaH DIDaMaSh

○ semplicemente: *آن که دیدمش* AN KaH DIDaMaSh

Mentre *آن که گفت* AN KaH GaFAT "egli che disse" è un'ellisse per

آن مرد که او گفت AN MaRD KaH AU GaFaT "Quell'uomo che egli disse"

NOTE:

1. che KaH o KiH assomiglia molto al nostro “che”)
2. ...KaH DIDaMaSh e simili significano “che io vidi lui”, dove -AM è la desinenza di prima persona, e -aSh è il pronome suffisso di terza persona (vedi pag.28).

F. I Pronomi Interrogativi

KaH, CaH, KaDAM son chi?, che cosa?, quale?
KISaT, CISaT per chi è?, cos'è? senz'altro vale.

Han forma di pronomi relativi
Ma se si usan come interrogativi

Son declinati come sostantivi
E di lor desinenze non son privi.

Anche questi pronomi sono declinati alla maniera solita, con l'aggiunta di **-RA**.

SINGOLARE

Nom. & Gen.	کس <i>kih</i> ,	KaH,	chi?
Dat. & Acc.	کرا <i>ki-rá</i> ,	KaRA	a chi? chi? (ogg.)
Nom. & Gen.	چه <i>chih</i> ,	CaH	che cosa?
Dat. & Acc.	چرا <i>chi-rá</i> ,	CaRA	a chi, a che cosa? Perché?

Ma in KaH e CaH la H viene omessa.

KaRA e **CaRA** casi obliqui stan,
mentre i plurali sono **KIAN** e **CIAN**.

KIAN è sempre usato in modo ellittico
E del sostantivo sempre dispensasi:

quali uomini? non è **KIAN MaRDAN**
Ma basterà dir soltanto **KIAN**.

Di **CaH** è **CaHA** l'ellittico plurale
Che per inanimati vuol dir **quale**.

Ma se **CaH** a un sostantivo è unito
Anche se animato vien gradito.

چه کس است *chih kas ast*, CaH KaS AST, che persona è?
چه چیز است *chih chiz ast*, CaH CIZ AST, che cosa è?

**E in KIST e CIST le forme qui date
Più spesso che no sono abbreviate.**

forma breve di Chi è? Che cos'è?

يَا رَبِّ أَنْ شَاهُوشَ مَا هُنَّ زُهْرَةٌ جَمِينٌ
دُرِّي كِتَائِي كِهْ وَ كُوْهَرِي يَكْدَانَهْ كِيَسْت

BA RaB AN ShAHUSh MAH[?] ZaHaRaH JaBIN
Ba rab an shahrush mah[?] zuhrah jabin

DaR IKTAI KaH U KaRaHaR IKaDANaH **KIST**
Duri iktai ki u kurhari iakdanah kist

O cielo! Quella regale fanciulla, di chi è preziosa perla e inestimabile gioiello, con guance come la luna e fronte come Venere?

**Per KaDAM (*kudam*), regola finale,
vuol dir “chi” oltre a, come scrissi, “quale”.**

مَيْخَوَارَهْ وَسَرَّگَشْتَهْ وَرِنْدِيمُ وَنَظَرَبَازَ
وَآنْکَسْ كِهْ جُنْدِينِ نِيَسْت دَرَايْنِ شَهْرِ كُدَامَسْت

MIKhUARaH U Sa GaShTaH U
RaNDIM U NaDzaRBAZ
*Mikhuarah u sa gashatah u
rinidim u nadzarbaz*

U ANKaS KaH CaNDIN NIST
DaRAIN ShaMaR **KaDAMaShT**
*U ankas kih ciunidin nist darain
shamar kudamash*

Ci piace il vino, dissoluti, con occhi roteani; ma in questa città che non abbia gli stessi vizi, chi c'è?

G. Pronomi Indefiniti

HaR, ciascuno, tutti
HIC: alcuno, **con verbo negativo**.
KaS, qualcuno
ShaKhSs
IaKI, uno
CaND, un po' (ingl. *some*)
TaNI CaND, diverse persone

HaR entra in diversi composti
HaR KaS: tutti quanti
HaR KaH, HaRAN KaH, chiunque

HaaR CaH, qualunque
HaR KaDAM, chiunque

HaR, ciascun; HIC: (negativo) alcuno
ShaKhaSs, un tale; IaKI, uno; KaS, qualcuno

“negativo”, cioè con verbo negativo

Un po' in persian potrai dire CaND
E diverse persone TaNI CaND

I composti con HaR son proprio tanti
Per esempio **HaR KaS** vuol dir **tutti quanti**.

HaRANKaH, HaRKaH voglion dir **chiunque**,
HaRANCaH, HaRCaH voglion dir **qualunque**,

هر *har*, HaR, ognuno, tutti
هیچ *hich*, HIC, qualsiasi, uno qualunque
کس *kas*, KaS, qualcuno ("una persona", lett.)
شخص *shakhs*, ShaKhSs, una persona
یکی *yaki*, 'one,' IaKI, uno, qualcuno

هر **HaR forma diversi composti**
هر کس *har kas*, HaR KaS, ognuno, tutti
هر که *har kih*, HaR KaH, chiunque
هر آن که *har an kih*, HaR AN KaH, chiunque
هر چه *har ohih*, HaR CaH, qualsiasi cosa
هر کدام HaR KaDAM, chi mai, etc.
چند *chand*, CaND, alcuni
چند تنی *tani chand*, TaNI CaND, varie persone

IL VERBO

**Semplici i verbi: una coniugazione,
E di molte evitiam la confusione.**

tre tempi semplici, *aoristo e perfetto* e *imperativo* e tutto è detto. tempi semplici: sono costituiti da una sola parola

**Gli altri tempi di più parole constano
E *tempi composti* perciò si chiamano.**

**L'altre parole sono particelle
Come **MI** e **HaMI**, e s'aggiungon a quelle**

****HhaSTaN, BUDaN, KhUASTaN** verbi ausiliari
Che in voce attiva forman tempi vari.**

**Pel *passivo* il participio passato
Da **ShaDaN** ausiliare è accompagnato.**

DESINENZE

Le desinenze val la pena dare
Quasi un universale ausiliare

(che Jones preferisce interpretare
Come presente di BUDaN ausiliare,

anche s'è desinenza del perfetto,
universale come si è detto).

AM, AI, AST; AIM, AID, AND è **au, ausiliare,
che universal o aggiuntivo puoi chiamare.**

Chiameremo *au* l'ausiliare universale (o aggiuntivo, come vuole lo Andrew)

Ove talvolta **Alif viene omissa,
E per AST, **D** all'Aoristo è messo.**

Mentre al perfetto e in altri tempi spesso
AST viene semplicemente omissso.

au si può usar per *essere ed avere*;
e può un **prefisso personal** tenere.

Quindi MaNaM, io sono, ShaMA ID voi siete, AISHAN aND essi sono.
E similmente ShADaM, sono contento; ShADaND, loro sono contenti.

La terza persona aST si contrae in vari modi con i pronomi: AUST per AU aST
significa egli è;

Come si vedrà, NIST, per NA'AST, NAIAST, non è. (pag.63)

Inoltre, soprattutto come desinenza verbale, aST può diventare –AT, -AD, -‘D, -T.

Tavola dell’ausiliare AU, o delle desinenze

SINGOLARE

ام	<i>am</i>	AM	م	<i>m</i>	M	sono
اي		AI	ي	<i>i</i>	I	sei
است	<i>ast</i>	AST	ست	<i>st</i>	ST	è

PLURALE

ايم		AIM	يم	<i>im</i>	IM	siamo
ايد		AID	يد	<i>id</i>	ID	siete
اند	<i>and</i>	AND	ند	<i>nd</i>	ND	sono

LE RADICI

Il solo problema del verbo persico
È che i tempi da due radici sorgono:

La prima, breve, all’imperativo identica,
(seconda persona), **“radice”** dicesi.

Seconda radice, lunga, la cito
Come **“del passato”** o **“dell’infinito”**.

Come una nasca dall’altra discutesi,
e come dall’infinito si formino.

Pei regolari la cosa è semplice
Per gl’irregolari invece è impossibile

E i verbi più comuni apprenderemo Dalle tavole che sotto daremo.

Lo studioso di **greco classico** ricorderà che lo stesso problema, ovviamente complicato *more graeco*, esiste anche per quella lingua, in cui, *per semplificare le cose*, la formazione del **tema del presente** dal **tema verbale** viene trattata distinguendo otto classi di verbi in Omega, e due di verbi in Mi, sulle quali i professori pietosamente cercavano di non soffermarsi troppo. Credo sia stato il Curtius a inventare questo strumento di tortura per giovani menti, che comunque richiedeva come complemento lunghi elenchi di paradigmi di verbi da apprendersi separatamente.

LE DUE “RADICI” **NEI VERBI REGOLARI**

Tutti gli infiniti regolari
Devono in **-iDaN/-iTaN** terminare

يدن **-idan**

Quel che resta, il grammatico dice
Ch'è la **vera del verbo “radice”**.

Esempi:

نوشيدن *nushidan*, NUSH-IDaN, bere. Radice: نوش *nush*, bevi!

سريدن *saridan*, SaR-IDaN, cantare. Radice: سر *sar*, canta!

پسنديدن *pasandidan*, PaSaND-IDaN. approvare o esser contento di.

Radice: پسند *pasand*, approva!

Questa è l'affermazione del Bleeck, che evidentemente considera la finale **-iTaN**, che Jones pone su egual piede di **-iDaN**, come una variazione fonetica di **-iDaN**.

Comunque:

- **-DaN** segue R,Z, M,N, Vocale; (mnemonico “*vocale Marzemino dan*”)
- **-TaN** segue Kh,Sh, S, F. (Mnemonico: “*Al caffè si stan*”)

Final d'infinito : “al “**caf-fè si sTAN**”
invece,”**vocali marzemino DAN**”.

Se invece all'infinito **-aN** sottraiamo
Con la **Radice Due** noi restiamo,

invece che **-iDaN**

e è ben che la si chiami difilato

d'infinito radice o del passato.

LE RADICI NEI VERBI QUASI REGOLARI

Affrontan l'impossibile i grammatici
E pertanto propongon qualche metodo

Per passare in maniera scaltra
Dalla prima radice a quell'altra.

Alla radice del verbo ora descrivo
come passare dall'imperativo.

La Radice I originariamente era la seconda persona dell'imperativo singolare.

Fu, stando a quel che in general si dice,
L'imperativo la prima radice

A cui –TaN o –DaN di norma viene unito
Se si vuole ottenere l'infinito.

Ci son dei dotti che certo diran
Che l'infinito era in principio in –AN

e che -T-[ti] e -D-[di] vennero poi dopo:
per eufonia aggiungerle fu d'uopo.

L'eufonia fu giustificazion
Per far pur altre modificazion.

**Se lo studioso sarà un po' confuso,
pur queste forme imparerà con l'uso.**

L'infinito in generale termina in –TaN, -DaN. Secondo taluni, originariamente la vera desinenza era –AN, e T/D furono inserite per eufonia. Altre mutazioni per eufonia furono introdotte ed ora le forme dell'infinito si possono apprendere solo con l'uso.

ELENCO DI **VERBI IRREGOLARI** E LORO RADICI

TAVOLA DI VERBI IRREGOLARI

NELLA FORMAZIONE DELLA RADICE I, DELL'IMPERATIVO

INFINITO	Pron.Vera	Pron. di lavoro	Significato	IMPERATIVO	Pron.	di lavoro
آجیدن	<i>ajidan</i>	AJIDaN	cucire	آجین	<i>ajin</i>	AJIN
آختن	<i>akhtan</i>	AKhTaN	sguainare la spada	آخ	<i>akh</i>	AKh
آراستن	<i>arashtan</i>	ARAShTaN	ornare	آرای	<i>arai</i>	ARAI
آزیدن	<i>azhdan</i>	AZhDaN	cucire	آز	<i>azh</i>	AZh
آزیدن	<i>azdan</i>	AZDaN	cucire	آز	<i>az</i>	AZ
آزردن	<i>azardan</i>	AZaRDaN	offendere	آزار	<i>azar</i>	AZAR

آسودن	asudan	ASUDaN	riposare	آساي	asai	ASAI
آشفتن	ashuftan	AShaFTaN	disturbare	آشوب	ashub	AShUB
آغاشتن	aghashtan	AGhAShTaN	accumulare	آغاش	aghash	AGhASh
آغوشتن	aghushtan	AGhUShTaN	abbracciare	آغوش	aghush	AGUSh
آفتادن	aftadan	AFTADaN	cadere	آفت	aft	AFT
آفراختن	afrakhtan	AFRAKHTaN	elevare	آفراز	afraz	AFRAZ
آفراشتن	afrashtan	AFRAShTaN	esaltare	آفراز	afraz	AFRAZ
آفریدن	afridan	AFRIDaN	creare	آفرین	afzin	AFRIN
آفزودن	afzudan	AFZUDaN	accrescere	آفزاي	afzai	AFZAI
آفشردن	afshurdan	AFShARDaN	schiacciare	آفشار	afshar	AFShAR
آفکندن	afkandan	AFKaNDaN	lanciare	آفگن	afkan	AFKaN
آگندن	akandan	AKaNDaN	riempire	آگین	akin	AKIN
آلودن	aludan	ALUDaN	macchiare	آلای	alai	ALAI
آمدن	amadan	AMaDaN	venire	آی	ai	AI
آمادن	amaladan	AMALaDaN	preparare	آما	ama	AMA
آموختن	amukhtan	AMUKHTaN	imparare	آموز	amuz	AMUZ
آمیختن	amikhtan	AMIKHTaN	mescolare	آمیز	amiz	AMIZ
آنباشتن	anbashtan	ANBAShTaN	immagazzinare	آنباز	anbaz	ANBAZ
آنداختن	andakhtan	ANDAKHTaN	gettare	آنداز	andaz	ANDAZ
آندوختن	andukhtan	ANDUKHTaN	far tesoro	آندوز	anduz	ANDUZ
آنگاشتن	angashtan	ANGAShTaN	pensare	آنگار	angar	ANGAR
آوردن	aurdan	AURDaN	portare	آر	ar	AR
آویختن	auikhtan	AUIKHTaN	sospendere	آویز	auiz	AUIZ
آیستادن	aistadan	AISTADaN	stare in piedi	آیست	aist	AIST
باختن	bakhtan	BAKHTaN	giocare	باز	baz	BAZ
بافتن	baftan	BAFTaN	tessere	باف	baf	BAF
بایستن	baistan	BAISTaN	essere in forma	بای	bai	BAI
بردن	burdan	BaRDaN	portare	بر	bar	BaR
بستن	bastan	BaSTaN	legare	بند	band	BaND
بیختن	bikhtan	BIKHTaN	setacciare	بیز	biz	BIZ

پالودن	<i>paludan</i>	PALUDaN	<i>sforzare</i>	پالاي	<i>palai</i>	PALAI
پُختن	<i>pukhtan</i>	PaKhTaN	<i>cucinare</i>	پَز	<i>paz</i>	PaZ
پنداښتن	<i>pindashtan</i>	PaNDAShTaN	<i>pensare</i>	پندار	<i>pandar</i>	PaNDAR
پذيرفتن	<i>padhiraftan</i>	PaDhIRaFTaN	<i>accettare</i>	پذير	<i>padhir</i>	PaDhIR
پيمودن	<i>paimudan</i>	PaIMUDaN	<i>misurare</i>	پيماي	<i>paimai</i>	PaIMAI
پيوستن	<i>paiustan</i>	PaIUSTaN	<i>unire</i>	پيوڼد	<i>paiund</i>	PIUND
تاڅټان	<i>takhian</i>	TAKhIAN	<i>galoppare</i>	تاز	<i>taz</i>	TAZ
جسټن	<i>jastan</i>	JaSTaN	<i>balzare</i>	جه	<i>jah</i>	JaH
جسټن	<i>justan</i>	JaSTaN	<i>cercare</i>	جوي	<i>jui</i>	JUI
چيدن	<i>cidan</i>	CIDaN	<i>raccogliere</i>	چين	<i>cin</i>	CIN
خاستن	<i>khastan</i>	KhASTaN	<i>alzare</i>	خيز	<i>khiz</i>	KhIZ
خواستن	<i>kh'astan</i>	KhUASTaN	<i>desiderare</i>	خواه	<i>kh'ah</i>	KhUAH
دادن	<i>dadan</i>	DADaN	<i>dare</i>	ده	<i>dih</i>	DaH
داښتن	<i>dashtan</i>	DAShTaN	<i>avere</i>	دار	<i>dar</i>	DAR
ديدن	<i>didan</i>	DIDaN	<i>vedere</i>	بين	<i>bin</i>	BIN
راندن	<i>randan</i>	RANDaN	<i>guidare</i>	ران	<i>ran</i>	RAN
رستن	<i>rastan</i>	RaSTaN	<i>scappare</i>	ره	<i>rah</i>	RaH
رستن	<i>rustan</i>	RaSTaN	<i>crescere</i>	روي	<i>rui</i>	RUI
رشتن	<i>rashtan</i>	RaShTaN	<i>girare</i>	ریش	<i>rish</i>	RISh
رفتن	<i>raftan</i>	RaFTaN	<i>andare</i>	رو	<i>ru</i>	RU
رفتن	<i>ruftan</i>	RaFTaN	<i>spazzare</i>	روب	<i>rub</i>	RUB
زادن	<i>zadan</i>	ZADaN	<i>portare avanti</i>	زا	<i>za</i>	ZA
زدودن	<i>zadudan</i>	ZaDUDAN	<i>strofinare</i>	زداي	<i>zadai</i>	ZaDAI
زدن	<i>zadan</i>	ZaDaN	<i>colpire</i>	زن	<i>zan</i>	ZaN
زيستن	<i>zistan</i>	ZISTaN	<i>vivere</i>	زي	<i>zai</i>	ZaI
ساختن	<i>sakhtan</i>	SAKhTaN	<i>fare</i>	ساز	<i>saz</i>	SAZ
سپردن	<i>sipurdan</i>	SaPaRDaN	<i>affidare</i>	سپار	<i>sipar</i>	SaPAR
سپوختن	<i>sipukhtan</i>	SaPUKhTaN	<i>pungere</i>	سپوز	<i>sipuz</i>	SaPUZ

ستاندن	<i>standan</i>	STANDaN	<i>prendere</i>	ستان	<i>satan</i>	SaTAN
بیتودن	<i>situdan</i>	SaTUDaN	<i>lodare</i>	بیتای	<i>sitai</i>	SaTAI
سُفتن	<i>suftan</i>	SaFTaN	<i>bucare</i>	سُنَب	<i>sunb</i>	SaNB
سودن	<i>sudan</i>	SUDaN	<i>battere</i>	سای	<i>sai</i>	SAI
شایستن	<i>shaistan</i>	ShAISTaN	<i>essere pulito</i>	شای	<i>shai</i>	ShAI
شُدن	<i>shudan</i>	ShUDaN	<i>diventare</i>	شَو	<i>shiu</i>	ShU
شِکستن	<i>shikastan</i>	ShaKaSTaN	<i>rompere</i>	شِکَن	<i>shikan</i>	ShaKaN
شِکافتن	<i>shakaftan</i>	ShaKAFTaN	<i>fendere</i>	شِکَاف	<i>shakaf</i>	ShaKAF
شِکفتن	<i>shikuftan</i>	ShaKaFTaN	<i>fiorire</i>	شِکفت	<i>shikuft</i>	ShaKaFT
شِناختن	<i>shinakhtan</i>	ShaNAKhTaN	<i>sapere</i>	شِناس	<i>shanas</i>	ShaNAS
شُمردن	<i>shumurdan</i>	ShaMaRDaN	<i>contare</i>	شُمار	<i>shumar</i>	ShUMAR
فروختن	<i>farukhtan</i>	FaRUKhTaN	<i>vendere</i>	فروش	<i>farush</i>	FaRUSh
فریفتن	<i>fariftan</i>	FaRIFTaN	<i>ingannare</i>	فریب	<i>farib</i>	FaRIB
فُزودن	<i>fuzudan</i>	FaZUDaN	<i>accrescere</i>	فزای	<i>fazai</i>	FaZAI
فِشردن	<i>fishurdan</i>	FaShaRDaN	<i>spremere</i>	فِشار	<i>fishar</i>	FaShAR
کاشتن	<i>kashatan</i>	KAShaTaN	<i>piantare</i>	کار	<i>kar</i>	KAR
کردن	<i>kardan</i>	KaRDaN	<i>fare</i>	کَن	<i>kun</i>	KaN
گشتن	<i>kashatan</i>	KaShaTaN	<i>diventare</i>	گَرَد	<i>gard</i>	GaRD
کِشتن	<i>kishtan</i>	KasHTaN	<i>seminare</i>	کار	<i>kar</i>	KAR
گُشتن	<i>gashtan</i>	GaShTaN	<i>uccidere</i>	گُش	<i>kush</i>	KaSh
کُفتن	<i>kuftan</i>	KUFTaN	<i>bussare</i>	کُوب	<i>kub</i>	KUB
گُزیدن	<i>guzidan</i>	GaZIDaN	<i>scegliere</i>	گُزین	<i>guzin</i>	GaZIN
گُسیاختن	<i>gusikhtan</i>	GaSIKHTaN	<i>spezzare</i>	گُسیل	<i>gusil</i>	GaSaL
گُفتن	<i>guftan</i>	GaFTaN	<i>parlare</i>	گُوی	<i>gui</i>	GUI
مَاندن	<i>mandan</i>	MaNDaN	<i>rimanere</i>	مان	<i>man</i>	MAN
مُردن	<i>murdan</i>	MaRDaN	<i>morire</i>	میر	<i>mir</i>	MIR
نِشاندن	<i>nishanadan</i>	NaShANaDaN	<i>piazzare</i>	نِشان	<i>nishan</i>	NaShAN
نِشستن	<i>nishastan</i>	NaShaSTaN	<i>sedere</i>	نِشین	<i>nishin</i>	NaShIN

نِگَرِسْتَن	<i>nigaristan</i>	NaGaRaSTaN	dipingere	نِگَر	<i>nigar</i>	NaGaR
نَوَاخْتَن	<i>nauakhtan</i>	NaUAKhTaN	accarezzare	نَوَاز	<i>nauaz</i>	NUAZ
نُوشْتَن	<i>nuuishtan</i>	NUSHTaN	scrivere	نُوشِش	<i>nuish</i>	NUSHT
نِهَادَن	<i>nimadan</i>	NaMADaN	porre	نِه	<i>nih</i>	NaH
نِهْفْتَن	<i>nimuftan</i>	NaMaFTaN	nascondere	نِهْفْت	<i>nimuft</i>	NaMaFT
هَشْتَن	<i>hishtan</i>	HaShTaN	abbandonare	هَل	<i>hil</i>	HaL
يَاغْتَن	<i>iaftan</i>	IAFTaN	trovare	يَاب	<i>iab</i>	IAB

I TEMPI

I tempi in **tre classi** puoi dividere:

(i) quelli che dalla radice hanno origine

(ii) quelli che derivan dall'infinito;

(iii) i composti che ho già definito.

TEMPI: I CLASSE - dalla Radice I o radice ottenuta per i verbi regolari dall'infinito meno -IDAN

(1. Aoristo, 2. Presente progressivo, 3. Futuro primo, 4. imperativo, 5. Partecipio presente, 6. Nome verbale)

1. Se alla radice che formar sappiamo

Le desinenze tosto aggiungiamo.

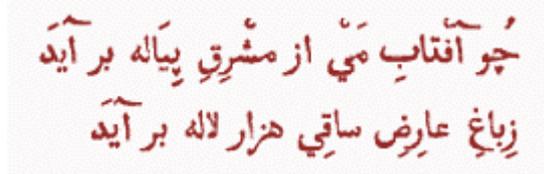
abbiam l'aoristo, sovente usato

Come indicativo presente (mai passato) Il Bleek traduce come "io posso essere, etc."

Ma questo **aoristo indicativo**
per altri è pur **presente congiuntivo**

(per esempio il Jones, come il Bleek).

Esempio, dal Jones (autore non nominato, credo Hafiz):



JU AFTAB MI AZ MaShaRaQ PIALaM BaR AID
Ju aftabi mi az mashriqi pialam bar aid

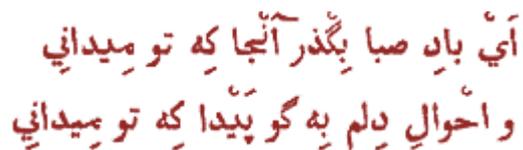
ZaBAGh OARaDd SAQI HaBAR LAH BaR AID
Zibaghi 'ariddi saqi habar lah bar aid

Quando il sole del vino sorge dal cavo del bicchiere, mille tulipani sorgono dal giardino delle guance del coppiere.
(Il coppiere arrossirà quando presenterà il vino (agli ospiti))

2. Se **MI, HAMI** precedon l'aoristo
Qual *presente progressivo* esso è visto.

Ma (l'uso l'mostra in modo convincente)
Più che un progressivo è un *vero presente*.

(da Jones, autore non citato):



AI BAD SsaBA BaGaDhaR AbaJA KaH TU **MIDANI**
Ai baid ssaba bigdar abja kih tu midani

U AHhUAL DAM BaH GU PaIDA KaH TU **MIDANI**
U ahuali diam bih gu paida kih tu midani

O vento dell'ovest, passa presso il luogo **che tu conosci**
E parla apertamente della situazione del mio cuore, **che tu conosci**.

**3. Se l'aoristo da Bi è preceduto
Così il futuro primo è ottenuto.**

(Jones: da “I racconti del pappagallo” di Nakhshebi:

نُخْشَبِي جَدُّ وَجَهْدٌ بَايَدُ كَرْدُ
چُونَكِه مَرْدُم بِيَارِ خُود بَرَسَد
هَر كِه دَر كَارْهَا كُنْد جَهْدِي
عَاقِبَت بَر مُرَاي خُود بَرَسَد

NaKhShaBI JaD U JaHaD BAIdaD KaRD
Nakhshebi jaddu u jahd baiad kard

CUBaLaH MaRDaM BaIAR KhUD BaRaSaD
Chublih mardum biiri khud **birasad**

HaR KaH DaR KARaHA KaND JaHaDI
Har kih dar karha kund jahdi

OAQBAT BaR MaRAD KhUD BaRSaD
'iqbat bar muraid khud **birasad**

Nakhshebi! Quando gli uomini arrivano al loro amore, è giusto che facciano sforzo e fatica. Chiunque faccia uno sforzo nei suoi affari, alla fine al suo oggetto arriverà.

**4. Ma occorre che notiamo e ricordiamo
Che questa radice, che formiamo**

**Dall'infinito pei verbi regular
Ha vita propria, e piuttosto appar**

**qual seconda persona imperativa,
e ogni tempo di Classe I (Un) ne deriva.**

**E per Futuro e imperativo vale
La radice coll' “ausiliare universale”**

**5. Se al tal radice noi -AN aggiungiamo
Il participio presente otteniamo,**

**6. Mentre -aNDaH aggiunto alla radice
Dà il Nome verbal, che “agente” si dice.**

TEMPI: II CLASSE dalla Radice II o radice ottenuta dall'infinito meno -AN
(Perfetto, imperfetto, condizionale, participio passato)

Se all'infinito –aN sottraiamo invece che -iDaN
Con la **Radice Due** noi restiamo,

che oltre che radice del passato
dell'infinito è il nom che le è assegnato.

Se l'infinito termina in –iTaN,
si faccia come se finisse in –DaN cioè si lasci la radice in -iD

كُفْتَمَ مَكْرَ صَبَا زِجَمَن رَسِيد
يَا كَارَوَانَ مُشَكَّ زِرَاهِ خُتَن رَسِيد

GaFTaM MaGaR SsaBA ZaCaMaN RaSID
Guftam magar siba zichaman rasid

BA KARUAN MaShK ZaRAH KhaTaN RaSID
Ba karuan mushk zirah Khutan rasid

Io dissi, è lo zefiro che dal giardino arriva? O è una carovana di muschio che da Khoten arriva?

1. Se a tal radice che or appreso abbiamo
Le universal desinenze aggiungiamo.

ecco il **perfetto** in italian chiamato
indicativo remoto passato.

2. Se MI, HAMI precedono il perfetto
Otteniam l'indicativo imperfetto.

3. Se al perfetto aggiungiamo –I,
condizionale o abituale è qui.

Io potrei è il condizionale
Io ero solito è il verbo abituale.

Firdausi:

شَبِي دَر بَرَتِ گَرَبَرِ آسُودَمِي

ShaBI DaR BaRaT GaRBaR ASUDaMI
Shabi dar barat garbar asudami

سَر فَخَر بَرِ آسْمَانِ سُودَمِي

SaR FaKhaR BaR ASMAN SUDaMI
Sar fakhar bar asman sudami

Una notte sul tuo petto se potessi riposare, con la mia esaltata testa toccherei il cielo.

Hafiz:

آن طَرَه كِه هَر جَعَدَش صَد نَافَهء چِين آرزد
خُوش بُودِي اَگر بُودِي بُوِش آز خُوشخُوي

AN TzaRaH KaH HaR JaODaSh SsaD BAFaH CIN ARZaD
KhUSH BUDI AGaR BUDI BUISh AZ JUSHKhUI

*An tzarah kih har ja'dash ssad bafah-i-chin arzad
khush budi agar budi buiash az jushkhui*

Quella treccia, ogni ricciolo della quale vale duecento sacche di muschio di Cina, sarebbe dolce se il suo profumo venisse dalla dolcezza d'animo.

4. Se a tal radice **-aH** aggiungiam Il **participio passato** otteniam,

TEMPI: III CLASSE (Composti: con verbi ausiliari BUDaN e KhUASTaN).

Per mezzo del **participio passato**
Più d'un composto vien tosto formato.

Unendo questo al verbo **BUDaN**
Diversi tempi composti si fan.

Esempi:

نوشیدۀ ام *núshidah-am*, NUSHIDaHAM, io ho bevuto

نوشیدۀ بودم *núshidah búdam*, NUSHIDaH BUDaM, io avevo bevuto

L'esempio indica come in effetti, seguendo il Jones, l'ausiliare universale possa essere considerato come il presente di Budam.

(Poeta citato da Jones – senza nome)

هَمْ جَان بَدَان دُو نَرِغْس جَادُو سِپَرْدَهَائِم

HaM JAN BaDAN DU BaR
NaRGaS JADU **SpaRDaH** AIM

هَمْ دِل بَدَان دُو سُنْبُلِ هِنْدُو نِهَادَهَائِم

HaM DaL BaDAN DUSaNsBaL
HaNDU **BaHADaH** AIM

Ham jam badan du barigas jadu spurdah aim
Ham dal badan du sunbuli hindu bihadah aim

Noi abbiamo anche rinunciato alle nostre anime per quei due incantevoli narcisi; noi abbiamo posto il nostro cuore su quei due neri giacinti.

Futuro composto posso formare
Con l'aoristo del nuovo ausiliare

KhUASTaN (“volere” è il significato)
Premesso alla radice del passato.

AUSILIARE: خواستن *kh'ástan*, KhUASTaN, **volere, desiderare**

Il verbo KhUASTaN è irregolare e lo vedremo in seguito. Si noti la combinazione fonetica UA, che diventa uno “spirito aspro” nella traslitterazione fonetica del Bleek. La cosa non ci riguarda, perché la nostra traslitterazione lettera per lettera è fatta per essere letta o scritta, non pronunciata.

ESEMPIO:

خواهم نوشيد *kh'áham nushid*, KhUAHaM NUSHID, **io berrò**

TAVOLA DEI TEMPI DEL VERBO ATTIVO

Le tre classi dei tempi. In rosso i tempi semplici, in blu i prefissi e suffissi, in verde gli ausiliari.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
Derivati da: Radice, cioè Radice I	Derivati dall'infinito Radice II	Tempi composti
Aoristo (presente): Radice I + Desinenze <i>Bevo, poso bere</i> Per il Jones anche congiuntivo.	Passato remoto: Radice II + Desinenze <i>bevvi</i>	Passato prossimo: Participio passato ausiliare BUDaM <i>ho bevuto</i>
Imperativo presente Eguale all'aoristo tranne che alla 2ps. che è eguale alla radice I		
Presente progressivo – o vero presente: MI/HaMI + Aoristo <i>sto bevendo</i>	Imperfetto: MI + Passato Remoto <i>bevevo, stavo bevendo</i>	Trapassato prossimo: (come sopra) <i>Avevo bevuto</i>
Primo futuro Ba + Aoristo <i>berrò</i>	Condizionale-Abituale: Passato Remoto + I <i>Potrei bere; ero solito bere.</i>	Futuro composto Aoristo dell'ausiliare KhUASTaN davanti alla Radice del passato (3 ^a pers. Passato remoto) <i>berrò</i>
Participio presente Radice I+ AN	Participio passato: Radice II + aH	Futuro Perfetto Participio passato + presente di BASH-IDAN <i>Avrò bevuto.</i>
Nome verbale Radice I + aNDaH		

Prima cosa che or possiamo dare:
 Coniugazion d'un verbo regolare.

CONIUGAZIONE DEL VERBO

نوشیدن *núshidan*, NUSHIDaN, bere

Radice: NUSH; Radice del passato: NUSHID

AORIST.		PRESENT.	
Io bevo, posso bere		Io sto bevendo	
نوشم <i>núsham</i> ,	Io	مي نوشم <i>mi-núsham</i>	
نوشي <i>núshi</i> ,	tu	مي نوشي <i>mi-núshi</i>	
نوشد <i>núshad</i> ,	egli	مي نوشد <i>mi-núshad</i>	
نوشيم <i>núshim</i> ,		noi	مي نوشيم <i>mi-núshim</i>
نوشيد <i>núshid</i> ,		voi	مي نوشيد <i>mi-núshid</i>
نوشند <i>núshand</i> ,		essi	مي نوشند <i>mi-núshand</i>

PRIMO FUTURO

Ba-NUSHaM, io berrò

بنوشم <i>bi-núsham</i>	بنوشيم <i>bi-núshim</i>
بنوشي <i>bi-núshi</i>	بنوشيد <i>bi-núshid</i>
بنوشد <i>bi-núshad</i>	بنوشند <i>bi-núshand</i>

IMPERATIVO

نوشم <i>núsham</i> , che io beva !	نوشيم <i>núshim</i> , beviamo !
نوش <i>núsh</i> , bevi !	نوشيد <i>núshid</i> , bevete !
نوشد <i>núshad</i> beva !	نوشند <i>núshand</i> , bevano !

In conversazione, non quando scrivo,
Ba io premetto all'imperativo

Su questo tema va sempre notato
 Che **Ba** è *bi* nel linguaggio parlato.

بنوش *bi-núsh*, BaNUSH, bevi!

بنوشيد *bi-núshid*, BaNUSHID, bevete!

Firdausi:

آيا شاه محمود كِشور گُشاي
زمن گر نترسي بترس از خُداي
خيزيدي چرا خاطر تيز من
نترسيدي از تبغ خون ريز من

AIA ShAHi MaHhaMUD KaShUR GaSAI
Aia shahi mahmud kishura gusai
ZaMaN GaR NataRSI **Ba**TaRS AZ KhuDAI
Ziman gar natarsi bitars az khudai
KhaDIZIDI CaRA KhATzaRa TaBaZ MaN
Khidizidi cira khatziri tizi man
NaTaRaSIDI AZ TISGh KhUN RIZ MaN
Natarsidi az tisghi khun rizi man

Oh re Mahmud, conquistatore di regioni, se tu non temi me, temi dio! Perché hai eccitato il mio carattere irascibile? Non temi il mio pugnale che gocciola di sangue?

PERFETTO

Tema: **NUSHID-**

Io bevi etc.

نوشيدم <i>núshidam</i>	نوشيديم <i>núshidim</i>
نوشيدي <i>núshidí</i>	نوشيديد <i>núshidíd</i>
نوشيد <i>núshid</i>	نوشيدند <i>núshidand</i>

IMPERFETTO

Io bevevo, stavo bevendo

مينوشيدم <i>mi-núshidam</i>	مينوشيديم <i>mi-núshidim</i>
مينوشيدي <i>mi-núshidí</i>	مينوشيديد <i>mi-núshidíd</i>
مينوشيد <i>mi-núshid</i>	مينوشيدند <i>mi-núshidand</i>

CONDIZIONALE o ABITUALE

Berrei, potrei bere oppure ero solito bere

Perfetto più suffisso -I

نوشيدمي <i>núshidam-í</i>	نوشيديمي <i>núshidim-í</i>
نوشيدي <i>núshid-í</i>	نوشيديدي <i>núshidíd-í</i>
نوشيدي <i>núshid-í</i>	نوشيدندي <i>núshidand-í</i>

PASSATO COMPOSTO (PROSSIMO)

"ho bevuto"

Participio passato più desinenze di BUDaM

نوشیده ام *núshidah-am* نوشیده ایم *núshidah-ím*
 { نوشیده ای *núshidah-í* } نوشیده اید *núshidah-id*
 { نوشیده *núshidah-i* }
 نوشیده است *núshidah-ast* نوشیده اند *núshidah-and* .

PIUCHEPERFETTO

"avevo bevuto"

Participio passato più ausiliare BUDaM

نوشیده بودم *núshidah búdam* نوشیده بودیم *núshidah búdim*
 نوشیده بودی *núshidah búdi* نوشیده بودید *núshidah búdid*
 نوشیده بود *núshidah búd* نوشیده بودند *núshidah búdand*

FUTURO COMPOSTO

"berrò"

aoristo di KhUASTaN davanti alla radice del passato.

SINGOLARE

خواهم نوشید *kh'áham núshid* KhUAHaM NUSHID
 خواهی نوشید *kh'áhi núshid* KhUAHI NUSHID
 خواهد نوشید *kh'áhád núshid* KhUAHaD NUSHID

PLURALE

خواهیم نوشید *kháhím núshid* KhUAHIM NUSHID
 خواهید نوشید *kh'áhíd núshid* KhUAHID NUSHID
 خواهند نوشید *kh'áhánd núshid* KhUAHaND NUSHID

FUTURO PERFETTO o SECONDO

"io avrò bevuto"

Participio passato più aoristo di BUDaN

SINGOLARE

نوشیده باشم	<i>núshídah básham</i>	NUShIDaH BASHaM
نوشیده باشی	<i>núshídah báshi</i>	NUShIDaH BASHI
نوشیده باشد	<i>núshídah báshad</i>	NUShIDaH BASHaD

PLURALE

نوشیده باشیم	<i>núshídah báshim</i>	NUShIDaH BASHIM
نوشیده باشید	<i>núshídah báshid</i>	NUShIDaH BASHID
نوشیده باشند	<i>núshídah báshand</i>	NUShIDaH BASHaND

INFINITO

Presente	نوشیدن	<i>núshídan</i> , NUShIDaN, bere
Passato	نوشیده بودن	<i>núshídah búdan</i> , NUShIDaH BUDaN, aver bevuto

PARTICIPI

Presente	نوشان	<i>núshán</i> , NUShAN, bevute, bevendo
Passato	نوشیده	<i>núshídah</i> , NUShIDaH, bevuto, avendo bevuto

NOME VERBALE

نوشنده *núshandah*, a drinker NUShaNDaH Colui che beve, bevitore

VERBI AUSILIARI

In persiano occorre notar

Che ci sono circa **quattro** ausiliar:

I. Son BUDaN, BUD- per dire **ero o avevo**
BASHIDAN, BASH- o BU-, per dir **potevo**

Quanto sopra era tenuto in serbo
Come parte di uno stesso verbo.

II. Usiam KhUASTaN, **desiderar, volere**
Se il futuro noi vogliamo ottenere.

cfr. inglese "I will"

III. ShaD- per **essere oppure diventare.**

IV. Poi HaST per **esistere, esser, restare**

Del terzo e quarto qualcosa andrà detto
Per non lasciare nessuno in sospetto.

Per formar il passivo, l'ausiliare
ShaD userem, che vuol dir **diventare.**

Vedi pag. 69

IL VERBO ESISTENZIALE “ **هست hast, HaST, Essere**”

Facile ne è la coniugazione
Appendi ad HaST le **terminazioni**

Personali, e componi un tempo solo,
che con buon voler s'apprende a volo

SINGOLARE

هستم hastam, HaSTaM, io sono
هستی hasti, HaSTI, tu sei
هست hast, HaST, egli è

PLURALE

هستیم hastim, HaSTIM, noi siamo
هستید hastid, HaSTID, voi siete
هستند hastand, HaSTaND, essi sono

Le desinenze personali date
Giammai non s'usan isolate.

Vedi pag.47

Ma si possono aggiungere ad un nome,
un aggettivo, o anche un pronome

e assumono senso equivalente
al verbo essere, tempo presente.

کیست kiyast, KIaST o **کیست kist, KIST** per **که هست kih hast, KaH HaST, Chi è?**

Con pronome:

منم *man-am*, MaNaM, io sono

تویی *túyi*, TUI, tu sei

Con nome:

سلطانم *sultán-am*, SaLTzANaM, io sono sultano

Con aggettivo:

نیکم *nik-am*, NIKaM, io sono buono

اونیکست *AU NIKaST*, egli è buono

ESEMPI DI MODIFICAZIONI FONETICHE (abbastanza arbitrarie):

کیست *kiyast*, KIaST o کیست *kist*, KIST

per که هست *kih hast*, KaH HaST, Chi è?

دانايم *dánáyam*, DANAiaM, sono dotto, da DANAHaM

دانااست *dánást*, DANAST, è dotto, da DANAHaST

CONIUGAZIONE DEL VERBO AUSILIARE بودن *búdan*, BUDaN
"Essere"

AORIST— "Posso essere" etc.

SINGULAR.

PLURAL.

باشم *básham*¹ BASHaM

باشیم *báshim* BASHIM

باشی *báshi* BASHI

باشید *báshid* BASHID

باشد *báshad* BASHaD

باشند *báshand* BASHaND

PRESENT— Io sono, etc.

FUTURE— Io sarò, etc.

میباشم MIBASHaM, etc.

باشم BaBASHaM, etc.

¹ Anche بوم *buwam*, or بوم *bavam*, بوی *buoi*, etc

IMPERATIVE.

باشیم BASHIM che noi siamo
باشید BASHID siate
باشند BASHaND che essi siano
باش *básh*, BASH sii
باشد *or* بان BASHaD o BAD
che egli sia

PERFECT, Io fui, etc.

بودم *budam* BUDaM بودیم *budim* BUDIM
بودی *budi* BUDI بودید *budid* BUDID
بود *bud* BUD بودند *budand* BUDaND

IMPERFECT.

بودم می *mi budam* MI BUDaM Io ero, etc.

CONDITIONAL.

بودم می *budam-i* BUDaMI I sarei o fossi, etc.

COMPOUND PRETERITE.

بودم بودام *budaham* BUDaHAM Io sono stato, etc.

PLUPERFECT.

بودم بوده بودم BUDaH BUDaM (inusitato)

COMPOUND FUTURE.

بودم خواهم بود *kh'áham búđ*, KhUAHaM BUD Io sarò, etc

FUTURE PERFECT.

بودم باشم بودم *búdah básham*, BUDaH BASHAM Io sarò stato, etc

INFINITIVE.

بودن *búdan*, BUDaN essere

PARTICIPLE.

Preterito—بوده بودم BUDaH che è stato, essendo stato, stato

ShaDaN, essere (**divenire**)

CONIUGAZIONE DEL VERBO AUSILIARE شدن *shudan*, ShaDaN
"ESSERE"

AORIST, Io sono, o io posso essere, etc.

شوم <i>shavam</i> ShUaM	شویم <i>shavim</i> ShUIM
شوی <i>shavi</i> ShUI	شوید <i>shavid</i> ShUID
شود <i>shavad</i> ShUaD	شوند <i>shavand</i> ShUaND

PRESENT.

میشوم *mi-shavam*, MI-ShUaM, Io sono, etc.

FUTURE.

باشوم *bi-shavam*, BaShUaM, Io sarò, etc.

IMPERATIVE.

	شویم <i>shavim</i> , ShUIM, che noi siamo
شو <i>shav</i> , ShU, sii	شوید <i>shavid</i> , ShUID, siate
شود <i>shavad</i> , ShUaD, che egli sia	شوند <i>shavand</i> , ShUaND, che essi siano

PERFECT, Io fui, etc.

شدم <i>shudam</i> ShaDaM	شدیم <i>shudim</i> ShaDIM
شدی <i>shudi</i> ShaDI	شدید <i>shudid</i> ShaDID
شد <i>shud</i> ShaD	شدند <i>shudand</i> ShaDaND

IMPERFECT.

می شدم *mi-shudam*, MI ShaDaM, io ero, etc.

CONDITIONAL.

شدمی *shudam-i*, ShuDaMI, io potrei essere, etc.

COMPOUND PRETERITE.

شده ام *shudah-am*, ShaDHAM, io sono stato, etc.

PLUPERFECT.

بودم *shudah budam*, ShaDaH BUDaM, Io ero stato, etc.

COMPOUND FUTURE.

خواهم شد *kh'aham shud*, KhUAHM ShaD, io sarò, etc.

INFINITIVE.

شدن *shudan*, ShaDaN, essere

PARTICIPLE.

Preterite شده *shuda*, ShaDaH, che è stato, essendo stato

LA VOCE PASSIVA

Complicato il **passivo** inver non è
Facile modo di crearlo c'è.

E non deve apparirci tanto strano
Perché assomiglia alquanto all'italiano.

Noi dopo che “essere” abbiam coniugato
posponiamo il participio passato.

Per esempio diciam *io sono amato*
O *sarò amato* o *sono stato amato*.

Per il persiano invece il **participio**
Passato, senza fallo **sta in principio.**

L'ausiliare del passivo persian
È “divenire”, *werden*, cioè **ShaDaN**.

Werden è l'ausiliare del passivo in tedesco.
Del resto ShaDaN significa anche essere.

پرسیدن *pursidan*, PaRSIDaN, chiedere (infinito)

برسیده *pursidah*, PaRSIDaH, chiesto (participio passato)

پرسیده می شوم *pursidah man shavam*

PaRSIDaH MaN ShU(a)M mi si chiede, sono chiesto

پرسیده شده بودم *pursidah shadah budam*

PaRSIDaH ShaDaH BUDaM, mi è stato chiesto, fui richiesto

Ma un appunto va fatto: **è infrequente**

L'uso del complemento di agente

Piuttosto il persiano non è schivo
Di volgere il passivo nell'attivo.

ESEMPI

Paradigma di un verbo regolare

Verbo chiedere.

In rosso ho messo le forme che richiedono la Radice I, in blu quelle che richiedono la Radice II; in corsivo le forme composte. Gli ausiliari sono sottolineati.

ATTIVO

Modo e Tempo	Forma	Significato
Radice I	PaRS	
Radice II	PaRSID	
Participio Presente	PaRSAN, PaRSANDAH	Chiedente, colui che chiede
Infinito	PaRSIDAN	chiedere
Participio passato	PaRSIDaH	Chiesto, avendo chiesto
Presente indefinito o aoristo	PaRSaM 1ps	Chiedo, potrei/dovrei chiedere
Presente definito	<u>MI (HaMI)</u> PaRSaM 1ps	Chiedo, sto chiedendo
Passato indefinito O aoristo	PaRSIDaM 1ps	Chiesi
Imperfetto	<u>MI (HaMI) PaRSIDAM_</u> (1ps)	Chiedevo
Passato Prossimo	PaRSIDaH-aM (1ps)	Ho chiesto
Piucheperfecto	PaRSIDaH <u>BUDaM</u> (1ps)	Avevo chiesto
Futuro Potenziale	BaPaRSaM	potrei o dovrei chiedere
Futuro	<u>KhUaHaM</u> PaRSID	chiederò
Futuro Anteriore	PaRSIDaH <u>BAShaM</u>	Avrò chiesto
Imperativo	La 2ps è la radice PaRS o BaPaRS	Che io faccia

PASSIVO

Il Participio passato (corsivo) è sempre primo, l'ausiliare è coniugato. I prefissi dell'attivo vanno fra il participio e l'ausiliare.

In pratica si coniuga l'ausiliare ShaDaN come un qualsiasi verbo attivo e gli si premette il participio passato.

Modo e Tempo	Forma	Significato
Infinito	PaRSIDaH ShaDaN	Esser richiesto
Forma Passata	PaRSIDaH ShaDaH BUDaN	Esser stato richiesto
Presente indefinito	PaRSIDaH ShaUaM 1ps	Mi si chiede, mi si potrebbe, dovrebbe chiedere
Presente definito	PaRSIDaH MI (HaMI) ShaUaM 1ps	Mi si sta chiedendo
Passato indefinito	PaRSIDaH ShaDaM 1ps	Mi si chiese
Imperfetto	PaRSIDaH MI (HaMI) ShaDaM (1ps)	Mi si chiedeva
Passato Perfetto	PaRSIDaH ShaDaH-aM (1ps)	Mi è stato chiesto
Piucheperfetto	PaRSIDaH Sha DaH BUDaM (1ps)	Mi era stato chiesto
Futuro Potenziale	PaRSIDaH BaShAUaM	potrei o dovrei chiedere
Futuro	PaRSIDaH KhUaHaM ShaD	chiederò
Futuro Anteriore	PaRSIDaH Sha DaH BASHaM	Avrò chiesto
Imperativo	PaRSIDaH BaShAUaM	Che io faccia

Esempio con caratteri persiani per il verbo “Vedere”, che ha due radici diverse: BIN (Radice I: imperativo), e DIDaN (Radice II: infinito).

Come esempio il verbo “vedere”

TEMPI DERIVATI DALLA RADICE I

AORISTO

بینم *bin-am*, BINaM, posso vedere

PRESENTE

می بینم *mi-bin-am*, MI BINaM, sto vedendo

FUTURO

ببینم *bi-bin-am*, BaBINaM, vedrò

IMPERATIVO

بین *bin*, BIN, Vedi!

PARTICIPIO PRESENTE

بینان *bin-an*, BINAN, vedente

NOME VERBALE

بیننده *bin-andah*, BINaNDaH, veggente, uno che vede

TEMPI DERIVATI DALLA RADICE II
INFINITO O RADICE DEL PASSATO

PASSATO (REMOTO)

دیدم *did-am*, DIDaM, vidi

IMPERFETTO

میدیدم *mi-did-am*, MIDIDaM, vedevo

PASSATO COMPOSTO (o PROSSIMO)

دیده‌ام *did-ah-am*, DIDaHAM, ho visto

PIUCHEPERFETTO

بودم دیده‌ام *did-ah budam*, DIDaH BUDaM, avevo visto

FUTURO COMPOSTO

خواهم دید *kh'aham did*, KhUAHaM DID, vedrò

FUTURO PERFETTO O ANTERIORE

باشم دیده‌ام *did-ah basham*, DIDaH BASHaM, avrò visto

PARTICIPIO PASSATO

دیده *did-ah*, DIDaH, avendo visto,

I VERBI NEGATIVI

C'è un punto di partenza alquanto fisso,
la particella **NaH** come prefisso

al verbo, spesso contratta in **Na**,
come negli esempi si vedrà.

نه *nah*, NaH, Non, di solito contratto in ن Na

نگفت *na-guft*, NaGuFT, egli non parlò

نمی پرسد *na-mi-pursad*, NaMI PaRSaD egli non chiede

Ma all'imperativo invece di Na,
la particella **Ma(H)** si userà

(Se il greco studiasti, forse μη [Me]
Qual negativo in mente verrà a te.)

مده نوش *māh-nūsh*, Ma NUSH, non bere

مپرس *mā-purs*, Ma PaRS, non chiedere

Se il verbo negato incomincia con A
Questo sen va e un'I apparirà

اندوزید *andúzíd*, ANDUZID, egli acquistò
نیندوزید *nayandúzíd*, NaIaNDUZID, egli non acquistò

انگار *angár*, ANGAR, rifletti!
مینگار *mayangár*, MaIaNGAR, non riflettere!

افتد *uftad*, AFTaD, cadde
نیفتد *nayuftad*, NaIaFTaD non cadde

Se però A colla **madda** compare
La A riappare e la I scompare

vedi pag.12

آر *ár*, ÁAR, porta
میآر *mayár*, MaIAR, non portare

بیآر *biyár*, BaIAR, porta!
بیفتد *biyuftad*, BaIaFTaD, egli cadrà

Per la madda o medda si veda pag. 12, in cui si dice che sta per doppia A. Qui infatti una delle A, simbolizzata dalla madda, cade come spirito dolce, ma l'altra resta come A.

Na segue **Ba** al futuro semplice,
così **BaNa** il futuro negativo indica

بنماند *bi-na-mánad*, BaNaMANaD, egli non rimarrà (simile a *maneo*, lat.)

Del verbo esistenziale negativo
Diamo ora il presente indicativo

Negativo del verbo HaSTaM, esisto

نیستم <i>nistam</i> NISTaM	نیستیم <i>nistim</i> NISTIM
نیستی <i>nisti</i> NISTI	نیستید <i>nistid</i> NISTID
نیست <i>nist</i> NIST	نیستند <i>nistand</i> NISTaND

Ed aggiungiamo la coniugazione
Delle personal terminazioni.

Negativo delle desinenze, con significato di "io non sono", etc.

نیم <i>nayam</i> , NIAM	نیم <i>nayim</i> NaYIM
نه <i>nayt</i> or نئی <i>nai</i> NaI	نئید <i>naytd</i> NaYID
نیست <i>nist</i> NIST	نیند <i>nayand</i> NaYaND

Da Jones, esempio di Hafiz:

راهیست راه عشق که هیچش کناره نیست
آنجا جز آنکه جان بسپارند چاره نیست

RAHDIST RAH OshaQ KaH HICaSh
KaNARaH **NIST**
Rahdist rahi 'ishaq kih hicash kanarah
nist

ANJA JaM ANKaH JAN BaSiCARaND

CARaH **NIST**

Anja jum ankihjan bisicarand carah nist.

Il cammino d'amore è un cammino in cui fine non c'è, in cui oltre a rinunciare alle loro anime non c'è rimedio per quelli che amano.

VERBI INTERROGATIVI

In persiano l'interrogazione
È espressa solo dall'intonazione.

شما زبان فارسی حرف می زنید : *shumá zabán-i fârsi ħarf mi-zanid :*

ShaMA ZaBAN -i- FARSI HhaRF MI ZaNID

può significare:

Voi parlate persiano,

Voi parlate persiano?

Maggior forza la domanda avrà

Mettendo prima la parola AIA'

ایا *ayá*

Poi ch'essa vuole dire **“forse (che)...?”**
Più chiaro un senso di domanda c'è.

VERBI COMPOSTI

Pur in italian troviam verbi generici
Che uniti a nomi fanno un verbo unico

Far cucina, o pulizia, o far ordine
prestare attenzion o dare seguito

montar la guardia, andare alla carica,
portar rancore, rendere l'anima

e molti altri. Qui c'è un uso eguale,
ma è **Arabo il nome verbale,**

che **innanzi al verbo è collocato,**
verbo persiano. Il significato

originale del verbo scompare
che quale **desinenza** puoi trattare.

Esempio:

رجوع نمودن *rujúrú namúdan,* RaJUO NaMUDaN mostrare ritorno -> ritornare

TAVOLA DEI VERBI CHE PIÙ COMUNEMENTE FORMANO COMPOSTI

آمدن <i>ámadan,</i>	AMaDaN	venire	Intransitivo
آوردن <i>áwardan,</i>	AURDaN	portare	Attivo
بردن <i>burdan,</i>	BaRDaN	sopportare	Attivo
بودن <i>búdan,</i>	BUDaN	essere	Intransitivo
خواستن <i>kh'ástan,</i>	KhUASTaN	desiderare	Attivo
خوردن <i>khúrdan,</i>	KhURDaN	mangiare	Attivo
داشتن <i>dáshtan,</i>	DAShTaN	avere	Attivo
دیدن <i>dídan,</i>	DIDaN	vedere	Attivo
زدن <i>zadan,</i>	ZaDaN	colpire	Attivo
ساختن <i>sákhtan,</i>	SAKhTaN	fare	Attivo
شدن <i>shudan,</i>	ShaDaN	diventare	Intransitivo
فرمودن <i>farmúdan,</i>	FaRMUDaN	ordinare	Attivo
کردن <i>kardan,</i>	KaRDaN	fare	Attivo
کشیدن <i>kashídan,</i>	KaShIDaN	tirare/soffrire	
گردیدن <i>gardídan,</i>	GaRDIDaN	} volgere/diventare	
گشتن <i>gashtan,</i>	GaShTaN		
گرفتن <i>giriftan,</i>	GaRaFTaN	prendere	Attivo
نشستن <i>nishastan,</i>	NaShaSTaN	sedere	Intransitivo
نمودن <i>namúdan,</i>	NaMUDaN	mostrare	Attivo
یافتن <i>yáftan,</i>	IAFTaN	trovare	Attivo

Verbi diversi con nome eguale
Portano a simile senso finale

تمام کردن *tamám kardan.* TaMAN KaRDaN completo fare -> **completare**
 anche: تمام ساختن TaMAN SAKhTaN completo fare
 تمام فرمودن TaMAN FaRMUDaN completo ordinare

Si vedrà che **participi passivi**
Si giungono a verbi **intransitivi**

E similmente **participi attivi**
Preferiranno verbi anco **attivi**

Con منتظر *muntazir*, MaNTaDzaR, che è in attesa
sono meglio نشستن , بودن , گردیدن , *gardidan, budan, nishastan*
Con انتظار *intizár*, ANTaDzAR, che aspetta qualcuno
sono meglio کردن , نمودن *namudan, kardan*

Questi composti si prestano a metafore
Formando usuali e unusuali immagini.

“Batter parola” vuol dire parlare
“Mangiar dolore” è dolore provare

حرف زدن *harf zadan*, HhaRF ZaDaN - batter parole -> parlare
غم خوردن *gham khúrdan*, GhaM KhURDaN - mangiare dolore

E DIDaN spesso vuol dire provare
O pure spesso sperimentare.

دیدن *didan*, DIDaN, vedere, anche sperimentare
احسان دیدن *ihsán didan*, AHhSAN DIDaN,
sperimentare gentilezza

E infin non sempre il nome è arabo:
talvolta un **nome persiano** vedesi:

خرم ساختن *khurram sákhtan*, KhaRaM SAKhTaN, rendere allegro,
rallegrare
پاس داشتن *pás dáshtan*, PAS DASHTaN, stare in guardia

VERBI IMPERSONALI

Verbi che parlan del tempo atmosferico
In italiano del soggetto mancano:

si dice piove, lampeggia, grandina
e chi piova certo non si indica.

In questi casi, invece, in persiano
Soggetti “interni” trovar non sia strano,

Come “la pioggia piove”, “il tuono tuona”...
Tutto, s’intende, alla terza persona.

باران میبارد <i>bārán mi-bárad</i> , BARAN MIBARaD	"la pioggia piove"
برق میدرخشد BaRQ MIDaR HhaShaD	"il lampo lampeggia"
تندر میتندد <i>tundar mitundad</i> TaNDaR MITuNDaD	"il tuono tuona"

Ma **tre verbi** ci son senza soggetto
Usati al presente, aoristo, imperfetto

Terza persona singolar: **BAISTaN**,
ShAIStaN, e infine **SaZIDaN**

بایستن <i>báyistan</i> , BAISTaN, esser necessario
شایستن <i>sháyistan</i> , ShAIStaN, diventare
سزیدن <i>sazídan</i> , SaZIDaN, esser degno

Cioè **esser necessario, diventare**
Ed **essere degno**. Li potrai usare

Come in Latino *decet* useresti
O *oportet, dignum est*. Come questi

Fanno in Latino, l’infinito reggono
ma in forma abbreviata lo preferiscono.

باید کرد <i>báyad kard</i> , BAID KaRD AN , bisogna fare, è necessario fare
شاید گفت <i>sháyad guft</i> , ShAID GaFT AN , è giusto/appropriato dire

Per la forma abbreviata mancan regole,
per lo più basta l’**AN** finale togliere.

L'infinito non va in composizione,
ma si usa una sua riduzione:

in italian pare un imperativo
o del presente dell'indicativo

la seconda persiana. In persian
è l'infinito senza sillaba –aN.

Caso generale di (tempo) composto:

خواهم شد, *jauaham shud*, JAUAHaM ShaD **io sarò**

نفسِ بادِ صبا مُشکِ فِشانِ خواهد شد
عالمِ پدیرِ دیگرِ باره جَوانِ خواهد شد

Da Hafiz:

NaFaS BAD SsaBA MaShaK FaShAN JUAHaD
ShaD

Nafsi badi ssaba mushk fishan jauahad shud

OALaM PiDIR DiGAR BARaH JaUAN
JaUAHaD ShaD

'alami pidir digar barah jauan jauahad shud

Il respiro della bufera da ovest spargi-muschio **sarà**; il vecchio mondo di nuovo giovane **sarà**

Ultimo verbo impersonal aggiungere

Qui piace: **TUANaSTaN**, esser possibile.

توانستن *tuwánistan*,

Ma più che in terza persona usasi
nella **radice del verbo** metterlo.

(non la radice del passto)

توان کرد *tuwán kard*, TUAN KaRD **si può fare, è possibile fare**

Esempio (da Hafiz) :

بسی خود نتوان برن گوهرِ مقصود
خیالی توست که این کار بیحواله بر آید

BasOI JUD NaTUAN BaRD GUHaR MaQaSSUD
Bas'i jud batauan burd gauhari maqssud

JaIAL TaSaT KaH AIN KAR BIHhaUALaH BaR AID
Jaiali tust kih ain kar bihualah bar aiad

Non è possibile **portar** via il gioiello del tuo desiderio dal tuo comportamento; la vana immaginazione è che questo verrà senza aiuto.

VERBI CAUSALI o CAUSATIVI

Se **-ANIDaN, -ANDaN** alla radice aggiungesi
La classe di verbi “causali” formasi

انیدن *-ánidan* -ANIDaN

اندن *-ándan* -ANDaN

Il cui concetto è quello di “far fare”,
come PaRUR-ANDaN, fare educare,

Da پروردن *parwardan* PARURDaN, **educare**
پرورانندن *parwar-ándan*, PaRUR-ANDaN **far educare**

che viene da educare, PaRUR-DaN.
Come si vede da RaSANIDaN,

far arrivar, da un verbo intransitivo
il **causativo è sempre transitivo**.

Da رسیدن *rasidan*, RaSIDaN, **arrivare**
رسانیدن *rasánidan*, RaSANIDaN, **far arrivare**

Ma se l'imperativo tradur devi
Forma il tema come già sapevi.

Pagg.47 e segg.

Esempio da Jones (autore non citato)

يا رَبِّ اَنْ اَهُوِيْ مُشْكِيْنَ بَحْتَنَ بَازِ رِسان
وَ اَنْ سَهِيْ سُرُوْ خِرامانَ بِحَمَنَ بَازِ رِسان

IA RaB AN AHUI MaShaKIN BaKhaTaN BAZ
RaSAN
Ia rabbi an ahuii mushkin bakhutan baz rasan
UAN SaHI SaRU KhaRAMAN BaChaMaN BAZ
RaSAN
Uaan sahi srui kharaman bachaman baz rasan

O Cielo! quel cerbiatto muschiato a Khoten riporta; quell'alto ondeggiante cipresso al giardino riporta.

L' AVVERBIO

L'avverbio non ha forma peculiare.
Per lo più lo possiamo noi formare

In forma accettabile e bella
Con un nome e qualche particella.

Questo costume non è molto insolito,
l'usa ad esempio perfino l'arabo.

Esempio:

اينجا inja AINJA questo luogo, qui.

آنجا anja ANJA quel luogo, là.

Tavole di esempi di avverbi.

1.- AVVERBI DI LUOGO

کجا	<i>kujá,</i>	KaJA	dove
اينجا	<i>injá,</i>	AINJA	qui
آنجا	<i>anjá,</i>	ANJA	là
هر جا	<i>har já,</i>	HaR JA	ovunque
اندرون	<i>andarún,</i>	ANDaRUN	dentro
بيرون	<i>birún,</i>	BIRUN	fuori
دور	<i>dúr,</i>	DUR	lontano
نزدیک	<i>nazdík,</i>	NaZDIK	vicino
پس	<i>pas,</i>	PaS	dietro

Esempio, da Jones, autore non citato:

نوازنده بلبل براغ اندرون
گرازنده اهو براغ اندرون

BUAZaNDaH BaLBaL BaBAGh

ANaDaRUN

Bauazandah bulbul babagh andarun

KiRAZaNDaH AHU BaRaGh ANaDaRUN

Kirazandah ahu baragh andarun

L'usignolo che gorgheggia nell'interno del giardino; il cervo che cammina fieramente all'interno del prato.

2.— AVVERBI DI TEMPO

کي	<i>kai,</i>	KaI	quando?
اکنون	<i>aknún,</i>	AKNUN	ora
هنوز	<i>hanúz,</i>	HaNUZ	finora
دي	<i>dí,</i>	DI	ieri
فردا	<i>fardá,</i>	FaRDA	domani
ناگاه	<i>nágáh,</i>	NAGaH	improvvisamente
هرگز	<i>hargiz,</i>	HaRGaZ	sempre
هرگز نه	<i>hargiz-nah,</i>	HaRGaZ NaH	mai

3.— AVVERBI DI QUANTITA'

چند	<i>chand,</i>	CaND	quanto?
اندک	<i>andak,</i>	ANDaK	poco
بسیار	<i>bisyár,</i>	BaSIAR	molto
بیش	<i>bísh,</i>	BISh	di più
بس	<i>bas,</i>	BaS	solo, abbastanza
کم	<i>kam,</i>	KaM	meno

4.— AVVERBI DI MODO, INTERROGAZIONE, DUBBIO
 NEGAZIONE, AFFERMAZIONE Etc.

مثل	<i>misl,</i>	MIShL	come
چون	<i>chún,</i>	CUN	come
چگونه	<i>chigúna,</i>	CaGUNaH	in che modo
چرا	<i>chirá,</i>	CaRA	da dove, perché?
شاید	<i>sháyad,</i>	ShAID	forse
هر آینه	<i>har-áyinah,</i>	HaR AINaH	certamente
زیادت	<i>ziyádat,</i>	ZIADaT	più
البته	<i>al-battah,</i>	ALBaTaH	veramente
بی شک	<i>bí-shak,</i>	BI ShaK	senza dubbio
نه	<i>náh,</i>	NaH	no
هیچ	<i>hich,</i>	HIC	qualunque
هیچ نه	<i>hich-náh,</i>	HIC NaH	nessuno
هیچ کس	<i>hich-kas,</i>	HIV KaS	nessuno
بلی	<i>balí</i>	BaLI	sì
آری	<i>ári</i>	ARI	sì

Ogni aggettivo, all'elenco precedente
 Aggiunger puoi, usato avverbialmente.

in realtà quasi tutti gli aggettivi

5. PREPOSIZIONI

از	<i>az or zi,</i>	AZ, Za	da, (from, by ingl.)
با	<i>bá,</i>	BaH,	con
به	<i>báh or bá,</i>	Ba BaH,	a, per, in favore di
در	<i>dar,</i>	DaR,	in, dentro, a
بر	<i>bar,</i>	BaR,	su, sopra
جز	<i>juz,</i>	JaZ,	eccetto
تا	<i>tá,</i>	TA,	fino a
بی	<i>bí,</i>	BI,	senza
میان	<i>mian</i>	MIAN	tra

Molti altri nomi ed anche aggettivi
come preposizioni ormai li scrivi.

Questi però l'IDdAFaT vogliono,
Ch'è una I tra loro e il nome che reggono.

o "izafat", pag. 22

Da بالا *bála*, BALA, sopra

بالاي خانه *bála-i khánah*, BALA-I KhANaH, sopra alla casa

Da نزدیک *nazdik*, NaZDIK, vicino

نزدیک من *nazdik-i man*, NaZDIK-I MaN, vicino a me.

Va notata ancor la costruzione
Di **Ba più nome più posposizione**

Comuni posposizion vedrà ognun
DaR e BaR e ANDaR con ANDaRUN,

che (non si sarà già dimenticato)
di **in, sopra, dentro** han significato.

در دریا *bā-dāryá dār* (for دریا) BaDaRIA DaR, nel mare

باغ اندرون *bā-bāgh andarūn*, BaBAGh ANDaRUN nel giardino

Incompleto è ogni esempio qui dato,
ma due altre congiunzioni ho trovato:

BaL per **addirittura**, HaMCU **non appena**,
che ricordarle vlagono la pena.

7. INTERIEZIONI

الا	<i>alá,</i>	ALA	olà!
آه	<i>áh,</i>	AH	ah!, oh!
واي	<i>wáí,</i>	UAI	oh!
دريغ	<i>dirígh,</i>	DaRIGh	ahimé!
افسوس	<i>afsús,</i>	AFSUS	ahimé! oh!
تفو	<i>tafú,</i>	TaFU	vergogna!
اينك	<i>inak,</i>	(A)INaK	guarda!
هين	<i>hin,</i>	HIN	fa in fretta!
هي	<i>hai,</i>	HaI	attenzione!
خاموش	<i>khámúsh,</i>	KhAMUSh	silenzio!
خوشا	<i>khóshá,</i>	KhUShA	bene! bravo!
كاش	<i>kash</i>	KASh	Volesse il Cielo

Dal “Racconto del mercante e del pappagallo,” di Jalaluddin Rumi – da Jones:

ايّ دَرِيغَا وَايّ دَرِيغَا وَايّ دَرِيغَا
 كَانْجُنَانِ مَاهِي نِهَانِ شُدْ زِيرِ مِيغِ

AI DaRIGhA UAI DaRIGhA UAI
 DaRIGhA
 Ai dirigha, uai dirigha, uai dirigha!

KABaCaNAN MAHI NaHAN ShaD ZIR
 MIGh
 Kabchunan mahi nihan shud ziri migh.

Ahimè!ahimè! ahimè! Che una tale luna sia nascosta sotto le nubi!

FORMAZIONE DI ALCUNE CLASSI DI PAROLE

A) COMPOSIZIONE DI PAROLE MEDIANTE AFFISSI (prefissi, suffissi, infissi)

1. Nomi di agenti

Da nomi o participi i nom di agenti

Sono formati, e ne sono contenti

Ai participi attivi **-aNDaH** aggiungiamo; (vedi in italiano il participio presente in –ante)

Ai nomi, – **GaR**, **-GAR**, **- BAN** noi appendiamo

SAZaNDaH compositore

ZaRGaR, orefice

KaLaM-GAR, scrittore

BAGhBAN, giardiniere

2. Diminutivi

Se si vogliono formar diminutivi

Suffissi aggiungiamo ai primitivi:

-aK s'usa per gli esseri animati

E **-ZhaH** per gli esseri inanimati

Per entrambi **-CaH**, **-ICaH** son accettabili.

I nomi in **-aH**, in **-aGaK** lor fin mutano

Se prima di **-aH** c'è una lunga sillaba;

Ma se è breve, in **-aKI**, lor fine mutano.

MaRD uomo, MaRDaK, omino

BaZ (*buz*) capra, BaZIChaH, (*buzichah*) capretto

JAMaH, veste, JAMaGaK, vestitino

BAGhChaH, giardinetto

DANaH, grano; DANaZhAH, granello (?)

MaZaH, sapore (ingl. taste); MaZaKI (?)

Eccezioni: PISaRU, figliolo; DaKhTaRU (*dokhtaru*), figliola

3. Astratti

Nomi astratti da altri sostantivi
Son formati, sian nomi o aggettivi.

In tal caso il suffisso –I tu appendi,
mentre –aH in AGI va, se bene apprendi.

SIAH, nero; SIAHI il nero
ShaRMSAR, timido; ShaRMSARI, timidezza
GaRG (*gurg*) lupo; GaRGI, attitudine a divorare
BINA, il vedere; BINAI, vista
SIaHMU, nero di capelli; SIaHMUI, la proprietà di avere capelli neri
BAGANaH, strano,; BAGANaGI, stranezza
KaRDaN, fare; KaRDaNI, cosa fattibile

Ci sono altre possibilità:
prima di tutto aggiungendo –A

GaRM, caldo GaRMA calore

Altre se alla radice del passato
Il suffisso –AR viene attaccato;

O all’infinito o particip. contratto
Aggiungi –aK o –aSh (-ish), ed hai l’astratto

DANaH, sapendo DANaSh (*danish*) apprendimento
PUSHIDaN, (*poshidan*) vestire/coprire, PUSHaK, vestiti

4. Nomi di luogo

Nome di “luogo in cui” si otterrà
aggiungendo –aSTAN, –DAN, –BaN o –GAH (etc.)

NaGARaSTAN (*nigar-istan*) galleria di quadri
GaLaSTAN, (*gulistan*) roseto
ShaKaRDAN, cassa dello zucchero
BADaTGaH, luogo di culto

Qualche abbondanza, in particolar
È implicata da –A, –BAR, –LAJ, –SAR,

RUDBAR, abbondante di fiumi
KUHSAR, montagnoso
ATaShLAJ, *atishlaj*, abbondante in fuoco
KhUShA, felicissimo

5. Aggettivi di possesso di qualche qualità

Suffisso che si ha una qualità

-SAR , -GIN, -AGaN, -MaND, -NAK, -UAR, -I sarà.

ShaRMSAR, timido, che ha timidezza

GhaMGIN, addolorato, che ha dolore

DANaSHMaND, (*danishmand*) dotto, che ha conoscenza

AMIDUAR (*ummeduar*) speranzoso, che ha speranza

Lo stesso scopo sarà ottenuto

Se il nom da **aHL, ZU, SsAHaB**, è preceduto

ZUJaLAB, maestoso

SsAHhaB JaMAL (*sahib*), bello (potente, qui possessore di)

aHL-i-HhaKMaT, (*hikmat*) saggio

6. Aggettivi di somiglianza

Per somiglianza, come ognun sa

Si aggiungono **-UaSh, o -ASA, o -SA.**

MaShKASA, simile a muschio

SaHhRSA, (*sihrsa*) magico, come magia

GhaNChaHUaSh, (*ghunchah-uash*) come un bocciolo di rosa

QaMaRUaSh o MaHUaSh, come la luna

7. Aggettivi formati mediante raddoppiamento

Aggettivi e avverbi da nomi formansi,
raddoppiandoli e **-A-** interponendovi.

SaR-A-SaR, testa a testa, interamente

RaNG-A-RaNG, GUN-A-GUN, variegato

8. Negazione di nomi, e simili

Le particelle **BI-**, senza; **NA-**, non;

KaM- poco, se davanti a nomi son

Diventan la loro negazione.

HaM- esprime invece connessione.

BA-BAK, (*bebak*) senza paura
NASHaNAS (*nashunas*), ignorante
KaM OQL, di poco buon senso, sciocco
HaMRAH, compagno di viaggio
HaMDaMI (insieme respirare) familiarità

B) FORMAZIONE DI EPITETI mediante composizione di due parti del discorso

Esistono in persiano locuzioni
In cui, con oppur senza congiunzioni,

stan vicine due parti del discorso
e a una nuova parola danno corso.

Senza segno -i- del genitivo:

پند نامه *pand-námāh*, PaND NAMaH **consigli-libro, libro di consigli**
invece di NAMaH-i-PAND

شاهزاده *sháh-zádāh*, ShAHZADaH, **figlio del re**

Con congiunzione:

گفت و شنید *guft ú shuníd*, GaFT U ShaNID **conversazione**
lett. "parlare e ascoltare"

آمد و رفت *ámad ú raft*, AMaD U RaFT **andare e venire (viavai)**

Anche in italiano abbiám la formazione
Di parole con giustapposizione

Di due parole pre-esistenti:
esempi: passacarte, sfollagenti

capistazione, acalappiacani.
Assai più ricchi ne sono i persiani,

Ma si può dir che in ambo gli idiomi
Son più comuni i verbi con nomi.

9.1 AGGETTIVI FORMATI DA DUE SOSTANTIVI

پري رخسار	<i>pari rukhsár,</i>	PaRI RaKhSAR	guance di fata
پري روي	<i>pari rúí,</i>	PaRI RUI,	viso di fata
سمن بر	<i>saman bar,</i>	SaMaN BaR	seno di gelsomino
شكر لب	<i>shekar läb,</i>	ShaKaR LaB	labbra di zucchero
شير دل	<i>shir dil,</i>	ShIR DaL	cuor di leone

9.2 AGGETTIVI FORMATI DA UN AGGETTIVO E UN NOME

خوب آواز	<i>khúb áwáz,</i>	KhUB AUAZ	dalla gradevole voce
خوشخوي	<i>khósh-khúí,</i>	KhUShKhUI	dal mite carattere
نيك نام	<i>nik nám,</i>	NIK NAM,	dal buon nome

9.3 AGGETTIVI FORMATI DA UN SOSTANTIVO e UNA RADICE VERBALE

گل افشان	<i>gul-afshán,</i>	GaL AFShAN	spargi-rose
جهان آرا	<i>jahán-ára,</i>	JaHAN ARA	adorna-mondo
روح آسا	<i>rúh-ásá,</i>	RUHh ASA	calma-mente
سر افراز	<i>sar-afraz,</i>	SaR AFRAZ	esalta-teste
ظلمت زدا	<i>ẓulmat-zadá,</i>	DzaLMaT ZaDA	disperdi-buio
راحت آميز	<i>ráhat-amíz,</i>	RAHhaT AMIZ	mescola riposo, tranquillizzante
كام ياب	<i>kám yáb,</i>	KAM IAB	che ha raggiunto (il proprio desiderio)

Or si notino i verbi. Come in italiano
Avvien lo stesso anche in persiano

L'infinito non va in composizione,
ma si usa una sua riduzione:

in italian pare un imperativo
o del presente dell'indicativo

la seconda persiana. In persian
è l'infinito senza sillaba –aN.

Caso esemplare:

خَوَاهَم شُد, *jauaham shud*, JAUAHaM ShaD **io sarò**

Da Hafiz:

نَفْسِ بَادِ صَبَا مُشْكِ فِشَانِ خَوَاهَد شُد
عَالِمِ پِيدِرِ دِگَرِ بَارِه جَوَانِ خَوَاهَد شُد

NaFaS BAD SsaBA MaShaK FaShAN JUAHaD
ShaD

Nafsi badi ssaba mushk fishan **jauahad shud**

OALaM PiDIR DiGAR BARaH JaUAN

JaUAHaD ShaD

‘alam pidir digar barah jauan **jauahad shud**

Il respiro della bufera da ovest spargi-muschio **sarà**; il vecchio mondo di nuovo giovane **sarà**

Per una più estesa (anche se largamente insufficiente ,) presentazione dei verbi composti, si veda pag.70.

SINTASSI

1. Ordine delle Parole: soggetto, oggetto, verbo.

Per primo l'ordine in frase vi riserbo
In persiano è “Soggetto, Oggetto, Verbo”.

داشت دهقانی باغی *dihkāni bāghī dāsht*, DaHQANI BAGhI DASHt
un possidente un giardino aveva

Le -I della prima e seconda parola sono un articolo indeterminato.

Non sono sempre solo una parola
Né il soggetto né l'oggetto, tutta sola.

Naturalmente il soggetto può essere seguito da una frase qualificante, l'oggetto può essere costituito da varie parole.

موسی علیه السلام بحکمت جهان آفرین اقرار کرد
músa alaihi al-salám bā-hikmat-i jahán-áfrin ikrár kard,

MUSAI OLIH ALSALaM BaHhaKMaT JaHAN AFRIN KaRD

Mosé (la benedizione di Dio su di lui) alla saggezza del mondo=creatore
confessione fece

Nel testo persiano Hikmat e jahan sono uniti da una I, il solito genitivo *izafat*, “saggezza del mondo-creatore”

2. L'aggettivo qualificativo segue il nome che qualifica.

Il nome all'aggettivo sta davanti,
E il determinato al determinante.

Ciò non accade sempre in poesia
(ma l'Arabo vuol che sempre vero sia).

فروزان گوهر از درج شاهی *farúzan gauhar az durj-i shāhī*,
FaRUZAN GUHaR AZ DaRaJ (i) ShAHI splendente gemma dal forziere del re
invece di *gauhar-i farúzan.*

Inoltre, per dire “tuo padre è un uomo buono”, si può mettere il verbo Ausiliare Universale legato tanto al nome (uomo) quanto all'aggettivo (buono). Possiamo dire che:

**Il posto dell'aggettivo è libero
A piacer se un predicato qualifica.**

Libera posizione dell'aggettivo e della copula in un predicato nominale :

پدر تو مردِ خوبیست *padar-i tú mard-i kh'úbist,*
PaDaR (i) TU MaRD KhUBIST **padre di te uomo buono-è**
پدرِ تو خوبِ مردیست *padar-i tú khúb mardist.*

Aggettivo dopo il verbo:

لندن شهرِست بسیارِ بزرگ *landan shahríst bisyár buzurg,*
LaNDaN ShaHRIST BaSIAR BaZaRG **Londra città-è molto grande**

3. Concordanza dei verbi

**I plurali di oggetti inanimati
A un verbo al singolare son legati.**

Come in latino e greco, un “neutro” plurale concorda con un verbo al singolare.
Esempio: KARHA BaSsaBR BaR **AID**: le imprese riescono con la pazienza.
Lo stesso avviene se c'è più di un soggetto inanimato.

**Per le persone tal legge non vale
Perché in genere il verbo è al plurale.**

HhAKaMA GaFTaHaND *hukama guftah-and*, i saggi hanno detto.

Eccezione, dalla prefazione del Gulistan di Sa'di:

ابر و باد و مه و خورشید در کار اند
abr ú bád ú mah ú khú'rshid dar kár and,
ABaR U BAD U MAH U KHURShID DaR KAR **AND**
Nuvole e vento e sole e luna utilizzati **sono**

(L'eccezione si spiega dicendo che nuvole e vento etc. sono qui personificati.)

4. Concordanza con i NUMERI

**I cardinal han nomi singolari;
ma verbi o plurali o singolari.**

Numeri plurali mantengono il nome degli oggetti (animati o inanimati) contati al singolare. Il verbo che segue può essere tanto singolare quanto, più frequentemente, al plurale.

دو کس دشمن ملک و دین اند
پادشاه بی حلم و زاهد بی علم

Du kas dushman-i mulk u din and: padishah bi hilm u zahid bi 'ilm

DU KaS DaShMan-i- MaLaK U DIN AND:
PADaShAH BI HhaLM U ZAHaD BI OIM

Due **persona** sono il **nemico** del regno e della fede: un re senza clemenza, e un devoto senza saggezza.

Hafiz:

نَسِيمِ زُلْفَتِ اِغْرِ بِنُكْدَرٍ بِتُرْبَتِ حَافِظِ
زِخَالِ كَالْبُدَشِ صَدِّ هَزَارِ لَالِهٖ بَرِّ اَيِّدِ

*Basima zuafat agar bigudharad biurabati hafidz
Zikhali galbudash sad hazar lalah bar aiad*

BaSaM ZAFAT AgaR BaGaDhaRaD BIRaBaT HhAFaDz
ZaKhAL GALBaDaSh SsaD HaZAR LALaH BaR AiaD

Se la tempesta soffierrà la fragranza dei tuoi riccoli sulla tomba di Hafiz, dalla terra che nasconde il suo corpo. **centomila tulipani spunteranno** (lett: centomila tulipano spunterà)

**Ma se il numero è un predicato
Al plurale il nome è collocato.**

Se il numero è un predicato, il nome va al plurale.
Pronomi soggetti sono sovente omessi.
MaRDAN DU HaZAR BUDaND, gli uomini erano duemila.

**5. Ogni, HaR, e HaMaH, tutti, chiedono
Che i nomi a cui si riferiscono**

**Siano posti al singolar, ma differiscono
Quando si giunge del verbo al numero:**

**HaR vuol il verbo al singolare
HaMaH tutto al contrario vuole fare.**

**Parlando di un personaggio esaltato
Il plurale per lui è utilizzato,**

**e anche se a lui si parla. In quanto a Dio
è singolare sempre per l'uom pio.**

اگر پادشاه قبول فرمایند AgaR PADaShAH QaBUL FaRMAIaND
Agar padishah qabul farmaiand
Se il re **desiderano**. (maestatico, invece di **FaRMAID**)

**In poesia il contrario spesso vale:
Verbo singolar con nome plurale.**

الا اي همنشين دل كه يارانَت برفت از ياد
Ala ai hamnishin-i dil kih iaranat biraft az iad
ALA AI HsMaNaShIN (-i) DaL KaH IARANaT **BaRaFT** AZ IAD

O amico del mio cuore! (tu) che gli amici sono andati via (lett. è **andato via**) dalla tua memoria.

IL CASO GENITIVO

**In persiano il genitivo in –I
Ha molti usi che or vedremo qui.**

**1. Anzitutto esprime possessione,
Nella sua più semplice accezione.**

آسپ زید ASP (-i-) ZaID, *asp-i-zaid* Il cavallo di Zaid
کتاب مرد KaTAB (-i-) MaRD, *kitab-i-mard* Il libro dell'uomo

**2. Secondo: è questo il complemento adatto
Per dir di cosa un certo oggetto è fatto.**

خاتم زر *Khatam-i zar* KhATaM (-i-)ZaR, sigillo d'oro

تختِ عاج *Takht-i-'aj* TaKhT (-i-) OAJ, trono d'avorio

3. Può anche esprimere il luogo adatto Dove qualcosa viene o è stato fatto.

نمازِ مسجد *Namaz-i-masjid* NaMAZ(-i-)MaSJaD le preghiere della (nella) moschea

4. Le frasi, gli aggettivi e gli epiteti Che un sostantivo seguono e qualificano

Al caso genitivo lo dirigono,
cioè l'I dell'*izafat* gli aggiungono.

پادشاهِ تختِ نشین *Padishah-i takht-nishin* PADaShAH (-i?) TaKhT NaShIN
Il re sul trono sedente

(6) Se a un epiteto seguono altri epiteti Le I dell'*izafat*, qual “e”, li legano.

یارِ گلِ عذارِ شیرینِ سخن

Iar-i gul izar-i-shirin sukhan
IAR (-i-) GaL OdhAR(-i-) ShIRIN SaKhaN
Un'amante dalle rosee guance e dalle dolci parole

A maggior ragione, se gli epiteti non sono coordinati, ma sono uno epiteto dell'altro, si usa la *-i-* dell'*izafat*. Fatte le dovute riserve, è come la successione di “NO” nella lingua giapponese.

5. Vuol l'*izafat* del sostantivo Il genitivo “denominativo”:

“Il fiume Tale” e “la città di”,
e il nome preceduto dalla *-I*.

نهرِ فرات *Nahr-i-farat*, NaHR (-i-) FaRAT, il fiume (dell') Eufrate

7. Ma la I dell'*izafat* non vogliono I nomi di SsAHhaB e SaR. Significano

Padrone o possessore, e sommità
O sorgente o capo o estremità.

صاحب مال <i>sāhib māl</i> ,	SsAHhaB MAL possessore di ricchezza, uomo ricco.
صاحب هنر <i>sāhib hunar</i> ,	SsAHhaB HaNaR, possessore di abilità, uomo abile
سر چشمه <i>sār chashmah</i> ,	SaR CaShMaH sorgente
سر مایه <i>sār máyah</i> ,	SaR MAIaH, sorgente di ricchezza, capitale

(Come è noto, “Sahib” significa anche “signore”, “padrone”, parola con cui i servi si rivolgono al padrone.)

Uso del caso DATIVO

1. Verbi di dare, obbedire, rivolgersi Tutti quanti il caso dativo reggono.

اورا کتابی دادم <i>úrá kitábi dádam</i> ,	AURA KaTABI DADaM a lui un libro diedi
زیدرا گفتم <i>zaid-rá guftam</i> ,	ZIDRA GaFTaM dissi a Zaid, mi rivolsi a Zaid

2. Se insieme l'accusativo e il dativo Da un verbo son retti, l'accusativo

Prende lui sol la particella –RA,
mentre Ba(H) il dativo precederà.

جامرا بمن بده *Jamra baman badih*, JAMRA BaMaN BaDaH dammi la coppa

3. Talor del genitivo possessivo la funzione adempirà il dativo.

(Queste in fondo non son gran sorprese:
si trovano in latino e in francese.)

Latino: mihi est...; Francese: il est à toi..

زیدرا سر *zaid-ra sar* ZIDRA SaR a Zaid la testa

یکی را دل از دست رفته بود *yakira dil az dast raftah bud* IKIRA DIL AZ DaST RaFIH BUD, un tizio aveva perso il suo cuore
(Lett: a uno, il cuore era andato fuori dalla mano)

Uso del caso ACCUSATIVO – o meglio, della desinenza -RA

Tra i grammatici discussion si fa
Sull'uso della desinenza –RA

Per un nome al caso accusativo
(del complemento oggetto indicativo).

Su questo il Bleeck spende molte pagine.
Io darò poche regole pratiche

Che lo studente possano istruire
Sui primi passi. Poi per proseguire

Altri testi esiston più completi
Che i più esigenti potranno far lieti.

S'intenda intanto che il nostro –RA
A articol definito equivarrà,

E i definiti, come tutti sanno,
esser indefiniti non potranno.

1. I nomi **indefiniti**, che ciascun
Conoscerà dall'articolo “**un**”,

Normalmente fanno a meno del –RA
A men che non ne segua ambiguità:

ma questa deve essere autentica,
senza espression vicine che chiariscano.

زاغي صيادي ديد *zaghi saiyadi did* ZAGhI SSIADI DID

Dalla costruzione abituale SOV, questa frase significa “*un corvo vide un uccellatore*”, Ma, data la libertà di costruzione che esiste in persiano, si potrebbe anche pensare che “*un uccellatore vide un corvo*”. Ciò rende la frase ambigua, e –RA dovrebbe essere posposto al complemento oggetto. Tuttavia questa frase è presa dal testo “Anvar-i-Suhaili,” in cui questa frase ne segue un'altra che afferma “*un corvo era ppollaiato su un ramo d'un albero, e si guardava intorno...*” da cui è chiaro che la prima interpretazione è corretta, e -RA non occorre.

2. I nomi definiti, che l'articolo

“il” accompagna, -RA richiedono.

مرد شیرا کشت *mard shir-rá kusht,*

MaRD ShiRRA KaShT l'uomo uccise il leone.

3. I nomi generici che distinguonsi
Per lo più per l'assenza di un articolo

(ma ci sono frasi fatte in cui l'articolo
Si trova pur con un nome generico:

si provi intanto a eliminar l'articolo,
e a veder se ancor la frase reggesi)

La desinenza –RA non richiedono.
Or molte eccezioni far si devono,

tipicamente in frase relativa,
retta da **KaH**, qual definito articolo.

صوفي بيا كه آئينه صافست جامرا

Sufi bia kih aainah safast jamra

SUFI BIA **KaH** AIINaH SsAFaST JAMRA

O Sufi, porta la coppa che è pura come uno specchio (da Hafiz).
Lett.:Sufi, porta (che specchio-pura-è) coppa

4. I nomi propri, nessuno stupirà,
pur senza articolo vogliono il **-RA**:

زيد عمررا زد *zaid umrra zad* , ZID (U)MRRA ZaD, Zaid colpì Omar

sono per lor natura definiti
(se per traslato non cen siam serviti.)

Esempi classici: “una Perpetua, un Creso”. Qui il traslato ha il nome specifico di antonomasia.
L'articolo indeterminativo già ci dice che la “definitezza” se ne è andata.

5. Sempre di –RA è richiesto l'intervento
Quasi qual **complemento d'argomento**.

In questo caso, almeno pare a me,

-RA ha l'effetto del latino “de.”

پادشاهی را حکایت کنند

Padishahira hikaiat kunand

PADaShAHIRA HhaKAIA T KaNaND

Di un re la storia dicono

(Il Bleek su questo è alquanto convoluto
E parla di “accusativo assoluto.”)

6. Se il verbo è composto saper dovrai
Che **-RA** al nome non s'aggiunge mai.

8. Se il **-RA** è segno del **dativo**
Mai lo ometti, come all'accusativo.

9. Se per un nome **-RA** richiedesi,
Ma apposizione, o attributo, o epiteto

Lo segue, il **-RA** è corretto congiungere
All'ultima parola dell'epiteto.

لقمان حکیم را گفتند *lukman-i hakim-ra guftand* LaQMAN(-i-) HhaKIMRA GaFTaND
a luqman il saggio dissero

Invece di luqman-ra etc.

E per nomi uniti da congiunzione
Ha la stessa regola applicazione:

Noi la diremo “regola dell'ultimo”,
perché per ultimo il suffisso attaccasi.

خدمت ما برسان سرو و گل و ریحان را

Khidmati ma birasan sarv u gul u rihanra

KhaDMaT(i) MA BaRaSAN SaRU U GaL U RIHhANRA

Trasmetti i miei riguardi al cipresso, alla rosa, e al basilico dolce.

La regola vale per intere frasi (arabe),
ma a qualche aggettivo non si applica.

USO DEI PRONOMI

I pronomi spesso lascian confuso

Lo studioso: si apprendan con l'uso.

Che sian casi obliqui o possessivi,
e a qual parola sian relativi

spesso è difficile divinare.

L'esempio seguente si può studiare:

که تا بر فلک ماد و خورشید هست
درین دفترت ذکر جاوید هست
kih tá bär falak mäh u khürshidī¹ häst
dar in daftarat zikr-i jáwidī¹ häst

KaH TA BaR FaLaK MAH U KhURShID HaST
DaRIN DaFTaRaT DhIKaR (-I-) JAUID HaST

Perché, finché il sole e la luna rimarranno nel cielo
La tua memoria resterà eterna in questo libro.

Può essere “**Tua** memoria eterna in questo libro”; “memoria (monumento) eterno
a te in questo libro”

Per regolarci in tal difficoltà,
quanto segue saper ci aiuterà:

Se un nome regge un aggettivo

A questo si accoda il possessivo.

عمرِ عزیزت umri azizat UMR (-i-) OZIZaT la vita preziosa tua
per UMRI OZIZI TU عمرِ عزیزتو

Generalmente s'usa il **KhUD** relativo
Per supplire a un pronome possessivo

KhUD = stesso

quando al soggetto (pronome o nome)

Si collega il possessivo pronome.

من اسپ خود را خواهم فروخت *man aspi khudra kh'aham farukht*
MaN ASP-(i-)KhUDRA KhUAHaM FaRUKhT
Venderò il mio cavallo.

I pronomi **DIGaR**, altro; **ChaND**, molti; **HaMaH** tutti, dal dovere son sciolti

دیگر *digar*, چند *chand*, همه *hamäh*,

Di seguire il lor nome o precederlo.

Possono stare dove preferiscono.

USO DEI TEMPI dei Verbi

1. I verbi di **comandare e dare ordini**

Il tempo **perfetto** reggon di solito

Per indicare che all'ordine fu data

Esecuzione pronta ed immediata.

پادشاه فرمود تا اورا در زندن نهادند

pádisháh farmúð tá urá dar zindán nihádand

PADaShAH FaRMUD TA AURA DaR ZaNDaN NaHADaND

Il re diede ordine di metterlo in prigione [e l'ordine fu subito eseguito]

Ma se l'ordine fu eseguito in seguito

Il “**presente congiuntivo**” allor reggono.

(Questo presente , come già si è visto

È il tempo che chiamammo **aoristo**”.

Ciò pur avviene se l'esecuzione

Nel testo ha successiva descrizione.

بفرمود که مصارعت کنند

Bifarmud Kih musar'at kunand

BaFaRaMUD KaH MaSsARoAT KaNaND

Il re comandò loro di lottare [e nel testo, che è il “Gulistan”, segue una descrizione della lotta]

2. In narrazion, dopo un verbo al passato

Se un nuovo verbo dev'essere usato

Esso dallo studioso diligente

Messo sarà all'aoristo o presente.

پلنگ بچه دید که طاقت مقاومت ندارد

palang bachäh دید kih tákat-i mukáwamat nädárad,

PALaNG BaCaH DID KaH TzAQaT (-i-) MaQAUaMaT NaDaRaD

La giovane tigre vide che essa la forza di resistere **non aveva** (letteralmente “non-ha”).

Così pure un **discorso indiretto**

i tempi avrà del discorso diretto.

حاتم اورا گفت که نخواهم خورد

Ĥátim úrá guft kih nākh'áham khúrd,

HhATaM AURA KaFT KaH NaHhUAHaM KhURD

Hatim le disse che non avrebbe mangiato (lett. “le disse che non mangerà”)

3. Alcuni verbi, come **KhUASTaN**

voler, e esser capace **TUANAStaN**

e qualche altro, di solito è seguito

dalla forma senza **-AN** dell'infinito

ma si stia in guardia, non raro sarà

che per eccezione **-AN** riapparirà.

Caso tipico di questa eccezione

hai **se un'inciso o proposizione**

esplicativo si trova inserito

tra il verbo e il suo infinito.

ابنای جنسِ مارا نشاید در حضرتِ پادشاهان جز برستی سخن گفتن

Abnai jins-i-mara **nashaiad** dar hasrat-i-padishahan juz barasti sukhan **guftan**

ABNAI JaNS(-i-)MARA **NaShAID** DaR HhaSsRaT(-i-)PADaShAHAN JaZ BaRaSTI SaKhaN **GaFTaN**

Persone del nostro genere **non è conveniente che**, in presenza di re, di altro che della verità **parlino**.

Solitamente lo stesso succede

Se l'infinito il suo verbo precede.

4. Dopo gli stessi verbi è preferito

Il presente aoristo all'infinito.

Il Bleeck dice "il congiuntivo presente". Se non sbaglio, l'aoristo diventa congiuntivo presente facendolo precedere dalla particella KaH (*kih*).

شاید که بخوانم shaiad kih bikh'anam, ShAID KaH BaKhUANA
È appropriato che io legga (devo leggere).

Questo per evitare ambiguità

Necessariamente far si dovrà.

5. Come **nome verbale l'infinito**

Da un nome al **genitivo vien seguito.**

Questo non appaia affatto strano:

facciam lo stesso anche in italiano.

از آمدنِ بهار از رفتنِ دی
اوراقِ حیاتِ ما میگردد طی

Az **amadan-i-bahar** az **raftan-i-dai**

Aurak-i hayat-i ma migardad tai.

AZ **AmaDaN** (-i-)BaHAR AZ **RaFTaN(-i-) DI**

AURAQ HhIAT(-i-) MA MIGaRDaD TzI

All'arrivo della primavera e alla partenza dell'inverno, le foglie delle nostre vite sono piegate (giungono alla fine). Letteralmente: all'**arrivare della primavera**, al **partire dell'inverno**, con genitivi *izafat*. Il comportamento della vegetazione in Iran sembra diverso da quello dalle nostre parti.

AVVERBI

Qui poco in generale è da notare
Soltanto **BaS** ha un uso peculiare:

Di **U(a) BaS** il senso in persiano
È quello di “e basta”, in italiano.

من یکبار بدیدنش رفتم و بس
man yakbār bādīdanāsh raftam wa bās

MaN IaKBaR BaDIDaNaSh RaFTaM U BaS

Io una volta andai a vederlo e basta

او دو ساعت با من بود و بس
ū du sāāt bā man būd wa bās

AU DU SAOT BAMaN BUD U BaS

Egli due ore con me fu e basta

Ma se **BaS** ai nomi prefiggiamo
Di solito per “molti” l'intendiamo.

Infin notiamo che **frasi arabe**
(di solito si tratta di epiteti)

Se da altro nome sono accompagnate
Come aggettivi son considerate.

مردِ کریم النفس

mardi karim-al-nafs MaRD(-i-)KaRIM ALNaFS
un uomo di anima liberale, un uomo liberal-animo

کتابِ لازم التقدیم و التکریم

kitab-i-lazim altakdim ua altakrim
KaTAB-i LAZIM ALTaQDIM U ALTaKRIM

Il Libro degno di precedenza e di onore (il Corano)

CENNO DI GRAMMATICA ARABA SUI PLURALI

Tre numeri: singolare e plurale
A cui s'aggiunge pure il duale.

Il numero **duale** nella lingua scritta è più usato che in ebraico, che nei casi dipendente ed oggettivo ha la forma IN maschile, TIN femminile. Il soggetto è AN maschile, TAN femminile. In persiano il duale si applica solo, e non sempre, ai nomi arabi

AN, IN, IN duale maschile
TAN TIN TIN dual femminile

Ma nel costrutto di solito accade
Che l'N finale del duale cade.

Sono i **pluraili** spesso regolari
Ma assai più spesso fratti o irregolari.

UN TN TN per il plural maschile
Ed AN AN AN per quello femminile.

E poi c'è quel che pare strano fatto:
È femminile ogni plurale fratto.

Il libro **Institutiones fundamentales Linguae Arabicae**, di **H. Zschokke**, elenca 28 forme di plurale fratto, che però, omettendo le vocali brevi, si riducono a 19: useremo le solite tre radicali FOL, che sono di un verbo che anche con molta buona volontà non può esser fatto plurale. Per chi non fosse familiare con questa notazione, si osservi che **le parole arabe hanno una radice che in genere consta di tre lettere (maiuscole)** – regola che i nomi persiani non seguono. Per fare il cosiddetto “plurale interno” si possono inserire altre lettere nei luoghi appropriati. F-O-L è preso come standard, e la seconda colonna mostra come varia FOL inserendo o aggiungendo le vocali lunghe.

Numero	Forma standard	Esempi: singolare	Plurale	Significato
1, 2, 3, 4, 7 (+28)	FOL	KBRI	KBR	Grandissime cose
		AHhMR	HhMR	rossi
		KTAB	KTB	libri
		SKHt	SKK	monete
		HhAKM	HhKM	giudici
5, 8 (+ 17)	FOAL	RJL	RJAL	uomini
		KATB	KTAB	scribi
6	FOUL	BHhR	BHhUR	mari
9, 10, 11, 12	FOLHt	KAML	KMLHt	perfetti
		QADdI	QDdAHT	giudici
		RUJ	RUJHt	coniugi

		ShUR	ShIRHt	(pochi: da 3 a 10) tori
13, 14	AFOL	UJHt	AUJHt	(pochi: da 3 a 10) facce
		ABN	ABNHt	(pochi: da 3 a 10) figli
15	AFOLHt	OMUD	AOMDHt	(pochi: da 3 a 10) colonne
16	FUAOL	FARS	FUARS	cavalieri
17	FOAiL	SKBiT	SKABHt	nuvole
18, 19	FiOLAN	GhLAM	GhOLAM	ragazzi
	FuOLAN	BLD	BLDAN	città
20	FOLA”	AMRA”	AMIR	principi
21	AFOLA”	HhaBIT	AHhBAN	amici
22	FOLI	MIT	MUTI	morti
23	FOAL	ODRAN”	ODAR	vergini
24	FOALI	SKRAN	SKARI	ubriachi
25	FOIL	OBD	OBID	servi
26	FOULHt	BOL	BOULHt	coniugi
27	FOALHt	HhaJR	HhJARHt	pietre
28	FOL	BKRHt < - >?	BKR	

Con questa trascrizione (solo vocali lunghe) le classi di plurali scendono da 28 a 16. Le virgolette in 20 e 21 indicano un segno diacritico non usato in persiano.

Si notino i cosiddetti “plurali di paucità”, **da tre a dieci soggetti**, nelle forme 12, 13, 14, 15.

I nomi quadrilitteri (omessa la Ht finale) ammettono tre forme di plurale fratto.

29	FOALL, MaFOAOL, AFAOL	ASsABO, dita, da AssBO	AKABR, grandi, da AKBR
30	FOALIL	SLATIN dominatori, da SLTAN,	
31	FOALLHt	TLAMZHt, da discepolo TLMIZ	

Le tre radicali sono insieme nelle forme 1,2,3,4,7, 9,10,11,12,13,14,15, 18, 19, 20, 21,22,28 (18 forme su 28). Le prime due sono inoltre insieme in tutte le forme restanti, eccetto la 16.

L’arabo è sempre originale

E un plural fratto può avere un plurale

A sua volta, e il secondo un altro

E se lo vuole lo studioso scaltro

Seguendo successioni senza regole

Arriva al mitico “plurale ultimo.”

Che noi non tratteremo.

Esempi con vocali brevi, alla moda araba:

DzuGhRun, unghia I. plurale AdzGhARun, II. Plurale ADzAFIRu (forse AdzAGhIRu),

aIDun, mano; I. plurale AIDin, II. plur AIADin

ELENCO DEGLI AFFISSI PERSIANI IN QUESTO SAGGIO

Particelle preposte, talvolta prefissi

(A)I, desinenza di 2.persona singolare; sei, hai
(A)ID, desinenza di 2.persona plurale; siete, avete
(A)IM, desinenza di 1.persona plurale; siamo, abbiamo
(A)IN, questo (anche "questi", se è aggettivo)
(A)INAN, questi (animati)
(A)INHA, questi (inanimati)
(A)IShAN, loro, pronome separato
(A)M, desinenza di 1.persona singolare; sono, ho
(A)ND, desinenza di 3.persona plurale; sono, hanno
(A)ST, desinenza di 3.persona singolare; è, ha
(A)U, UaI, lui , pronome separato
AH, ah! oh!
AI vocativo "O"
AIA, forse che?
ALA, olà!
AMA, ma
AMHA, quelli, inanimati
AN, esso, neutro, pronome separato
AN, quello (anche "quelli", se è aggettivo)
ANAN, quelli, animati
ANHA, essi, neutro, pronome separato
AZ ablativo, da, anche latino "de" di argomento.
Ba(H), con, a per, in favore di
BA, senza
BaL, eppure
BaR, su, sopra
BI, senza
CaH, pronome relativo per le cose, anche interrogativo di cose
CaND, un po' (ingl. some)
CIST, che cos'è?
CUN, come
D, desinenza di 3.persona singolare all'aoristo
DaR, in
HaM, connessione
HaMaH, tutti
HaR, ciascuno, tutti - prima parte di molti composti
HaR, ogni
HIC: alcuno, con verbo negativo.
IA vocativo "O"

IA, o, oppure
IaKI, uno
iDAN, desinenza dell'infinito regolare
iTAN, desinenza dell'infinito regolare
JaZ, eccetto
KaH (kih), che, perché (esplicativo), anche pronome relativo, anche interrogativo di persona
KaM, poco
KaS, qualcuno
KaSh, KISh, che lui, pag. 34
KASh, volesse il cielo!
KIST, chi è?
KUT, che egli a te, pag.34
MA, noi, pronome separato
MaN, io, pronome separato
MIAN, tra
NIK, "molto", davanti ad aggettivo, ne fa un superlativo
SAR, capo, sommità, altezza (come epiteto)
ShaKhSs
ShaMA, voi, pronome separato
ShaN, loro, pronome separato
TA, fino a
TAN, voi, pron. separato
TaNI CaND, diverse persone
TU, tu, pron. separato
U(a), e (congiunzione)
UAI, oh!
ZUT, da lui per te, pag.34

Prefissi, talvolta separati:

AHI, possesso di una qualità,
AM- (vedi IM)
AN , quello, art. determinativo
Ba-, BI-, (*be*) senza
Ba-, Bi-, prefisso del futuro
Ba-, prefisso del dativo
Ba,Bi, prefisso dell'imperativo colloquiale
BaD-, prefisso del dativo se è seguito da vocale.
BaH-, prefisso del dativo
BaNa, (*bina*) negazione del futuro semplice
BaR, prep. sopra
HAMI, prefisso di azione continuata (forma presente con l'aoristo, l'imperfetto col passato)
IM, scritto AM, come AIN, questo, davanti a RUZ, giorno, ShaB, notte, SAL, anno
Ma(H), particella negativa con l'imperativo
MI, prefisso di azione continuata (forma presente con l'aoristo, l'imperfetto col passato)
Na-, prefisso che rende il verbo negativo
NaH-, prefisso che rende il verbo negativo
SsAHhaB, (*sahib*), possesso di una qualità – anche termine di rispetto:signore
ZIR, prep. sotto
ZU, possesso di una qualità

Due infissi

-A-, per ottenere un aggettivo raddoppiando un nome
-i-, -I- genitivo, di (*izafat*)

Particelle posposte, di rado suffissi.

AZ dopo un comparativo, corrisponde al latino "quam", (più)di.
KhUD, proprio, stesso
MADaH, femmina, anche preposta
NAR, maschio, anche preposto
U(a) BaS, “e basta” (conclusivo)

Suffissi

- (-aZ) ANI + pronome, crea un possessivo, Vedi p.37
- A(N), duale arabo maschile
- A, abbondanza di qualcosa
- A, desinenza di nome astratto
- A, terminazione del vocativo, di uso poetico
- aGaK, desinenza di diminutivo di essere animato, se il nome termina in -aH preceduto da sillaba lunga
- aGAN, plurale di animati incol singolare in -aH
- AGAN, possesso di una qualità
- AGI, desinenza di nome astratto, se questo termina in -AH
- aH, desinenza araba di nome femminile
- aH, desinenza del participio passato (con radice del passato)
- aK, desinenza di diminutivo di essere animato
- aK, desinenza di verbo, per farne un nome astratto. Si usa l'infinito contratto
- aKI, desinenza di diminutivo di essere animato, se il nome termina in -aH preceduto da sillaba breve
- aM, a me, mi ; mio
- aM, suffisso per numeri ordinali, a partire da quattro
- AN , desinenza del participio presente di un verso
- AN, plurale di esseri animati
- aNDaH, nome verbale, "agente" di un verbo (-tore)
- ANDaN, desinenza del causativo ("far fare")
- ANIDaN, desinenza del causativo ("far fare")
- AR, desinenza di verbo, per farne un nome astratto. Si usa la radice del passato
- ASA, aggettivo di somiglianza
- aSh, a lui, gli; suo
- aSh, desinenza di verbo, per farne un nome astratto. Si usa il participio contratto
- aSTAN, nome di luogo
- AT, a te, ti; tuo
- BaN, nome di luogo
- BAN, suffisso di nome, colui che fa...
- BAR, abbondanza di qualcosa
- CaH, desinenza di diminutivo di essere animato
- DAN, nome di luogo
- GaH, nome di luogo
- GaR, -GAR, suffisso di nome, colui che fa...
- GIN, possesso di una qualità
- HA, plurale di esseri inanimati, che tende a generalizzarsi agli esseri animati
- I lunga o breve, talvolta, genitivo
- I(N), arabo, duale maschile oggetto
- I, articolo indeterminato, "un certo"
- I, desinenza di nome astratto

- I, meglio -I- o -i-, *izafat*, come "di", genitivo tra due nomi
- I, posposto al perfetto forma il condizionale o abituale
- IAN, plurale di esseri inanimati, con singolare in -A, -U
- ICaH, desinenza di diminutivo di essere inanimato
- LAJ, abbondanza di qualcosa
- MaND, possesso di una qualità
- NAK, possesso di una qualità
- RA desinenza dell'accusativo e del dativo (al plurale segue AN)
- SA, aggettivo di somiglianza
- SAR, abbondanza di qualcosa
- SAR, possesso di una qualità
- TA(N) duale arabo femminile oggetto
- TAR, desinenza del comparativo di maggioranza, con nomi, avverbi e preposizioni
- TARIN desinenza del superlativo, con nomi, avverbi e preposizioni
- TI(N), arabo, duale femminile soggetto
- UAR, possesso di una qualità
- UaSh, aggettivo di somiglianza
- ZhaH, desinenza di diminutivo di essere inanimato

MINILESSICO PERSIANO

(Dalla Grammatica di Sir William Jones)

1. ELENCO dei più frequenti prefissi inseparabili che possono complicare la ricerca in un vocabolario persiano (in rosso, quelli non già elencati)

AL, articolo arabo invariabile (“the” inglese)

Ba, BI davanti a parole che incominciano per A: **prefisso del futuro potenziale**

Ba, BaH: preposizione a, per

Ba, **prefisso pleonastico (non si traduce)**

BA, con

BI, senza

Z, per AZ: da, con, presso

Ka, KaH, il quale, la qual cosa

MI, HaMI, caratteristica del presente (azione continuata). Sovente omessa dagli autori.

M (MI davanti a parole che incominciano con A) il negativo prefisso agli imperativi

NaH, N (NI davanti a parole che incominciano con A) negativo generale

2. ELENCO dei più frequenti suffissi inseparabili:

-M, -AM, -IM : mio

-T, -AT, -IT: tuo

-Sh, -ISh: suo

-MA: nostro

-ShaMA: vostro

-DAN: loro

-AN, -KAN: plurale di esseri animati

-HA: plurale di esseri inanimati

-A, -IA: vocativo poetico

-RA: desinenza accusativo e dativo

-aST: 3ps di essere (BaDAN)

-I: articolo indeterminato; con nomi terminanti in A, U è segno del genitivo “di”

Sovente nell’infinito viene omessa la –(a)N finale.

MNEMONICA PER PREFISSI E SUFFISSI (del Jones)

Riconoscer prefissi spesso è duro
AL articolo, BI segno del futuro

BA, BAH vuol dir per, con, e anche a
Ma qualche volta non si tradurrà.

BI senza, Zeta da, presso, con
MI, HAMI se è in corso l'azion.

Ka, Kah è che, eM non (imperativo)
NaH, NI, eN prefisso negativo.

Se anche i suffissi conoscer vogl'io:
-M, -AM, -IM vuol dire mio;

Mentre -T, -AT-IT vuol dire tuo
E per finir S, -ISh vuol dire suo.

-MA nostro, -ShaMA vostro, loro DAN
Plurali di animati -AN e -KAN

Per gli inanimati plural -HA
Vocativo poetico -A e -IÀ

-RA pel dativo e accusativo suona
- aST è di BaDAN la terza persona.

-I sta per uno, anche numerale;
con nomi in A, U pel genitivo vale.

VOCABOLARIO

(Appendice IV, pag 236 del Jones)

La lettera A. significa che si tratta di una parola tratta dall'arabo.

L'impaginatura segue il Jones.

ا	آ
اب A. father.	إِجَازَت A. permission.
آب water, fountain : lustre.	إِجْتِهَاد A. religious warfare.
ابد A. always, for ever.	اجل A. limit, death.
ابر upon : a cloud.	احد A. one.
آبِ رَنُگ colour, paint, comp. of آب water, and رَنُگ colour.	أَحْدَاق A. pl. of حَدَّة, the eyes.
ابن A. son, pl. بَنُون	أَحْزَان A. pl. cares, griefs.
ات (annexed to words) thy.	أِحْسَان A. present, favour, benefit.
آتِش fire. آتِشِين fiery.	أَحْوَال A. pl. of حَال affairs, conditions.
آتِفَاتَا A. concurrently, by chance.	أَخْتِيَار A. choice, liberty, free will.
آتِي A. he came.	أَخَذَ A. he took.
آثار A. a mark, impression, pl. آثار	آخِر A. end, finally ; another.
	آخِرِين A. moderns ; posterity.

اخلاق *أ.* (*pl. of خُلُق*) manners.

اذا *أ.* when.

آوردن bringing, bring thou, *from* آوردن.

آرای or آرا *adorning, from*

— آراستن to adorn.

آرام rest.

— آرزیدن is worth, *from* آرزیدن.

آرد may bring, *from* آوردن.

آرب *أ.* persons, lords, *pl. of* آرب.

آرشاد *أ.* directing, instructing.

آرام Iram, *name of a fabulous garden*

in the East.

از from.

آزاد کرد he set at liberty.

— آزادی liberty.

آزار afflicting, *from*

— آزاردن to rebuke, afflict, wound.

از آن from that.

از آنجا thence.

از این from this.

از اینجا hence.

از بهر on account of.

از بهر چه wherefore? why?

از جهت on account of.

آزردن afflicted, *from* آزرده.

از کجا whence.

آزمودن experienced, *from* آزما.

آزمایش temptation, experience.

— آزمودن to try, tempt.

از میان from amidst.

— از یکدیگر from one another.

آسا like, resembling: appeasing.

آسودن rest, *both from* آسایش.

— آسب or اسب a horse.

آستفهام *أ.* desiring information.

استماع *أ.* hearing, sound.

— استماع نمودند they listened.

استمراری *أ.* permanency.

اسرار *أ.* *pl. of* سرّ, secrets.

اسم *أ.* name, noun, *pl.* اسماء.

آسَمَان heaven.	أَعْطَى A. he gave.
أَشْ or شِش (annexed to words) his.	أَعْظَم A. greater ; greatest.
أَشَارَة A. intimation, signal.	أَعْلَمُ A. most learned or wise.
أَشْبَاع A. filling up.	أَغَاظ the beginning.
أَشْكُ a tear.	أَغْصَان A. pl. of غُصْنُ, branches.
أَشْكَار clear, evident.	أَغْيَار A. pl. of غَيْرٌ, rivals.
أَشْنَائِي love, friendship, familiarity.	أَفَاق A. regions, pl. of أَفَقٌ.
أَشْرَبُ disturbing, from	أَفْتَابُ the sun.
أَشْوَفْتَنِي to disturb.	أَفْتَابَهُ or أَبْتَابَهُ a bottle ; a coffer.
أَشْيَانُهُ a nest.	أَفْتَادُوا to fall.
أَصْحَاب A. persons, pl. of صَاحِبٌ.	أَفْرَاحَتُنِي exalting, from
أَصْلٌ A. origin, foundation.	أَفْرُوخْتُنِي to inflame.
أَضَافَتُ A. relation.	أَفْرُوزٌ inflaming, from the above.
أَضْطْرَابٌ confusion, disorder.	أَفْرِيدُنِي to create.
أَطْرَافٌ A. pl. of طَرَفٌ, parts, tracts.	أَفْرِينِي creating, from the above.
أَعْدَادٌ A. numbers.	أَفْرَا or أَفْرَائِي increasing, from
أَعْتِدَالٌ A. equality, temperance.	أَفْرُودُنِي to increase.
أَعْتِقَادٌ A. belief, faith.	أَفْرُونٌ increasing.
أَعْرَابٌ A. speaking clearly, declension.	أَفْصَحٌ A. most eloquent.
أَعْتِمَادٌ A. reliance.	أَفْسُوسٌ alas !

أنشان sprinkling, shedding.
 أنشاندن to sprinkle, shed.
 أنكن throwing, from
 أنكندن to throw.
 أقداح A. pl. of قدح, cups.
 أقرار A. affirmation, confirmation.
 إقليم A. climate, region.
 آكاه or آكه intelligent.
 اگر if. اگرچه though.
 إكرام A. doing honour, maḥdar of
 أكرم he honoured, 4th conj. of كرم he
 was honourable.
 أكنون now.
 ال A. the article the.
 إلا A. but, except.
 آلة A. an instrument.
 التفات A. esteem, respect.
 التيام A. gentleness, lenity.
 اللعان A. musical notes.
 الصمير A. the mind.

الأله for الله A. God.
 ألف A. thousand.
 الناس of ال and ناس A. men, mankind.
 أود sprinkled, stained, from
 أودن to stain, sprinkle.
 إلهي for الهي A. O God, divine.
 إلی A. to, towards.
 أید A. the Arab. article prefixed to
 يد hand, strength, aid, &c.
 ام or يم (annexed to words) my.
 إمام A. Imām, prelate.
 أمان A. security, safety; sincerity.
 آمد he came; coming.
 آمدن to come, approach: the coming,
 approach.
 آمد وشد coming and going.
 أمر A. command.
 امرأة A. a woman.
 امروز to-day.
 امشب to-night.

آمَنَ A. he believed.
 اَمُوخْتَن to learn, teach.
 اَمُوَز skilled, teaching.
 اَمِيخْتَن to mix.
 اَمِيْدَوَار or اَمِيْد hopeful.
 اَمِيْر a prince, noble; emir.
 اَمِيْرِيخْتَن mixing, from آمين.
 اَمِيْن A. faithful, confidential.
 اَن that: time: now. اَنَان those.
 اَن A. if. اَن that, ut.
 اَن or اَنَّ A. surely, certainly.
 اِنْتِظَار A. expectation.
 اِنْبِجَا there, in that place. اِنْسُو thither.
 اِنْدَاخْتَن to throw, dart.
 اِنْدَاَز throwing, from the above.
 اِنْدَام body.
 اِنْدُرُون within.
 اِنْدَك little.
 اِنْدِيْش thinking, considering.
 اِنْكُشْت a finger; meat so called.

اَنِكِه that which; he who.
 اَنِكِه or اَنِكَاه then, at that time.
 اِنْبِيخْتَن to excite, raise.
 اِنْبِيْز raising, exciting.
 اِنْوَار A. Anwār, lights.
 اِنْهَا those.
 اِنْهَار A. pl. of نَهْر, rivers.
 اِنْهَزِم A. 7th conj. of هَزَم he put to flight, i. e. he was put to flight.
 اَوْ A. or, or else.
 اَوْي or او or و he, she, it: his, her its.
 اَوْخُوْد himself, herself.
 اَوْاز or آواز a voice, sound: fame.
 اَوْان A. pl. of اَن, times.
 اَوْر bringing, from اَوْرِدُن.
 اَوْرا him, her, it: to him, &c.
 اَوْرَاق A. pl. of رَاق, leaves.
 اَوْرِدُن to bring.
 اَوْضَاع A. pl. of وَضِع, affairs, actions.
 اَوَّل A. first: the beginning.

أولین A. forefathers, the ancients.
 آویختن to hang.
 اهل A. people.
 اهل حکمت wise, people of science.
 آهو a fawn.
 آمدن آئی coming; come thou, from آمدن.
 آ یا or آ یا O! sign of the voc. case.
 آیام A. times, days, pl. of یوم.
 ایستادن to stand.
 ایشان they; their. خود ایشان themselves.
 ایشانرا them; to them.
 آئی عزیز O Sir!
 ایمن A. the right hand; safe.
 این this. اینان these.
 اینجا here.
 اینچنین so, thus.
 اینسو hither.
 اینک behold.
 اینما A. wherever.
 آینه a mirror.

اینها these.

ایوان hall, court.

ب

ب to, for.

با with, possessed of; since.

پا foot, paw.

باب A. a gate; a chapter.

باختن to play.

باد the wind, air; let it be.

باد صبا zephyr; a gentle gale; the east or morning wind.

بادی wine.

بار a load, baggage.

پارچه cloth, clothing.

پارسی Persian.

باری once.

باز playing, play thou, from باختن

باز again, anew.

باز داشتن to withhold, keep back.

بازنده a player, playing.

بُودَن being, be thou, *from* بُودَن.

بُاشِد it may be, *from* بُودَن.

بَاغ a garden. بَاغِبَان a gardener.

بَاقِي a. the remainder, permanent.

بَاك fear.

بَاك pure, chaste, clean.

بَاوَال above, upwards.

بَاوَم together.

بَايَسْتَن it is necessary, *from* بَايَسْتَن.

بَايَسْتَن to be necessary.

بَايَرَد he took or bore up.

بَايَت idol.

بَايَسْتَن fear thou, *from* بَايَسْتَن.

بَايَسْتَن he kissed, *from* بَايَسْتَن *The*

first ب appears to be redundant.

بَايَسْتَن (pl. بَايَسْتَن) an infant.

بَايَسْتَن for, on account of.

بَايَسْتَن a. metre : the sea.

بَايَسْتَن Bukhārā, name of a place.

بَايَسْتَن fortunate.

بَايَسْتَن I would give, *from*

بَايَسْتَن to give, forgive, &c.

بَايَسْتَن a. avaricious, a miser.

بَايَسْتَن bad. بَايَسْتَن bad of me. بَايَسْتَن or

بَايَسْتَن worst.

بَايَسْتَن to or for this or these.

بَايَسْتَن know thou. بَايَسْتَن I might

have known, *from* بَايَسْتَن.

بَايَسْتَن farewell.

بَايَسْتَن a. change.

بَايَسْتَن give thou, *from* بَايَسْتَن.

بَايَسْتَن conspicuously, publicly.

بَايَسْتَن to become conspicuous.

بَايَسْتَن accepting, *from*

بَايَسْتَن to accept.

بَايَسْتَن full. بَايَسْتَن the bosom, upon. بَايَسْتَن thy

bosom. بَايَسْتَن carrying, ravishing, *from* بَايَسْتَن

بَايَسْتَن I should rest.

بَايَسْتَن to ascend.

بَايَسْتَن for, because.

بُودن being, be thou, *from* بودن.
 باشد it may be, *from* بودن.
 باغ a garden. باغبان a gardener.
 باقی A. the remainder, permanent.
 باک fear.
 پاک pure, chaste, clean.
 بالا above, upwards.
 باهم together.
 باید it is necessary, *from* بایستن.
 بایستن to be necessary.
 ببرد he took or bore up.
 بت idol.
 بترس fear thou, *from* ترسیدن.
 بوسید he kissed, *from* بوسیدن *The*
first ب appears to be redundant.
 بچه (pl. بچگان) an infant.
 بجهت for, on account of.
 بحر A. metre : the sea.
 بخارا Bukhārā, name of a place.
 بختیار fortunate.

بخشم I would give, *from*
 بخشیدن to give, forgive, &c.
 بخیل A. avaricious, a miser.
 بد bad. بدم bad of me. بدترین or
 بدترین worst.
 بدان to or for this or these.
 بدان know thou. بدانستم I might
 have known, *from* دانستن.
 بدرود farewell.
 بدل A. change.
 بده give thou, *from* دادن.
 پدید conspicuously, publicly.
 پدید آمدن to become conspicuous.
 پذیر accepting, *from*
 پذیرفتن to accept.
 پر full. بر the bosom, upon. thy
 bosom. بر carrying, ravishing, *from* بردن
 بر آسودم I should rest.
 بر آمدن to ascend.
 برای for, because.

بر آمدن *arises, comes, from* بر آید.
 بر بٹ a harp, lute.
 برتر higher.
 برخاستن to rise, arise.
 برداختن to finish, compose.
 بردازر composing, completing.
 بردازد he finishes, performs.
 بردن to bear, carry, lead.
 بردند they carried off.
 پرده a veil, tapestry.
 پرس ask thou, asking.
 پرسد it may or will arrive.
 بر سر above, on the top or head.
 پرسیدن to ask.
 پرسیده ایم we have asked.
 برف snow.
 برفت he went away.
 برگ a leaf; power; arms; ornament; a musical instrument.
 پر کردن to fill.

برگشتن to return, recede.
 بر نشستن to ascend, mount, sit on.
 پروانه a butterfly, moth.
 پرور a protector, nourisher.
 پروردن to educate, nourish.
 پرورش education; nourishment.
 بیرون without, out of.
 بهم together.
 پرهیز abstinence, chastity.
 پری an angel, fairy.
 پریشان ruinous, disordered, scattered.
 بزرگ great, personage.
 بزم A. assembly, banqueting.
 زیر under, below.
 سپارند they will give up, from سپردن
 بستان a garden. بستان a breast.
 بستن to bind, shut.
 بسر بردن to pass time, finish.
 پسر a boy, child.
 بسیار much, many.

بَشَّكَتِي it blossomed.
 بَشَكْنِم let us break.
 بَصِيرَت A. sight; prudence.
 بَطْل A. vain, fruitless.
 بَطِي A. slow.
 بَعْد A. after. بعد از آن afterwards.
 بَعِيد A. distant.
 بَعْرَمَا second person imperative, from
 بَعْرَمُون to command, &c.
 بَقَا A. permanency.
 بَقِيَ A. he remained.
 بَكَامَسْت is to (my) desire.
 بَكَوَيْد he did dig, from كَافْتَن or كَوَيْدَن.
 بَكُّذَار leave thou.
 بَكُو say thou, from كُنْتَن.
 بَكُّذَرَن it shall pass, from كُذْرَن.
 بَل but, but rather.
 بَلَا A. misfortune.
 بِلَاد A. countries, regions.
 بَلْبَل a nightingale.

بَلَغَ A. he arrived.
 بَلَكَه but, rather.
 بَلَنْد high, tall.
 بَلَنْگ a tiger.
 بَلِي A. yes.
 بَمِيرَد it shall perish, from مَرْدَن.
 بِنَابَر therefore; building upon.
 بِنَابَرِين on this account.
 بِنَال mourn thou, from نَالِيدَن.
 بِنَاه asylum, refuge.
 بِنْتِ A. a daughter, pl. بِنَات.
 بِنُون A. sons, pl. of ابْنِ son.
 بِنْد binding, compiling; bind thou.
 بِنْد advice, counsel.
 بِنْدَد can bind, from بَسْتَن.
 بِنْدَه servant, slave.
 بِنْمُود showed, from نَمُودَن.
 بِنْيَاد foundation, basis.
 بُون to be.
 بُونْدِي they were, from بُونَدَن.

بوس a kiss.
 بوستان a garden.
 بوسید he kissed, *from* بوسیدن.
 پوشیدن to hide, cover, conceal.
 بوم an owl. بوم to the owl.
 بوی fragrance, smell.
 بوی گل rose-scented; scent of the rose.
 به good. به in, into, to.
 بهار the spring.
 بهارستان the mansion of the spring.
 بهجت cheerfulness.
 بهر because, for, on account of; for
 all, or every one; fortune.
 بهم together, one with another.
 بی without.
 بیا come thou, *from* آمدن.
 بیابان a desert; uncultivated.
 بیابم I shall find.
 بیت house, distich.
 بیا bring thou, *from* آوردن.

بیاض A. white; brightness.
 پیاله a cup.
 بیباک fearless.
 آموختن thou shalt learn, *from* آموختن.
 بیتأمل inconsiderate.
 بدترتیب irregular.
 بیچ twisting.
 بیچاره helpless.
 بیحواله without assistance.
 بیج a root, origin.
 بیخار without a thorn.
 بیخبر ignorant.
 پیدا openly; apparent.
 بیداد injustice.
 بیدل heartless, disconsolate.
 پیر old; an old man.
 بیرون without, out of doors.
 بیختن shedding, sifting, *from* بیختن.
 بیست twenty.
 پیش before; the front.

پیشه art, trade.
 بی‌شمار innumerable.
 بی‌قرار inconstant; afflicted.
 بیگانه new. بیگانگی novelty.
 پیکار battle, engagement.
 پیکر the face, form.
 پیل an elephant.
 پیمانہ goblet. نوش پیمانہ goblet-
 drinker, destroyer.
 بیم fear, danger.
 بی‌مثال unequalled.
 بین seeing.
 دیدن I may see, both from بینم.
 بینوا helpless, unfortunate.
 ت
 ات or ات (annexed to words) thy.
 تا until, that, in order to.
 تاخستن rush upon, attack.
 تار web, dark.
 تاراج spoil, prey, ruin.

تاریخ A. a history, chronicle.
 تاریک dark. تاریکتر darker. —
 تازه fresh, new, young.
 تازه‌تر more fresh, &c.
 تاکید A. corroborating.
 تأمل A. consideration, speculation.
 تجسس A. searching, watching.
 تحفه A. present; rare, elegant.
 تحقیر A. vilifying.
 تخصیص A. particularizing.
 تدبیر A. prudence, government; re-
 gulation.
 تر moist, fresh.
 ترا thee; to thee.
 ترانه harmony, modulation.
 تربت A. a tomb.
 ترتیب A. order, regularity.
 ترسی thou fearest, from
 ترسیدن to fear.
 ترسیدی thou mayst fear.

تُرْكُ a beautiful man or woman ; a
 Turk. تَرَكَ A. leaving, relinquishing.
 تَسْلِيمٌ A. giving up, surrendering.
 تَشْكِيكٌ A. doubting.
 تَصْنِيفٌ A. composition, publication.
 تَصْغِيرٌ A. diminution.
 تَعَالَى اللَّهُ تَعَالَى A. or تَعَالَى اللَّهُ may God be
 exalted !
 تَعْظِيمٌ A. magnifying.
 تَعْلِيْقٌ A. hanging, dependant ; the
 most elegant kind of Persian hand-writing
 تَفْرِجٌ A. relaxation, walking.
 تَفْسِيرٌ A. explaining.
 تَفْضِيلٌ A. superiority.
 تَكْسِيرٌ A. fraction, breaking.
 تَلْحٌ bitter, severely.
 تَلْحَامٌ bitter in taste.
 تَمَاشَا diversion ; a spectacle, seeing.
 تَمَامٌ A. full, perfect ; completion,
 end ; completely.

تَمَنِّيٌ A. wishing.
 تَمْيِيزٌ A. discrimination.
 تَن the body, person.
 تَنَدٌ rough, fierce.
 تَنْكِيرٌ A. making vague, indefinite.
 تَنْهَأٌ alone, only ; solitary.
 تَو thou ; thy. تَو خُودٌ thyself.
 تَوَارِيْحٌ A. (pl. of تَارِيْحٌ) histories.
 تَوَاضِعٌ A. humility.
 تَوَانٌ it is possible, from تَوَانَسْتَن.
 تَوَانِكُرٌ powerful.
 تَوْبَةٌ A. repentance ; conversion.
 تَوْصِيْفٌ A. description.
 تَهِيٌ empty, void.
 تَيْرٌ an arrow ; the river Tigris.
 تِيْزٌ sharp ; violent, passionate.
 تَيْغٌ a sword, dagger.
 ث
 ثُرِيٌ A. moisture.
 ثُرِيَاٌ A. the constellation Pleiades.
 ثَمِيْنٌ A. precious.

جاء *أ.* he came.
 جا *a* place.
 جاه *dignity*.
 چاره *a* remedy.
 چاگ *a* fissure, a breach.
 چاک زدن *to* tear.
 جام *a* cup, glass; mirror.
 جامه *a* mantle, robe.
 جامد *أ.* hard substance.
 جان *the* soul; a beautiful woman.
 جانان *souls*; friends, lovers.
 جان فزاي *delighting* the soul.
 جد *أ.* study, endeavour.
 جاع *hungering*, a hungry person.
 جدا *separate*.
 جر *أ.* attraction, genitive case.
 چرا *wherefore*, why?
 جراحت (*pl.* جراحات) *a* wound.
 چرخ *fortune*; the globe.

جریمه *أ.* a crime.
 جزا *أ.* a reward, recompense.
 جز *unless*, except.
 جستن *to* leap. جستن *to* seek, examine.
 چشم *the* eye.
 چشمه *a* fountain.
 چشیدن *to* taste, try.
 چشیده ام *I* have tasted.
 جعد *أ.* a curling lock.
 جعلی *أ.* artificial.
 چغانه *a* lyre, a lute.
 چگر *the* liver. چگردوز *liver-piercing*.
 چگونه *how*; what?
 جلد *أ.* a volume; a skin.
 جمال *أ.* beauty, elegance.
 جمیل *أ.* beautiful.
 جمشید *Jamshid*, *proper name*.
 جمع *أ.* collection, assembly, plural.
 جمله *the* whole.
 جموع *أ.* multitudes, plurals.

چمن a garden, meadow.
 چمنزار a verdant plain, meadow.
 چنان in like manner.
 چنانچه in the same manner.
 چنانکه in this manner, thus.
 جنت A. or جنه paradise.
 چند how many?
 چند بار how often?
 چنگ a harp, lute.
 چو when, like, as.
 جستن seek thou, from جستن.
 جواب an answer.
 جوان young, a young man.
 جوانی youth.
 حواهر A. (pl. of جواهر) jewels.
 جوع A. hungering, hunger.
 چون how? when?
 چونکه when that.
 جستن thou mayst seek, from جستن.
 چه what, which.

جهان the world.
 جهانگشا conqueror of the world.
 جهاندار possessing the world.
 جهد A. diligence, solicitude.
 چیست what is it?
 چیدن he gathered, from چیدن.
 چین China; a wrinkle.
 چينم I may gather, from چیدن.
 ح
 حاتم ring, seal.
 حاجت A. necessity.
 حاصل A. obtaining; harvest, profit.
 حاضر A. present, at hand.
 حافظ A. Hāfiẓ (a man of great memory) name of a poet.
 حال A. a condition, state; time present.
 حالیه relating to time present.
 حالت motion, action; state.
 حَبَّ A. he was loved, passive of
 حَبَّ he loved.

حَبْسٌ A. imprisonment.
 حَبِشِيٌّ A. an Abyssinian.
 حُجَّةٌ A. a decision.
 حَجْرٌ A. a stone, *pl.* حِجَارَةٌ.
 حَدَائِقُ A. (*pl. of* حَدِيقَةٌ) gardens.
 حَذْرٌ A. caution.
 حِرَاسَةٌ A. guarding.
 حِرْدَوْنٌ A. a lizard.
 حَرْفٌ A. a letter, *pl.* حُرُوفٌ.
 حَرَكَةٌ A. motion; a vowel.
 حَسَدٌ A. envy.
 حُسْنٌ A. beauty. حَسَنٌ beautiful.
 حَشْمَةٌ A. pomp.
 حَقٌّ A. true; true God.
 حَقِيقَةٌ A. sincerity; truth.
 حَقِيقِيٌّ A. true.
 حِكَايَةٌ A. story, relation.
 حَكْمٌ A. he decreed.
 حُكْمٌ A. a decree; means.
 حِكْمَةٌ A. science; wisdom.

حَكِيمٌ A. wise; a philosopher, physi-
 cian.

حَلَالٌ A. lawful.
 حِلْمٌ A. mildness.
 حَمْدٌ A. praise.
 حَوَادِثٌ A. (*pl. of* حَادِثَةٌ) accidents.
 حَوَالَهُ A. assistance, support.
 حَوَائِجٌ A. (*pl. of* حَاجَةٌ) necessities,
 necessities.

حَيَاتٌ A. life; an entrance.
 حَيْلٌ A. (*pl. of* حَيْلَةٌ) frauds.
 حَيَوَانٌ A. living, an animal.

خ

خَارٌ a thorn.
 خَارِسْتَانٌ place of thorns.
 خَارِخَارِيٌّ anguish, resentment.
 خَارِجٌ A. being without, going out.
 خَاصٌّ A. pure, excellent, noble.
 خَاطِرٌ A. mind, heart, disposition.
 خَالٌ earth, dust.

خال *ا.* a mole *on the face*.
 خالق *ا.* the Creator.
 خالي void, empty.
 خان a lord, grandee; an inn.
 خانها (*pl. of* خانه) houses.
 خبر *ا.* history, news, fame.
 خبر ده relate thou, *from*
 خبر دادن to inform, relate.
 خبز *ا.* bread.
 ختن Khotan, *Tartary*.
 خجل *ا.* ashamed, blushing, envious.
 خجلت *ا.* a blush, shame.
 خدا God.
 خداوند a prince, lord, patron.
 خداوند! O God! O heaven!
 خداوند يگانه the only Lord God.
 خدايار friend of God, *proper name*.
 خراب *ا.* ruined, desolate.
 خرت *ا.* murmured; fell, *from* خر.
 خرج *ا.* he went out.

خرد intellect. خرد small.
 خردمند wise, intelligent.
 خرده minute, subtile; minutiae.
 خرسندم I am contented. خرسند.
 خرسندي contentment.
 خرم charming, pleasant.
 خروش rage, emotion; an attack.
 خريد buying; he bought.
 خزان the autumn.
 خشي *ا.* he feared.
 خضر *ا.* Khiżar, *proper name*.
 خط *ا.* mustacho; a line, rule.
 خطا *ا.* crime, error.
 خفقان palpitation of the heart.
 خفي *ا.* concealed.
 خلاصت *ا.* the best part of any thing,
 the substance.
 خلق *ا.* he created. خلق people.
 خلوص *ا.* sincerity, purity.
 خندان smiling, pleasant.

خَدِيدِن to smile.
 خَوَاب sleep; a dream.
 خَوَابِ آلُود drowned in sleep.
 خَوَابِ جَا the place of rest; a bed.
 خَوَارَا eating, devouring.
 خَوَاسْتَن to desire, to want.
 خَوَان a reader, singer, singing; a tray.
 خَوَانْدَن to read, sing.
 خَوَاه ask, wisher, wish for; whether.
 خَوَاهِي you will, *from* خَوَاسْتَن.
 خُوب pleasant, fair, gentle, good.
 خُوبْتَر more beautiful, &c.
 خُوبْتَرِين most beautiful.
 خُوبِ رُوي fair-faced.
 خُود or خُودش one's-self; his.
 خُورْدَن to eat, devour.
 خُورْشِيد the sun.
 خُوش sweet; happy.
 خُوشَا great joy.
 خُوشْبُوي sweet-scented.

خُوشْخُوي sweet-tempered.
 خُون blood. خُونْرِيَز blood-dropping.
 خُوي disposition, temper.
 خَيَال imagination, phantasy.
 خَيْر a. good, virtue.
 خَيْرِز rising, *from* خَاسْتَن or
 خَيْرِيدِن to rise, spring up.
 خَيْرِيدِي thou hast risen.

د

دَاج darkness, night.
 دَاد equity; a gift.
 دَادَن to give.
 دَار having, *from* دَاشْتَن.
 دَار a. a family; house.
 دَارَا Dārā, Darius.
 دَارَم I have, enjoy, possess.
 دَارِنْد they have or hold.
 دَاشْت he had.
 دَاشْتَن to have, hold.
 دَاغ a wound, scar, mark.

دام a net, snare, trap.	در آمدن to enter.
دام ا. it has remained.	در آوردن to carry in.
دامن a fold, lappet, or hem, skirt, border of a garment.	در آویختن to suspend; contend; pro- voke.
دان knowing; a vessel; sheath.	درخت a tree, a plant.
دانا a wise or learned man.	درخواستن to require, demand.
داناخانه prudently, wisely.	درد pain, torment. درد drega.
دانستم I knew.	درست right, complete.
دانستن to know.	درکت ا. he took, seized.
دانش learning.	درگاه court.
دانشمند learned; a doctor.	درنگ slowness, hesitation.
دانشمندی learning, literature.	درنگرد he beholds, from
دانند they know, from دانستن.	درنگریستن to view, behold.
دانه grain.	درون within, the heart, entrails.
دانی thou knowest, dost thou know.	درویش a Darvesh.
داری ا. dominion, administration of justice.	دري the Persian language.
دخل ا. he entered.	دریا the sea.
در in, above; around; a door.	دریافتن to understand.
در (pl. of درّه) ا. pearls.	دریغا or دریغ alas!
	دست the hand.

دستور manual.	دلِ دلفریب heart-deceiving, <i>comp. of</i> دل and فریب <i>part. of</i> فریفتن to deceive.
دشمن an enemy.	دلِ دلگشی heart-drawing, <i>comp. of</i> دل and کشیدن <i>from</i> کشیدن to draw.
دفتر a register, journal; index.	دم breath; time; pleasure.
دقیقت A. smallness; subtilty.	دماغ the brain, the palate.
درگذر depart from, leave.	دمساز a friend; harmonious, <i>comp. of</i>
درگذشت it passes away.	دم breath, and ساز <i>from</i> ساختن to do, make.
دفع A. resistance, driving back.	دنیا A. the world, present state, op- posed to آخرت hereafter.
دیگر again; another.	دوانیدن to cause to run.
دل the heart.	دوخت A. a species of large trees; an orchard.
دلآویز ravishing, delightful, <i>comp. of</i> دل and آویختن <i>participle of</i> آویختن to hang, suspend.	دور A. a circle, orbit, revolution; rol- ling. دور P. far off, distant.
دلجو agreeable, pleasant, <i>comp. of</i> دل and جو <i>part. of</i> جستن to desire, ask, seek.	دوری distance, absence.
دلدار a mistress; heart-possessing, <i>comp. of</i> دل and دار <i>particip. of</i> داشتن to have, hold.	دوز sewing, piercing, (<i>from</i> دوختن).
دلسوز heart-burning, <i>comp. of</i> دل and سوز <i>part. of</i> سوختن to burn.	دوزخ hell.
	دوست a friend, mistress.

دوستدار friendly.

دوستتر dearer, more friendly.

دولت or دوله A. felicity; riches; a kingdom, state.

ده a village; a giver.

دهر fortune, fate, time, world.

دهقان a village-chief.

دي winter, first winter month, December. دي yesterday.

ديار (pl. of دار) friends, families, habitations; a country.

ديد he saw, from

ديدن to see.

ديدار sight.

ديروز yesterday.

ديگر another. ديگر بار again.

دينار A. a dinar.

ديوار a wall.

ذ

ذو A. possessed of, endowed with.

ذو جلال A. majestic.

ذهب gold.

ر

راحت A. tranquillity.

راز a secret, mystery.

راءفت A. compassion, favour.

راكب A. riding, a rider.

راندن to drive, banish.

راه a way, path.

رجل A. a man, pl. رجال.

راه زدن to rob, steal, infest the highway.

راي A. opinion.

رجوع A. returning.

رحمت A. mercy.

رخ a cheek, face. رخ the sound of a musical instrument.

رخسار a cheek.

رزم combat, battle.

رساله A. a letter, a mandate.

رسانیدن to cause to arrive.	رنجیدن to be pained.
رستن to grow. رستن to be delivered.	رند a wanton, dissolute, drunken, per-
رسل a. messengers, prophets, <i>pl. of</i>	son.
رسول.	رنگ colour, paint.
رسم a. manner, law, regulation.	رنگارنگ many-coloured, various.
رسید arrived, <i>from</i>	رنگین coloured.
رسیدن to arrive.	روا a. right, competent, worthy.
رشته a line, thread.	روان proceeding, flowing.
رطل a. pound weight.	روح a. the soul, life, spirit.
رعنا a. tender, delicate, lovely.	افزودن روح افزا spirit-raising, <i>from</i>
رعیت a. people, farmers.	افزودن روان, 4th conj. اراد he willed, de-
رفتار motion.	sired.
رفتم I went, <i>from</i>	روز a day.
رفتن to go ; departure.	روز افزون increasing daily.
رفع a. elevation, nomination.	روزگار fortune, world, time, an age.
رقيب a. a rival.	روزگار نامه a journal.
رکناباد Ruknābād, <i>the name of a place.</i>	روزي one day ; fortune.
رموز a. (<i>pl. of</i> رمز) enigmas.	روشن splendid, evident.
رعی a. he threw ; throwing.	روشنتر more splendid.
رنج sorrow, pain.	

رُشِينِي light, splendour.

رُوسْت a garden.

رُوسْنِي A. beauty, elegance.

رُوي or رُو face, top, surface.

رُوي thou dost go, *from* رُوسْتَن.

رُويي thou dost grow, *from* رُوسْتَن.

رُ or رَاه a road, way.

رَاهِزَن highway robber.

رِيحَان A. herbs (*in general*) properly
sweet basil.

رِيخْتَن to pour.

رِيز pouring, dropping.

ز

ز (از *for*) from : than.

زَار a complaint ; a bed, a place.

زَارِيْدَن to complain.

زَاهِد A. a religious.

زَاْد A. increase.

زَبَان the tongue ; language.

زَبَر above, high, superior.

زَحْم a wound, blow, stroke.

زَدَن to strike, hurt, impel.

زَر gold.

زَرْد pale, yellow.

زَرْنِكَاَر ornamented with gold.

زَرِيْن golden.

زَرِكِه from whom ?

زَرْف a lock of hair, ringlet.

زُرِيْحَا Zulikhā, Potiphar's wife.

زَمَان A. time.

زَمْرُدَنَام emerald-coloured.

زَمْرُدِيْن made of emeralds.

زَمِيْن ground, earth.

زَن striking, disturbing, *from* زَدَن to
strike ; a woman.

زَنَانِه belonging to women.

زَنْدَان a prison.

زَنْدِگَانِي life.

زَوَال A. decay, misery.

زُود quick. زُودِي quickness.

زهر poison, venom.

زهرناك poisonous.

زوج A. a husband, *pl.* أزواج.

زهرة Venus. زهره courage; gall.

زيان loss, damage.

زيب an ornament; beauty.

زيبا beautiful.

زيباتر more beautiful.

زيبد agrees, suits, *from*

زيبيدن to suit, agree with.

زيتة A. oil-olive.

زير under, below.

زيرا because, for.

س

سا like, resembling.

ساحل A. a shore, coast, bank.

ساختن to prepare, make.

سار full of.

ساز preparing.

سازد he makes, *both from* ساختن.

ساغر a cup.

ساق A. the leg.

ساقى A. a cup-bearer, water-carrier.

ساكن A. resting, residing.

سكون A. rest.

سالك A. a traveller; going.

سالم A. sound, sane.

ساله belonging to a year, age.

سايه a shade.

سبب A. a cause, motive.

سپردن to resign, give up.

سبز fresh, green.

سبكت light of weight.

سبكاران bearers of light burthens.

ستائش praise, *from* ستودن.

ستدن to take.

ستم injury, oppression.

ستمديدگان the injured, afflicted.

ستمگار or ستمگر a tyrant.

ستمكيش a tyrannical.

سُتُودِن to praise.

سَجَّادَه A. a sacred carpet.

سَجْع A. rhyme, melody; the cooing
of doves.

سُجُود A. adoration.

سَحْر A. the morning, crepuscle. سِحْر
inchantment.

سَحْرُگَاه or سَحْرُگَه the morning.

سَحْرِي A. belonging to the morning.

سُخْتِي adversity, danger, poverty.

سُخْن or سُخْنُ speech; a word.

سِر head, end, extremity.

سِرَا inn, lodging.

سِرَاج A. lamp, lantern; the sun.

سِرَاسِر from beginning to end.

سِرَافِرَاز lofty, tall; glorious.

سِرْد cold.

سِرْگُذِشْت an occurrence, accident.

سِرْگُشْتَه wanton; astonished, confused;
a vagabond.

سُرُ a cypress-tree; a horn.

سُرُور A. joy. سُرُور a prince, chief.

سُرَا convenient, proper.

سُرَاوَار proper, due.

سُعَادَتْمَنْد happy-disposition, happy.

سَعِي A. an endeavour, diligence.

سَعِير A. barley.

سَفْتِي thou piercest, *from*

سُفْتِن to pierce, bore.

سُفَهَاء A. fools, *pl. of* سَفِيَه.

سُكُون A. quiet, resignation.

سُلْسَال A. pure water; a chain.

سُلْسَلَه A. a chain, series, lineage.

سُلْطَان A. power, Sultan.

سَمَرْقَنْدِي a native of Samarcand.

سَمِعَ A. he heard.

سَمِن jessamine.

سَمَنْبَر jessamine-bosomed.

سِن A. a tooth. سَنَه a year.

سَنْبَل a hyacinth.

سَنِيلِسْتَان a garden of hyacinths.
 سَنَك a stone.
 سَنَكِين stony.
 سَو a. bad, wicked.
 سَوَاد a. blackness; melancholy.
 سَوْد profit. سَوْدَا a. black.
 سَوخْتَن to burn, inflame.
 سَوخْتَن سَوز inflaming, from سَوخْتَن.
 سَوِي towards; a place, part, side.
 سَهَا Soḥā, name of a star.
 سَهِي tall, erect.
 سَهِيل the star Canopus.
 سِيَاَسْت a. government.
 سِيَاَه or سِيَه black.
 سِيَاَهِي blackness.
 سِيَرَاب bathed, full of water.
 سِيَم silver.
 سِيَمَا the face, colour.
 سِيَمِين silvered.
 سِيَنَه the bosom, breast.

ش or شَأَش (annexed to words) his,
 her; to him, to her.
 شَاخ a branch, twig, horn.
 شَادَمَانِي mirth.
 شَان (for ايشان) they; their.
 شَانْدَن to comb.
 شَاه a king, emperor.
 شَاهَبَاز the hawk.
 شَاهَوَش royal, princely.
 شَب night.
 شَبَاب a. youth.
 شَبِيَسْتَان night, place of night.
 شَبِي one night.
 شَتَاب haste.
 شَتَابَكُن or شَتَابِي make haste.
 شَتَاَفْتَن to make haste.
 شَجَر a. a tree.
 شُد he was; going, from
 شُدَن to be, go, &c.

شراب wine.
 شرمسار bashful.
 شرمساری bashfulness.
 شعار A. mark, symbol.
 شعرا A. poets, *pl. of* شاعر.
 شعله A. light, flame, splendour.
 شکایت A. a complaint.
 شکار hunting.
 شکر sugar.
 شکر A. he was thankful.
 شکرخوارا eating sugar.
 شکردان } a chest of sugar.
 شکرستان }
 شکرلب sugar-lipped.
 شکستن to break, defeat.
 شکسته Shikestah (broken) the current
Persian hand-writing.
 شگفتن to blossom, to admire.
 شگونه a flower.
 شکیبا patient.

شکیبایی patience, toleration.
 شما you, your. شما خود yourselves.
 شمار number; numerous.
 شمارا ye, you; to you.
 شمامه A. odour, fragrance.
 شماریدن or شمردن to number, enumerate.
 شمس the sun.
 شمشیر a scymitar.
 شمع A. a candle, wax taper.
 شمه A. odour; nature, custom; an atom.
 شناختن to understand.
 شناس knowing, *from the above.*
 شنفتن or شنودن to hear.
 شنوده ام I have heard.
 شنیدند they heard, *from* شنیدن.
 شون jovial, gay, wanton, bold, insolent. شوخ impurity.
 شوکت A. glory, splendor.

شَهْدٌ A. honey, honey-comb.
 شَهْرٌ A. a city; the moon; a knave,
 a month, *pl.* أَشْهُرٌ.
 شَيْدَا insane; enamoured.
 شَيْرٌ a lion.
 شِيرَازَةٌ the top band of a book.
 شِيرَازِي Shīrāzī, a native of Shīrāz.
 شِيرِيسْتَانٌ the habitation of lions.
 شِيرِمَادَةٌ a lioness.
 شِيرِنٌ a lion.
 شِيرِينٌ Shīrīn (sweet, gentle) *proper*
name.
 شِيرِينْكَارٌ of gentle manners.
 شَيْطَانٌ A. Satan.

ص

صَاحِبٌ A. lord, master, possessor,
 friend; endowed with.
 صَاحِبٌ جَمَالٌ beautiful.
 صَادِقٌ A. speaking truth, true man.
 صَبَا A. the zephyr.

صَبْحٌ or صَبَاحٌ A. morning, aurora.
 صَبْحٌ دَمٌ morning-time.
 صَبْحَدَيْيٌ one morning.
 صَبْرٌ A. patience.
 صُحْبَتٌ company, society.
 صَحِيحٌ A. true, sound.
 صَحِيفَةٌ A. a leaf, book, page.
 صَرَفٌ كَرْدَنٌ to expend, employ.
 صَعْبٌ A. difficult, severe.
 صِفَةٌ A. attribute, *pl.* صِفَاتٌ.
 صَنَعَ A. he did, performed.
 صَوَابٌ A. truth, rectitude.
 صَوْتٌ A. voice, sound, in gram. inter-
 jection, *pl.* أَصْوَاتٌ.
 صُورَةٌ A. fancy, image, form.
 صُورَتٌ كَرْدَنٌ to feign, fancy.
 صِيَامٌ A. fasting.
 صَاحٌ صَبَحَ A. he cried out.
 صَيْدٌ A. hunting; prey.

طَرَدَ to take prisoner.

صِيغَةٌ A. inflection, conjugation.

ض

ضَارِبٌ A. striking, striker.

ضَرَبَ A. he struck.

ضُرٌّ A. injury.

ضَعِيفٌ A. weak, infirm.

ضَمِيرٌ A. mind, conscience, pronoun.

ضِيَاءٌ A. light, splendour.

ط

طَابَ A. he was happy.

طَاعَتٌ A. obedience.

طَاقَتٌ A. power.

طَامِعٌ A. avaricious, lustful.

طَالِبٌ A. enquirer, seeker.

طَبَقٌ A. a dish.

طَرِبَ A. joy, mirth, festivity.

طَرِيحَانَةٌ the house of mirth.

طَرَفٌ A. a border, margin, part.

طَرَّةٌ A. a lock of hair.

طَرِيقٌ A. custom, way, manner.

طَعِمَ A. he tasted.

طَلَبْتِ thou askest, *from* طَلَبْتِ.

طَلُوعٌ A. rising, *as the sun*.

طَمَعٌ A. desire, avarice.

طُوسٌ name of a place.

طُوطِيٌّ a parrot.

طَوَّعًا A. obediently.

طَوْفَانٌ the deluge ; a storm.

طَوِيلٌ A. long.

طَيٌّ A. a fold, ply ; folding.

طَيْرٌ A. a bird.

ظ

ظَالِمٌ A. oppressing, oppressor.

ظَرْفٌ A. container, *pl.* ظُرُوفٌ.

ظَفْرٌ A. victory.

ظِلٌّ A. shadow.

ظُلْمَةٌ A. darkness.

ظَنٌّ A. opinion, surmise.

ظَهْرٌ A. the back.

ع

عابد A. a religious.
 عادت A. custom, usage.
 عارض A. a cheek; an accident.
 عاشق A. a lover.
 عاشقين A. two lovers.
 عاقبه A. the end, issue, event.
 عاقل A. intelligent.
 عالم A. the world. عالم learned.
 عالم سوزي world-inflaming.
 عام A. universal, plebeian, public.
 عبد A. a slave, pl. عباد.
 عجب A. wonder, admiration.
 عجم foreign; Persian.
 عدالت A. justice.
 عدد A. number.
 عدو A. an enemy.
 عدم non-existence.
 عذار A. a cheek, face, temples.
 عرصه A. field, court, area; an empty space; a dice-table.

عرضه داشت representation, petition.
 عزل A. he spun.
 عزيز A. magnificent, incomparable.
 عشرت A. mirth, conversation; the pleasures of the table.
 عشق A. love.
 عشق بازي fondness.
 عشره A. a fruit so called.
 عصمت A. chastity, integrity; defence, safeguard.
 عطار A. perfumer.
 عطر A. perfume, ottar of roses.
 عطر سا perfume-like, fragrant.
 عطف A. conjunction.
 عفاك الله A. God preserve thee.
 عقب A. he followed, 3rd conj. عاقب.
 عقد A. string of pearls. عقد a knot.
 عقده A. a knot.
 عقل A. prudence, intelligence, knowledge.

عُقُوبَتٌ A. punishment, torment.
 عِلْمٌ A. knowledge, science, art.
 عُلُومٌ *pl.* sciences.
 عُلَمَاءٌ A. (*pl. of* عَالِمٍ) learned men.
 عَلَيٌّ A. upon, against.
 عُمُرٌ A. life. عُمُرِي my life.
 عَمَلٌ A. action, operation.
 عُنْبُرٌ A. amber, ambergris.
 عِنْدٌ A. at, with, near.
 عِنْدَلِيْبٌ A. a nightingale.
 عَوَائِبٌ A. (*pl. of* عَيْبٍ) vices.
 عَهْدٌ A. age, time; compact, promise.
 عِيَارٌ A. a touchstone, proof.
 عَيْبٌ A. vice, crime, stain.
 عَيْدٌ A. festival, solemnity; joy.
 عَيْشٌ A. mirth, delight; life.
 عَيْنٌ A. a fountain; an eye, look;
 essence.

غ

غَائِبٌ A. absent, invisible, concealed.
 غُبَارٌ A. dust; a thick vapour.

غَرَبٌ A. he has deceived.
 غَرِيبٌ A. a stranger, foreigner; a
 poor man; extraordinary.

غَزَالٌ A. fawn.
 غَزَلٌ A. an ode.
 غَزَلِيَّاتٌ A. (*pl. of the above*) odes.
 غَضَّةٌ A. vexation, anger.
 غُلَامٌ A. a boy, servant, slave.
 غَمٌّ A. care, grief, terror.
 غَمِيْكِيْنٌ sorrowful.
 غَمْنَاكٌ afflicted.
 غُنْجَةٌ a rose-bud; a bud.
 غُنَّةٌ A. sounding through the nose;
 nasal.
 غَوْرٌ A. depth.

ف

فَارَسٌ Fars, a province of Persia so
 called.

فَاعِلٌ A. agent, doer.
 فَاضَتْ A. overflowed, *from* فَاضٌ.

فال A. an omen, presage.
 فام coloured.
 فتنه A. a tumult, faction, discord,
 mischief, scandal.
 فخر A. glory, ornament.
 فدا A. ransom, redemption.
 فراق A. absence, separation.
 فراموش oblivion, *from*
 فراموشیدن to forget.
 فرد A. individual, *pl.* أفراد.
 فردا to-morrow.
 فردوسی Firdausi, *proper name*.
 فرس A. he tore. فرس a horse, *pl.*
 افراس.
 فرستادن to send.
 فرسخ A. a parasang, *pl.* فراسخ.
 فرش A. a carpet.
 فرشته an angel, messenger; fairy.
 فرق A. difference.

فرتت A. absence; فرقه a troop; a
 sect.
 فرمودن to command.
 فرو below; dejected.
 فروخت selling; he sold, *from*
 فروختن to sell.
 فرود آمدن to descend.
 فروزی (for افروزی) inflamed, *from*
 افروختن.
 فروختن selling, *both from* فروش.
 فروغ A. splendour.
 فروماندن to be dejected.
 فریفتن or فریب deceit, *from* فریبی.
 فریفتن to deceive.
 فریق A. a part, tribe.
 افشاندن scattering, *from* افشان.
 فصیح A. eloquent. فصیح ترین most
 eloquent.
 فضل excellence.
 فعل A. action, verb.

فغان complaint; alas!

فعل A. he did, performed.

فكر A. consideration, care.

فكر بفوما consider; بفوما is the imperative of فرمودن.

فلان A. some one, any one.

فلك A. heaven; the world; fortune.

في A. in, into.

فيض A. abundance; bounty.

فيل an elephant.

ق

قاضي A. a judge.

قال A. he said.

قام A. he stood.

قائم A. standing.

قائمه place towards which one prays:

Father.

قتل A. he slew.

قد A. a form, figure, shape, stature.

قدح A. a cup, goblet.

قدر A. fate, predestination; quantity; value; dignity, power.

قرار A. constancy, consistency, confirmation; quiet.

قريب A. near.

تسي A. it was hard.

قصر A. a palace.

قصه A. a tale; an action.

قضا A. fate, death, judgment.

قطع A. cut, passing over.

قفس a cage.

قلة A. paucity.

قلوب (pl. of قلب) hearts.

قياس A. measure, analogy, advice, argument; a syllogism.

قيام A. station, standing; resurrection; confusion, tumult.

قيصر A. Cesar, an emperor.

ك

ك A. as, like, in the same manner.

کاذِب lying, a liar.

کار business, necessity. گار a maker.

کارخانه a work-shop, place of business ;

the world.

کارزار a battle, contest.

کارگر expert ; one who labours.

کارگر آمدن to penetrate, labour, &c.

کاروان a caravan.

کاش would !

کاشانه a house, hall, gallery, chamber.

کافتن to dig.

کاکل a curling lock.

کالبد the body ; a form, model.

کام desire, wish.

کامران desire ; obtaining one's wish.

کان a. he was.

کان for که آن ; also a mine.

گاه a place. کاد a straw, lessening.

کبر a. pride, magnificence.

کبوتر a dove.

کتاب a. a book, letter, writing.

کتف a. the shoulder.

کثرت a. abundance.

کجا where ? whither ? how ?

گداختن to melt, dispel.

گداز melting, from the above.

گدام which ? کدامست who is there ?

گذاشتن to leave, neglect.

گذوب a. he lied.

گذرانیدن to cause to pass.

گذشتن to pass ; to leave.

گر if ; a performer, maker.

کرا whom ; to whom ? a. hire, rent.

گران heavy.

گرچه though.

کرد he made.

گرداب a whirlpool, gulf.

کردار action, labour, profession ; life.

گردانیدن to cause to become

کردم I made, from

کردن to do, make.
 گردن the neck.
 گرز a battle-axe, mace.
 گرفتن to take.
 گرگ a wolf.
 کرم A. generosity.
 گرم warm. گرما warmth.
 کرها A. abhorring, detesting.
 کر a measure so called, used for
 measuring cloth, land, &c. a cubit.
 گزیدن to choose. گزیدن to bite.
 گزیده select, most excellent.
 کس a person, any one.
 کسب acquisition.
 گسترانیدن to cause to spread.
 گسختن to break, tear.
 گسل breaking, from the above.
 گشا conquering, opening, &c. from
 گشادن to open, discover, conquer, to
 rejoice.

گشاید he discovers, from the above.
 گشتن to become. کشتن to kill.
 کشتی a boat.
 گشون numerous.
 گشود he has discovered, &c. from
 گشودن to discover, open, conquer.
 گشور a region, climate, country.
 کشیده ام I have drawn out.
 کعبه A. temple at Mecca, temple.
 کف the hand, the palm.
 گفت he said. گفتار speech.
 گفتم I said,
 گفتن to speak, say ; speaking.
 گفتی thou hast said. گفتی he said.
 کلام A. speech.
 گل (gul) a rose.
 گل (gil) clay.
 گلاندām Gulandām (rose-resembling,
 from گل a rose, and اندām form, figure,
 &c.) a proper name.

کُلْبَن a rose-bush.
 کُلْبُورِي rose-scented.
 کُلْبَه a closet, cottage, hut.
 کُلْبَه a fisherman's boat.
 کُلْزَار a bed of roses.
 کُلِسْتَان Gulīstān (a rose-garden, bower
 of roses) *title of a celebrated book.*
 کُلْعِدَار rose-cheeked.
 کُلْفِشَان strewing flowers.
 کُلْکَشْت a rose-walk ; bower.
 کُلْگُون rose-coloured.
 کُلُوخِ اِنْدَاز brick-caster, the apertures
 in a fortification, through which they
 throw down bricks, stones, &c. upon the
 head of an enemy.
 کَم little ; defective.
 کَمَاشْتِن place, charge, commission.
 کَمَال A. perfection, accomplishment,
 finishing.
 کَمْتَر less.

کَمَر a girdle, belt.
 کُرْدَن do thou ; doing, *from* کُرْدَن.
 کُنَان doing.
 کُنَار a boundary, margin, side, part,
 shore ; an embrace.
 کُنْبِذ a vault, arch, tower, cupola.
 کُو where ?
 کُو say thou, *from* کُفْتَن.
 کُوْتَاه short, dwarf.
 کُوچک small. کُوچکْتَر smaller.
 کُوْش an ear.
 کُنْ کُوْش listen thou, *from*
 کُرْدَن کُوْش to listen.
 کُوْشَه a corner.
 کُوْفْتَم I smote, *from*
 کُوْفْتِن to smite.
 کُوکَب A. a star.
 کُوْنَاکُون various, many-coloured.
 کُوْه a mountain.
 کُوْهَر a jewel, pearl ; lustre, essence.

که who, which; since.

کیتی the universe.

گیر taking.

گیرد might take, both from گرفتن.

کیست who is it? comp. of که who,

بودن third person present of است.

کینه or کین hatred, revenge, rancour.

کین See Art. 151, Gram.

این that, these, comp. of که and کین.

ل

ل A. to, for. ل certainly.

لا A. no, not.

لازم A. necessary, in Gram. intransitive.

لاله a tulip.

لاله‌زار a border or bed of tulips.

لب A. (pl. لبان) a lip; margin.

لُب A. the heart, pith, marrow.

لبالب up to the brim.

لرزه trembling.

لشکر an army.

لطف A. benignity, gentleness, grace.

لعل a ruby, ruby lip.

لقی A. he met.

لم A. not.

لما A. not yet.

لن A. not, by no means.

لو A. were it so, perhaps.

لؤلؤیان A. beautiful women, prostitutes.

لِ to, for, and ي affix. 1st pers.

Arab. to or for, one.

لیاقت A. fitness.

لیکن but.

لیل A. or لیله night.

م

م (annexed to words) my.

ماء A. water.

ما A. that which, also, no, not.

ما we; our. ماخود we, ourselves.

مَاتَ A. he died.
 مَادَةٌ female.
 مَارٌ a serpent.
 مَارَا us; to us.
 مَانِي A. preterite.
 مَالٌ A. property.
 مَالِكٌ A. possessor, proprietor.
 مَالِيْدٌ to rub, grind, polish.
 مَانِدٌ to remain.
 مَانِسْتٌ to resemble.
 مَانِدٌ they remain, *from* مَانِدٌ.
 مَاهٌ the moon; a month.
 مَاهِرٌ with cheeks like the moon.
 مَاهِرِيٌّ with a face like the moon.
 مَاهِيٌّ lunar, monthly; a fish.
 مَائِلٌ A. inclining, having a propensity.
 مِبَالِغَةٌ A. excess.
 مِبَادٌ lest, by chance.
 مِبْسُوطٌ A. extended, dilated, spread.
 مِبْرَسٌ do not ask, *from* مِبْرَسِيْدٌ.

مُتَّصِرَةٌ A. varied, declined.
 مُتَّعِدِيٌّ A. passing, transitive.
 مُتَكَلِّمٌ A. the speaker, 1st person.
 مِثَالٌ A. similitude, resemblance.
 مُجْرَدٌ A. stripped, naked.
 مَجْلِسٌ A. an assembly, banquet.
 مَجْمَعٌ A. a place where people as-
 semble; a collection, junction.
 مَجْهُوْلٌ A. unknown.
 مِجَارِيْتٌ A. making war.
 مَحْبُوْبٌ A. friend; beloved.
 مَحْبُوْسٌ A. confined, imprisoned.
 مَحْرَمٌ A. a friend, counsellor.
 مَحَلٌّ A. place, time, opportunity.
 مَحْنَةٌ A. affliction, disgrace.
 مَخْتَصِرٌ A. contracted, an epitome.
 مُخْتَلَفٌ A. discordant, confused.
 مُخْتَفِيٌّ A. concealing.
 مُخَفِّفٌ A. made light.
 مُدَبِّرٌ A. governing, a governor.

مَدٌّ A. a measure, <i>so called</i> .	مُسْمُومٌ A. poisoned.
مُدَّتٌ A. a space of time.	مُسْنَدٌ A. throne.
مَرَا me; to me.	مُشَامٌ A. perfumed; the palate.
مَرَا حِمٌ A. (<i>pl. of</i> مَرَحِمَةٌ) favours, graces.	مُشَاهَدَةٌ A. witnessing.
مُرَادٌ A. desire, will, affection.	مُشَاهَدَةٌ نُمُودِنٌ to witness.
مُرَاهِمٌ A. (<i>pl. of</i> مَرَهْمٌ) remedies, plasters.	مُشْرِقٌ A. the east.
مُرَحْمَتٌ A. mercy, favour.	مُشْفِقٌ A. friend.
مُرْدٌ or مَرْدٌ a man.	مُشْغُولٌ A. attentive, attention.
مُرْدَانَةٌ courageously, manfully.	مُشْكٌ musk. مُشْكُبُوبِيٌ smelling of musk. مُشْكِيْنٌ musky.
مُرْدِنٌ to die; to be extinguished.	مُشْكِلٌ A. difficult.
مُرٌّ A. he passed by.	مُشِيٌّ A. he walked.
مُرُوْثٌ A. manhood, generosity.	مِصْرَاعٌ or مِصْرَاعٌ A. an hemistich.
مُرُوْدَةٌ joyful tidings.	مُصَغَّرٌ A. diminished.
مَسٌ A. he touched.	مُصْدِرٌ A. a source; infinitive.
مُسْتٌ intoxicated.	مُصَلًّا Muṣalla, <i>name of a place</i> .
مُسْتَقْبَلٌ A. future.	مُضَارِعٌ A. term for the aorist.
مَسْجِدٌ A. mosque.	مُضَرَّتٌ A. damage, disadvantage.
مُسْتَغْنِيٌّ A. disdainful; rich; content.	مُضْمَرٌ A. included, concealed.
مَسْجِدٌ A. place of worship; mosque.	مُطْرِبٌ A. a singer, musician.
مُسْكِيْنٌ A. poor.	مُطْلَقٌ A. absolute.

مَظُنُونٌ A. thought, surmised.
 مَظْهِيرٌ A. made apparent.
 مَعْدُورٌ A. excused.
 مَعْرِفَةٌ A. knowledge, definite article.
 مَعْرِكَةٌ A. a battle, field of battle.
 مَعْرُوفٌ A. known.
 مَعشُوقٌ A. a friend, beloved.
 مَعشُوقَةٌ A. a mistress.
 مَعطَّرٌ A. scented, perfumed.
 مَعْتَدِلٌ A. reasonable, rational, probable, pertinent.
 مَعْمَاٌ A. an enigma, mystery.
 مَعْنِيٌ A. sense, meaning, signification.
 مَعْنَوِيٌ A. belonging to sense, &c.
 مَعْمُودٌ A. established, appointed.
 مَعْجٌ A. a priest of the Parsees, Guebres or worshippers of fire, one of the Magi.
 مَعْجِغَانٌ infant-magi.
 مَعْزٌ the brain.
 مَعْفَرَةٌ A. separation, alienation.

مَفْعُولٌ A. done, acted upon.
 مَقَامٌ A. condition, station.
 مَقَارِصَةٌ A. resistance.
 مَقْدَارٌ A. quantity, space, number.
 مَقْصُودٌ A. intention, object.
 مَقْلَبٌ A. a conductor, revolver.
 مَكَارِمٌ A. *pl. of* مَكْرَمٌ laudable.
 مَكَانٌ A. place.
 مَكَانَاتٌ A. a recompense, reward.
 مَكْتُوبٌ A. written, letter, book.
 مَكْرٌ perhaps, by chance; unless.
 مَكْسٌ a fly.
 مَلَانَاةٌ A. a meeting.
 مَلْحَقٌ A. inserted, adhesive.
 مَكْسَرٌ A. broken.
 مَلِكٌ A. a kingdom.
 مَلِكٌ A. a king, *pl.* مَلُوكٌ.
 مَلَكٌ an angel, *pl.* مَلَائِكَةٌ.
 مَمَالِكٌ A. kingdom, *pl.* مَمَالِكٌ.
 مِنْ I; my. مِنْ خُودٍ I, myself.

مِنْ A. of, out of.
 مُنَاسِبٌ A. proper.
 مُنْتَهَا A. finished, concluded.
 مُنْعَدٌ endowed with.
 مَنَزِلٌ A. an inn; a stage.
 مُنْصَرِفَةٌ A. variable, declinable.
 مُنْصُوبٌ A. related.
 مُنْغَصٌ A. agitated.
 مُنْفَعَةٌ A. advantage.
 مُنْقَارٌ A. a bird's bill.
 مَوْتٌ A. death.
 مَوْجٌ A. a wave.
 مُرْجَبٌ A. a cause; an acceptor.
 مُوزُونٌ A. adjusted, arranged, weighed.
 مُوسِمٌ A. time, season.
 مُوَصِّلٌ A. Mauṣil, name of a place.
 مُوَصَّلٌ A. person or thing connected.
 مُوقِفٌ A. dependent, stayed.
 مَوِيٌّ hair.
 مُوَيَّدٌ A. assisted, confirmed.

مُهْجُورٌ A. separated, repudiated.
 مِهْرٌ the sun; love. مِهْرٌ a seal-ring;
 a gold coin about 17. 16s.
 مِهْرُوشٌ like the moon.
 مَيٌّ wine.
 مَيٌّ characteristic of the present tense.
 مَيَّارٌ do not bring, the negative im-
 perative of آوردن.
 مَيَّانٌ between, among; middle.
 مَيَّامِيزٌ do not mix or sprinkle, the
 negative imperative of آمیختن.
 مَيِّ بِنِي thou seest, second person
 present of دیدن.
 مَيَّخَوَارَهٌ a wine drinker; an earthen
 drinking vessel.
 مَيِّدَانٌ A. an area, plain, square.
 مَيِّدَانِي thou knowest.
 مَيِّرٌ dying, from مُرْدَن.
 مَيِّرُونِي thou dost grow, from رستن.
 مَيِّزِي thou strikest.

مِيزِيد is it becoming?
 مِيسِر A. easy to be had, obtained.
 مِيع a cloud, a fog.
 مِيفِرُوش a seller of wine, *comp. of*
 مِی wine, and *contr. part. of* فِرُوشْتَن.
 مِیکِشِی thou drawest, bearest.
 مِینَالِم I complain, *from* نَالِیدِن.
 مِیوَه fruit, *pl.* میوَهَا.

ن

نَا not. نَا اُمِید hopeless.
 نَاب pure, sincere, like.
 نَاتِمَام imperfect.
 نَا چِیز worthless, despicable.
 نَادَان ignorant.
 نَادِرَه A. memorable event; rare.
 نَار A. fire.
 نَاز blandishments; wantonness.
 نَازُک gentle, tender, delicate.
 نَازِین elegant, delicate, amiable.
 نَاسِرَا improper, unbecoming.

نَاشِکُنْتَه unblown, unblemished.

نَاشِنَاس ignorant.

نَاصِر A. a conqueror, defender.

نَاصِیَه A. the forehead.

نَاطِر A. spectator, superintendent.

نَافَه a bag (of musk); the navel.

نَاک Art. 151, Gram.

نَاگَه or نَاگَه suddenly.

نَاگَهَان unexpectedly.

نَالِن plaintive, complaining.

نَالِیدِن to complain.

نَام a name. نَامَتْرَا thy name.

نَامِدَار illustrious, name-possessing.

نَامَه a book, history.

نَان bread.

نَاذِب A. a viccroy, deputy.

نَبُود was not. نَبُودِی I would not have

been.

نَبِی A. a prophet.

نَتْرِی do you not fear?

نَتَوَان impossible.
 نِثَار A. scattering, dispersing.
 نَثْر A. prose; to diffuse, strew.
 نَجَسْتُمِي I would not have sought.
 نَجْم A. a star, planet: fortune.
 نَحْو A. syntax.
 نَحْسْت first.
 نَخْشَبِي Nakshabi, *proper name*.
 نِدَا A. calling.
 نَر male.
 نَرْعَس a narcissus.
 نَرْم gentle, tame; light; soft.
 نَرْد near.
 نَزَل A. descending: hospitality.
 نَزُول A. descent, happening.
 نَزَا family, extraction.
 نِسَاء A. women.
 نِسْبَت A. relation.
 نِسْخِي Niskhi, *the character in which Arabick manuscripts are generally written*.

نِسْوَةٌ A. women, *pl. irr. of* أَمْرَأَةٌ.
 نَسِيَ A. he forgot, 4th conj. انْسِيَ he caused to forget.
 نَسِيم A. a gale.
 نَشَاط A. alacrity, pleasure.
 نَشَانْدَن to fix, plant.
 نَشَانْدَه planter.
 نَشْسْتَن to sit down.
 نَشْنُوِي you do not hear.
 نَشْسْتَن sitting, *from* نَشْسْتَن.
 نَصَب A. relation, accusative case.
 نَصِيحَت A. a counsel, exhortation.
 نَظْر or نَظَر A. the sight, the eye.
 نَظْرَبَاز opening the eyes, ogling.
 نَظْم A. verse; a string of pearls.
 نَعْرَه زِدَن to call or sing aloud.
 نَعْمَت A. a benefit; favour.
 نَعَز beautiful, good; swift.
 نَعْمَت A. music, harmony.
 نَفْس A. soul, self. نَفْس breath.

نَفْعٌ A. gain, utility.
 نِقَابٌ A. a veil.
 نَقْدٌ A. ready money.
 نَقْشٌ A. painting, embroidery.
 نَقْلٌ A. narration, report.
 نِگار a picture, ornament; a beautiful woman.
 نَكْتَهٌ subtlety, mystery.
 نِگَرِستَن to view.
 نِگُوِي or نِگُو good.
 نِگَه or نِگَاه custody, care, observation.
 نِگَه دَار preserve thou, *imperat.* of نِگَه دَاشْتَن.
 نِما showing. نِمُودَن they show.
 نِمودَن to show.
 نِوَا melody, voice; wealth.
 نِوَاخْتَن to soothe.
 نِوَاز soothing, *from the above*.
 نِوَازِش (نِوَازِشَات) a favour.
 نِوَازَنده soothing, warbling, *from* نِوَاخْتَن

نِوَالَه a benefit.
 نِوَابَتٌ A. a turn, change, watch, centinel. نِوَابَتِ زَدَن to relieve guard.
 نِوَابَهَار the early spring.
 نِوَحٌ A. the prophet Noah.
 نِوَحٌ A. a complaint.
 نِوَرٌ A. light, brightness.
 نِوَرُوز the first day of spring.
 نِوَش drinking, a drinker; any thing drinkable, *from* نِوَشِيدَن.
 نِوَشْت or نِوَشْتَن to write.
 نِوِيس write thou, *from the above*.
 نِه placing, *from*
 نِهَادَن to place.
 نِهَادِه ايم we have placed.
 نِهَال a tree, shrub.
 نِهْفَتَن hidden, *from* نِهَان.
 نِهَرٌ A. a river; flowing.
 نِهْفَتَن to hide, lie hid.
 نِی a pipe, flute; reed.

نیز even, also ; again.

نیست there is not.

نیک good, excellent.

نیکبخت well-fortuned, lucky.

نیکو bright, beautiful, elegant.

نیکوئی reputation, goodness.

نیل the river Nile.

و

و and ; he, she, it.

واحد A. one, *singular fem.* واحدة.

وحدۃ A. unity.

واضح A. evident.

واقعات A. actions, occurrences, events.

وجود A. substance, existence.

وجود گرفتن to become, to assume being.

وار or ور like, possessing.

وام loan.

وجه A. the face.

ورق A. a leaf of a tree or paper.

وزید it blows, from وزیدن.

وزیر A. Vizier.

وش like, resembling.

وصال A. enjoyment; arrival ; meeting.

وصل obtaining, enjoyment.

وضع A. placing, action ; gesture.

ونا A. good faith.

ولی A. but.

وی he, she, it.

ویران desert, deranged.

ویرانه a desert ; depopulated.

ه

هائل A. dreadful, terrible.

هجر or هجران A. separation, absence.

هجوم A. an assault ; impetuosity.

هدی A. he hath led.

هر or هران every ; soever.

هرجاکه wherever.

هرچه or هرآنچه whatsoever.

هرچند or هرچندکه although.

هرکجا wherever.

هر کجا که wheresoever.
 هرگز ever.
 نه هرگز never.
 هر که or هر آنکه whosoever.
 هزار a thousand ; a nightingale.
 هستن to be, exist.
 هل A. whether, but.
 هلاک A. destruction.
 هم and, also ; together ; both.
 هُم A. (*annexed to words*) their.
 هماشیان of the same nest.
 همان the same.
 هماندم directly, same time.
 هماهنگ of the same inclination.
 همبزم of the same banquet.
 همبستر of the same pillow.
 همچین even so.
 همچو or همچون like, as.
 همدم breathing together.
 همراز of the same secret.

همسر equal. همسری equality.
 همنشین sitting together ; a com-
 panion.
 همه all, universal.
 همیرسید it arrived, came.
 همیرفتم I went, *from* رفتن.
 همیشه always.
 هندو black ; an Indian.
 هندی or هندی Indian.
 هنگام time, season.
 هنوز yet.
 هوا A. air, wind ; sound.
 هیچ no, never.
 هیچ میدانی dost thou not know? *from*
 هیچ دانستن.
 کدیکل A. a temple.
 ی
 یا or : Arab. O!
 یاب or یابان finding.
 یابم I may find, *both from* یافتن.

ياد memory, recollection.	يگانه singular, unique.
يار a friend, mistress.	يكتاي precious, valuable, rare.
ربّ يا O Lord! يا O! and ربّ	يكدانه inestimable, rare.
a lord, master.	يكدم one moment.
ياسمين jessamine.	يكدو one or two, a few.
يافت he found, from يافتن to find.	يكدیگر one another.
ياقوت a ruby.	يکروز one day.
يد A. the hand; aid, power, strength.	يمن Yemen, <i>Arabia the happy</i>
يعني that is to say, viz.	يهود A. a Jew, Jews.
— يغما prey, spoil, booty.	يوسف Joseph.
يکت one.	

THE END.

INDICE:

Introduzione	p.2
Bibliografia,	p.5
IL PERSIANO IN VERSI	p.6
Alfabeto	p.8
il SUKUN	p.11
Complemento sui segni diacritici arabi	p.11
Ode di Hafiz, come esercizio di lettura	p.13
Nota sintattica: il persiano è lingua SOV	p.15
ARTICOLO	p.15
NOME	p.17
genere	p.17
numero	p.18
Cenno di grammatica araba; i plurali	p.19
Declinazione	p.21
Esempio di declinazione: ZAN	p.24
Esempio di declinazione: JAM	p.25
AGGETTIVO	p.26
Comparativi e superlativi	p.26
NUMERALI	p.29
Tavola di riferimento	p.29
Numeri e lettere dell'alfabeto	p.30
Numeri in caratteri persiani	p.30
PRONOME	p.32
A. Personali	p.32
A1. pronomi separati	p.32
A2. pronomi personali suffissi	p.35
B. Pronomi possessivi	p.36
C. Pronomi riflessivi	p.38
D. Pronomi dimostrativi	p.39
E. Pronomi relativi	p.42
F. Pronomi Interrogativi	p.43
G. Pronomi indefiniti	p.44
VERBO	p.46
Desinenze	p.46
Radici	p.47

Radici nei verbi regolari	p.48
Radici nei verbi quasi regolari	p.49
Elenco di verbi irregolari e loro radici	p.50
I tempi: prima classe	p.54
I tempi: seconda classe	p.57
I tempi: terza classe	p.58
Tavola dei tempi del verbo attivo	p.60
Coniugazione di un verbo regolare, NUShIDaN	p.61
Verbi ausiliari	p.64
Verbo esistenziale HaST	p.65
Verbo BUDAN	p.66
Verbo ShaDaN	p.68
La voce Passiva	p.69
Paradigma di un verbo regolare PARSIDaN	p.70
Paradigma del verbo vedere: BIN e DIDaN	p.71
Verbi negativi	p.72
Verbi interrogativi	p.74
Verbi composti	p.75
Tavola dei verbi che più frequentemente formano composti	p.76
Verbi impersonali	p.77
Verbi causali o causativi	p.80
AVVERBIO	p.81
Avverbi di luogo	p.81
Avverbi di tempo	p.82
Avverbi di quantità	p.82
Miscellanea di avverbi (modo, interrogazione, affermazione...)	p.83
PREPOSIZIONI	p.83
INTERIEZIONI	p.85
FORMAZIONE DI ALCUNE CLASSI DI PAROLE	p.86
A) composizione mediante affissi	
1. Nomi di agenti	p.86
2. Diminutivi	p.86
3. Astratti	p.87
4. Nomi di luogo	p.87
5. Possesso di qualche qualità	p.88
6. Somiglianza	p.88
7. Aggettivi da raddoppiamento di nomi	p.88
8. Negazione di nomi e simili	p.88
B) Formazione di epiteti	p.89
9.1 Aggettivi formati da due nomi	p.90

9.2	Aggettivo più nome	p.90
9.3	Sostantivo più radice verbale	p.90
SINTASSI		p.92
1.	Ordine delle parole	p.92
2.	Posizione dell'aggettivo qualificativo	p.92
3.	Concordanza dei verbi	p.93
4.	Concordanza con i numeri	p.93
IL CASO GENITIVO		p.95
IL CASO DATIVO		p.97
IL CASO ACCUSATIVO (e la desinenza -RA)		p.98
Uso dei pronomi		p.101
Uso dei tempi dei verbi (presente storico e discorso indiretto)		p.102
Gli avverbi		p.105
CENNO DI GRAMMATICA ARABA SUI PLURALI		p.106
ELENCO degli affissi persiani in questo saggio		p.108
Particelle composte, occasionalmente prefissi		p.108
Prefissi, talvolta separati		p.110
Due infissi		p.110
Particelle posposte, di rado suffissi		p.110
Suffissi		p.111
MINILESSICO PERSIANO		p.113
Elenco (breve) di prefissi		p.113
Elenco (breve) di suffissi		p.113
Sussidio mnemonico per ricordare prefissi e suffissi		p.114
VOCABOLARIO		p.115